Anno 96 Numero 158

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 17 Luglio 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 6, telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 60 %) - Finanz. Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 300 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 30 %. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. merce Paesi contr. con autarchia). *Argentina pes. 12; Austria sc. 2; Belgio fr. b; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 6,50; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4,50; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 18; Jugoslavia dinari 80; *Libano p. l. 30; *Libia pta 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 45; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 6; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,45; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Il prezzo del grano

L'Italia si è impegnata a rinunciare al commercio di Stato del grano (che in 18 anni è costato al nostro Paese oltre 800 miliardi) e ad attuare entro il 1970 l'unificazione dei prezzi ed il libero commercio del grano nel Mercato comune europeo. Il nostro collaboratore Manlio Rossi-Doria esamina in quali condizioni ci stiamo preparando a questa vera e propria rivoluzione in uno dei settori più importanti dell'agricoltura e dell'intera economia nazionale.

Col luglio è entrata in vigore la politica agraria comune nel settore dei cereali. Essa dovrà portare entro il 1970 al libero commercio del grano e degli altri cereali nell'ambito del Mercato Comune, con la conseguenza di una unificazione dei prezzi ad un livello non molto lontano da quello dell'attuale prezzo francese, ovverossia ad un livello di circa un migliaio di lire al di sotto dell'attuale prezzo italiano.

Fin da oggi gli accordi firmati il 14 gennaio e il 4 marzo di quest'anno ci fanno obbligo di abbandonare il precedente sistema di regolazione del mercato — di rinunciare cioè all'ammasso per contingente e al commercio di Stato del grano — e di adottare il nuovo sistema di stabilizzazione dei prezzi. Questo, a sua volta, comporta la fissazione in autunno dei cosiddetti « prezzi indicativi », l'impegno dello Stato ad acquistare tutto il grano offerto quando i prezzi scendano al di sotto di un certo limite (il cosiddetto « prezzo d'intervento ») e l'adozione del sistema dei cosiddetti « prelievi » per i cereali di importazione.

Come è stato detto, si tratta di una vera e propria rivoluzione. Ed è, quindi, opportuno vedere in quali condizioni la stiamo affrontando, con riguardo ai tre gruppi di problemi che essa ci pone, ovverossia: 1) al passaggio dall'uno all'altro regime; 2) alla futura organizzazione del mercato interno; 3) alla preparazione degli agricoltori alla graduale riduzione dei prezzi.

Malgrado che siano ormai trascorsi sei mesi dalla firma degli accordi fondamentali, non si ha l'impressione che il governo abbia predisposto un concreto piano per affrontare senza scosse il passaggio alla nuova politica. L'unica sua azione, infatti, è stata svolta in sede di trattative al fine di allontanare l'amaro calice dell'applicazione immediata degli impegni presi. In deroga a questi il governo ha così chiesto — e la richiesta dovrà essere esaminata ed approvata dal prossimo consiglio del Mec — di prorogare di un anno e possibilmente di due la tolleranza del commercio di Stato del grano. Appoggiandosi, poi, alla Germania, i cui agricoltori avranno presentato la stessa richiesta, ha ottenuto il rinvio della graduale riduzione dei prezzi e quindi la fissazione dei prezzi di intervento al livello dei prezzi di ammasso dell'anno passato.

Salvo questi due rinvii e il conseguente tardivo annuncio del prezzo di intervento, null'altro si è saputo, con la conseguenza che questa mancata preparazione farà quest'anno duramente sentire allo Stato gli oneri di una difficile stabilizzazione del mercato interno. L'abbondante raccolto del grano lascia, infatti, supporre che i prezzi interni raggiungeranno quasi subito, al momento della massima offerta, il livello del prezzo di intervento, che per il frumento tenero (del duro non è qui il caso di parlare) è di 6200 lire. Lo Stato deve perciò prospettarsi di ritirare a quel prezzo tutte le quantità offerte, che gli esperti in questi giorni hanno previsto in 30 milioni di quintali. Ciò significa che lo Stato, in conseguenza dell'accettazione degli accordi comunitari e della mancata preparazione ad essi, si trova ad avere abolito di nome l'ammasso per contingente (che gli comportava un onere relativo a 16 milioni di quintali) e ad avere introdotto di fatto un ammasso globale, il cui onere sarà più che doppio di quello passato.

Si dirà che non c'era tempo e modo di sfuggire a questa conseguenza, il che probabilmente è vero. Ma, se così è, appare evidente la straordinaria importanza del secondo ordine di problemi al quale ci troviamo di fronte: quello della futura organizzazione del mercato interno. Il nuovo regime, infatti, se inquadra in modo diverso un tale problema, non lo elimina. Al di là della regolazione europea occorre pur sempre che il mercato sia organizzato in modo da provvedere al minor costo possibile, alla egualizzazione dei prezzi nello spazio e nel tempo, ovverossia alle operazioni di trasporto e di conservazione del prodotto e di finanziamento degli agricoltori.

E' ormai evidente che tali fini non possono essere conseguiti adattando alle nuove condizioni il sistema finora seguito, non foss'altro perché il suo costo è risultato tanto elevato da essere incompatibile con le nuove esigenze. Sebbene i conti relativi non siano mai stati fatti, sembra, infatti, che il costo complessivo del suo funzionamento sia stato in 15 anni superiore agli 800 miliardi di lire, pari cioè a quasi due piani verdi messi insieme, a 600-700 lire per quintale di grano entrato nel consumo e ad una somma ben più elevata per quintale di grano ammassato. Una revisione critica rigorosa del sistema si impone ed è certo che attraverso di essa sarà possibile, non solo rendersi conto delle ragioni di tanto sperpero, ma ritrovare una combinazione tra libero mercato e intervento di Stato molto meno costoso e più efficiente.

Passando al terzo gruppo di problemi dobbiamo anzitutto augurarci non un rinvio, ma una pronta definizione del piano di graduale diminuzione del prezzo del grano e degli altri cereali. Il problema è già iscritto all'ordine del giorno del Consiglio del Mec del 1° settembre e probabilmente, malgrado le resistenze, con l'anno prossimo un primo passo verso l'avvicinamento dei prezzi sarà fatto. Ciò dovrebbe servire di occasione e meglio definire una differenziata politica di assistenza agli agricoltori, diretta a seconda dei casi all'ulteriore possibile diminuzione dei costi di produzione, alla eliminazione della coltura su terre inadatte e al ricorso a forme di sostegno diverse da quella illusoria del sostegno dei prezzi.

La diminuzione del prezzo dei cereali, d'altra parte, dovrebbe essere accelerata — non dimentichiamolo — al fine di consentire finalmente anche da noi un più largo ricorso ai cereali nell'alimentazione del bestiame, che si è dovunque dimostrato lo strumento più efficace per la riduzione dei costi e lo sviluppo delle produzioni zootecniche.

Manlio Rossi-Doria

Le decisioni del Cip

Per il grano tenero fissati, secondo le zone, prezzi indicativi di 6525-6900 lire al quintale e prezzi d'intervento di 6200-6450 lire - Per il grano duro prezzi indicativi di 8750-9000 lire e prezzi d'intervento di 8300-8550 lire

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 luglio.

Il Comitato interministeriale dei prezzi, riunito stamane sotto la presidenza del ministro dell'Industria Colombo e con l'intervento del ministro dell'Agricoltura Rumor, ha approvato il provvedimento definitivo in materia di prezzi del grano per la campagna 1962-63.

I prezzi base risultano fissati come appresso:

Grano tenero:

1) Zona eccedentaria: Italia settentrionale e centrale, esclusi Lazio, Abruzzi, provincia di Grosseto e comuni della provincia di Ascoli Piceno rientranti nel comprensorio del bacino del Tronto.

Prezzo indicativo: valido per tutti i centri commerciali di tali zone L. 6.525 al q.le.

Prezzo d'intervento: per merce consegnata nei magazzini dell'organismo di intervento (Consorzio, Cooperative ecc.), L. 6.200 al q.le.

2) Zone deficitarie: Lazio, Abruzzi, provincia di Grosseto, comuni della provincia di Ascoli Piceno rientranti nel comprensorio del bacino del Tronto, Italia meridionale e insulare.

Prezzo indicativo: valido per tutti i centri commerciali di tali zone L. 6.900 al q.le

Prezzo d'intervento: per merce consegnata nei magazzini dell'organismo di intervento L. 6.450 al q.le.

Grano duro (varietà « Cappelli » e assimilabili):

1) Per Sicilia, Sardegna, Lucania e Calabria:

prezzo indicativo: valido per tutti i centri commerciali di tali zone L. 9000 al quintale;

prezzo d'intervento: per merce consegnata nei magazzini dell'organismo d'intervento lire 8550 al quintale.

2) Per le altre zone:

prezzo indicativo: valido per tutti i centri commerciali lire 8750 al quintale;

prezzo d'intervento: per merce consegnata nei magazzini dell'organismo d'intervento lire 8300 al quintale.

Il provvedimento adottato, che rispecchia le direttive stabilite dal Consiglio dei ministri il 22 giugno, è il primo che introduce nella legislazione italiana le norme comunitarie relative alla politica agricola del Mec.

ar. b.

Il laburista Gaitskell contrario all'ingresso di Londra nel Mec

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 16 luglio.

Reduce dalla Conferenza dell'Internazionale socialista svoltasi a Bruxelles, il leader del partito laburista britannico Hugh Gaitskell ha dichiarato all'aeroporto di Londra: « Abbiamo avuto l'impressione che alcuni membri dell'Internazionale socialista desiderino da noi un impegno: più di quanto siamo disposti a concedere.

« Quasi persone sono fin favorevoli europei convinti. Ma che l'Inghilterra diventa, a partire dal prossimo mese, una semplice provincia dell'Europa, per me è da escludere. Significherebbe certamente la fine del Commonwealth ».

Gaitskell ha detto quindi di non comprendere perché il ministro degli Esteri belga Paul Henri Spaak sia rimasto così sorpreso dalla sua esposizione sulle condizioni che l'Inghilterra pone per la sua entrata nel Mec.

« Naturalmente — ha aggiunto — non abbiamo potuto fare a meno di ricavare l'impressione che il nostro punto di vista non sia stato sufficientemente sottolineato durante le trattative ».

Alla domanda se ritenesse che Spaak abbia espresso il proprio punto di vista personale o quello dei Sei, Gaitskell ha risposto: « Direi che vi sono delle differenze di opinioni. Ad un estremo vi sono i belgi ed i francesi che sono accaniti federalisti, quindi vengono tedeschi ed italiani mentre gli olandesi sono i più vicini a noi ».

m. ci.

L'Ente elettrico pagherà le azioni al prezzo fissato per l'indennizzo

Vedere a pag. 8 le decisioni prese ieri dal "Comitato dei 45» sulla legge per le aziende elettriche

Minacciose dichiarazioni alla ripresa della conferenza dei 18

Mentre a Ginevra si discute sul disarmo Kruscev annuncia un'«arma assoluta»

« E' un missile capace di colpire una mosca nello spazio » ha detto il capo sovietico. « Neppure le esplosioni atomiche ad alta quota riuscirebbero a distruggerlo » - In una nota ufficiale, l'Urss accusa gli alleati di fomentare incidenti a Berlino e respinge la proposta di un convegno a 4 per la crisi dell'ex-capitale tedesca

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 16 luglio.

In un'atmosfera di moderato ottimismo sono riprese oggi a Ginevra le trattative per il disarmo interrotte un mese fa. Pur difendendo con fermezza l'atteggiamento degli occidentali e insistendo sulla necessità di adeguate misure di controllo, il capo della delegazione americana, l'ambasciatore Arthur Dean, ha pronunciato un discorso abbastanza distensivo.

« La delegazione degli Stati Uniti — ha sottolineato Dean — ritiene sia giunto il momento di tentare un approfondito esame delle varie questioni, dando la precedenza a quelle di importanza assoluta. Dai monologhi si dovrà passare ai dialoghi e dai dialoghi agli accordi ». Il capo della delegazione americana ha aggiunto che con la massima urgenza deve essere trattato il problema della tregua nucleare. Dean ha fatto capire che gli Stati Uniti, per venire incontro all'Urss, sono disposti ad accettare un sistema di controllo meno rigido di quello finora richiesto.

Il delegato russo Zorin

Ha quindi parlato il delegato sovietico Zorin, annunciando — per dare prova, come ha detto, dello spirito conciliativo del suo governo — che accettava sostanzialmente la proposta contenuta nel progetto americano sulla riduzione del 30 per cento delle armi convenzionali nella prima fase di disarmo, del 50 per cento nella seconda e del rimanente in quella finale.

Per quanto riguarda la prevenzione degli attacchi di sorpresa, il rappresentante di Mosca ha detto di essere disposto ad accettare il progetto americano, e così quello di notificare in anticipo alle parti interessate manovre militari e movimenti di truppe entro i confini nazionali, a condizione tuttavia che tali esercitazioni siano vietate e vi partecipino diversi paesi, come sarebbe il caso della Nato. Infine Zorin ha detto che accetta anche il preambolo del trattato sul disarmo, lasciando cadere le riserve a suo tempo avanzate.

Va comunque notato che le divergenze sui punti accettati oggi da Zorin erano assai limitate e riguardano più che altro un carattere formale. Non è il caso di attribuire soverchio peso alle odierne espressioni dell'Urss. Per contro Zorin ha insistito sulla necessità che siano aboliti i razzi vettori per le armi nucleari e le basi all'estero.

Che sulle questioni sostanziali (come i controlli in loco), l'Urss sia ferma sulle antiche posizioni, è dimostrato dall'intervista che Zorin ha concesso al termine della seduta. Parlando coi giornalisti, il rappresentante sovietico ha respinto l'offerta americana di compromesso per il rapido raggiungimento di un trattato sulla messa al bando delle esplosioni atomiche.

Era stato chiesto a Zorin se l'Urss sarebbe disposta ad accettare ispezioni internazionali sul proprio territorio, qualora gli Stati Uniti e la Gran Bretagna rinunciassero alla richiesta di far aprire stazioni di rilevamento sismico in territorio sovietico, con personale internazionale.

La nuova proposta occidentale non è stata ancora presentata alla conferenza sul disarmo. Zorin ha dichiarato che l'idea non costituisce, per i sovietici, compromesso di sorta. Secondo il vice ministro sovietico, l'Urss ha già proposto il compromesso nell'accettare come base di negoziato un progetto dei neutrali che prevede ispezioni sul posto solo per invito del Paese nel quale si verifica l'avvenimento sospetto.

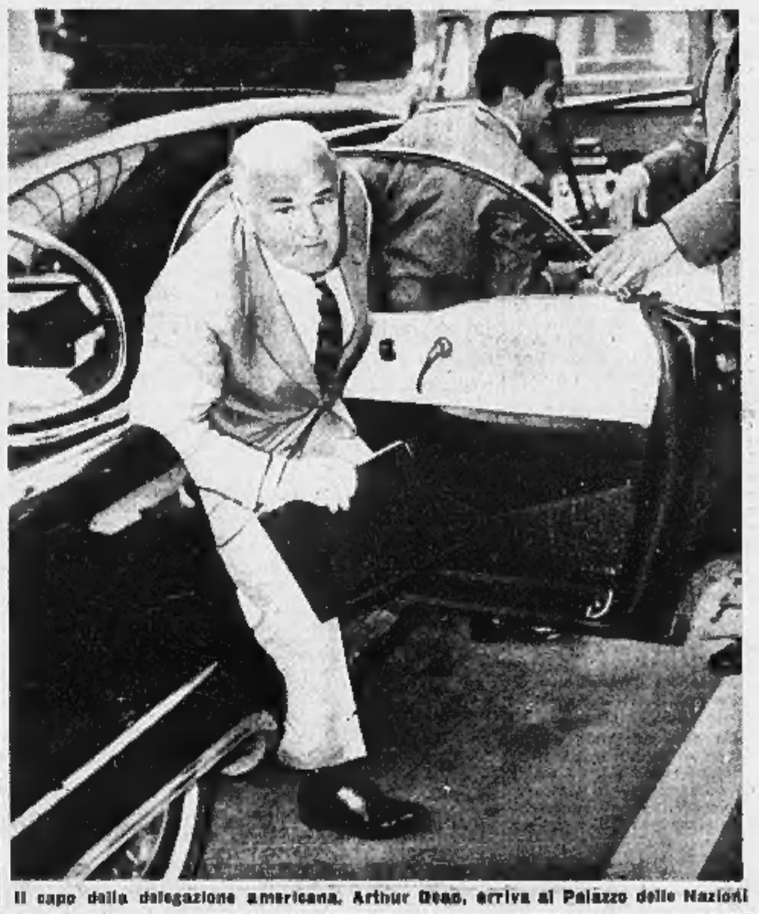
« Noi — ha detto Zorin — siamo disposti a concludere un trattato per il bando degli esperimenti sulla base della proposta dei neutrali, e su nessun'altra base. L'accettazione sovietica della formula che occidentali e orientali interpretano in modo diverso — egli ha aggiunto — costituisce di per se stessa un compromesso da parte sovietica ».

Durante la seduta il rappresentante dell'Italia, ambasciatore Cavalletti, ha detto che il problema più urgente era di mettere fine alla pericolosa corsa agli armamenti nucleari e che il memorandum degli otto Paesi neutrali costituisce una soddisfacente base di discussione. Cavalletti, citando il discorso dell'on. Piccioni dell'11 luglio alla Camera, ha sottolineato che il governo italiano nulla lascia di intentato perché la pace mondiale sia mantenuta. Infine Cavalletti ha detto che le discussioni devono essere più spontanee ed efficaci e che bisogna fare a meno di discorsi prefabbricati.

Il delegato inglese Godber ha dichiarato di condividere pienamente il punto di vista espresso dal delegato italiano sulla necessità di dare un maggiore impulso ai negoziati. Però il delegato inglese ha detto che da parte dell'Urss non è stata fatta nessuna proposta sulle questioni fondamentali.

La conferenza ha infine deciso di tenere d'ora in poi soltanto tre sedute plenarie la settimana, per rendere più frequenti le conversazioni a carattere privato tra i capi delle delegazioni più importanti.

l. f.



Il capo della delegazione americana, Arthur Dean, arriva al Palazzo delle Nazioni

Il capo russo ha parlato a dodici giornalisti americani

L'intervista è durata due ore e mezzo - Kruscev ripete che gli occidentali devono lasciare Berlino In caso contrario la Russia firmerà la pace separata con Pankow; ma non pone ultimatum

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 16 luglio.

In un'intervista concessa ai direttori di dodici quotidiani americani in visita a Mosca, Kruscev ha affermato che l'Urss dispone di un missile antimissile « capace di colpire una mosca nello spazio ».

Il capo russo ha aggiunto che questo razzo, né l'esplosione nucleare ad alta quota sono in grado di intercettare l'arma assoluta » costruita dall'Unione Sovietica. Dalle parole del primo ministro è inoltre risultato che la Russia si accinge a compiere un'altra serie di esperimenti atomici.

Per quanto riguarda Berlino, che Kruscev considera « il problema chiave dell'attuale situazione internazionale », il capo del Cremlino ha ripetuto che le forze alleate dovrebbero abbandonare i settori occidentali dell'ex-capitale tedesca ed ha rinnovato la minaccia di concludere un trattato di pace separato con la Germania Orientale qualora non venga trovata una soluzione al problema tedesco. Tuttavia non ha posto scadenze ultimative. Ha accusato Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia di servirsi di Berlino Ovest come di una « testa di ponte militare » e di « un mezzo per accrescere la tensione ». Ha concluso affermando che, se gli occidentali abbandoneranno l'ex-capitale tedesca, l'Urss è disposta a concordare con le tre potenze alleate un impegno di non intervento a Berlino Ovest « con la ratifica delle Nazioni Unite ».

L'intervista si è svolta venerdì, ma la pubblicazione è stata autorizzata solo oggi. E' durata due ore e mezzo; al problema di Berlino Kruscev ha dedicato oltre un'ora. Nella versione che apparirà domani sulla *Pravda* vi sono alcune varianti. Kruscev aveva detto che Berlino è il « problema chiave » della situazione mondiale; la *Pravda* dirà che è « uno dei maggiori ostacoli » alla riduzione della tensione.

Uno degli intervistatori, McNight, aveva chiesto se il popolo sovietico sia stato informato che l'Urss ha violato la moratoria nucleare compiendo 40 esperimenti nell'atmosfera. Nel testo dell'intervista è stata soppressa l'espressione « nell'atmosfera ». Il giornalista ha anche chiesto se fosse noto al pubblico russo che l'esplosione americana ad alta quota aveva lo scopo di trovare una risposta al missile globale.

Le idee manifestate da Kruscev nell'intervista — non nuove, per quanto riguarda Berlino — si ritrovano in una nota diplomatica che l'Urss ha inviato oggi alle potenze alleate. La Russia respinge le proposte formulate da Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia per la convocazione di una conferenza quadripartita a livello dei comandanti militari nell'ex-capitale tedesca intesa a risolvere la crisi della città. Il documento accusa gli occidentali di incoraggiare e appoggiare gli organizzatori di « azioni ostili » a Berlino.

Riferendosi a « incursioni armate, omicidi, dirottamento di installazioni confinarie ed altri atti criminosi », la nota sostiene che gli incidenti nel « muro » non sono isolati, ma fanno parte di una campagna aggressiva coordinata.

s. p.

Nessun commento in America al « razzo globale » sovietico

Delusione per il rifiuto a discutere la crisi di Berlino

(Dal nostro corrispondente)

New York, 16 luglio.

Lincoln White, portavoce del Dipartimento di Stato, ha oggi espresso il rincrescimento del governo americano per la nota sovietica che respinge il convegno a quattro — proposto dagli Stati Uniti il 26 giugno scorso — per prevenire gli incidenti a Berlino. In seguito alla risposta negativa dell'Urss, si prevede che gli incidenti continueranno. Niente, per il momento, può far sperare un alleggerimento di tensione psicologica tra gli assediati e gli assedianti, inesorabilmente divisi dal « muro » di cemento e di filo spinato.

Lincoln White non ha parlato dell'intervista concessa da Kruscev a 12 giornalisti americani, né ha accennato all'« arma assoluta » di cui l'Urss sarebbe in possesso. La « rivelazione » del Primo Ministro sovietico, del resto non nuova, non è tuttavia sembrata di buon auspicio alla ripresa dei lavori sul disarmo a Ginevra. Le notizie dei primi interventi di Zorin hanno già confermato — si osserva — che la Russia non ha per ora nessuna intenzione di giungere ad un ragionevole accordo, l'ostacolo insormontabile essendo l'accettazione da parte sovietica dei controlli.

Quanto a Berlino, si dà particolare rilievo al fatto che Kruscev considera l'ex-capitale il punto chiave di ogni ulteriore trattativa con l'Occidente. Egli ha confermato la richiesta di ritiro delle truppe alleate da Berlino ovest, ed ha fatto la voce grossa; tuttavia — e non è indicazione trascurabile — ha anche ripetuto che non intende porre agli occidentali alcun termine ultimativo.

White nella sua conferenza stampa ha parlato anche del prossimo viaggio europeo del segretario di stato Rusk, che partirà per Ginevra mercoledì prossimo. Rusk vedrà Gromyko e Home, sebbene la ragione ufficiale del suo viaggio a Ginevra sia la firma dell'accordo per la neutralità del Laos, raggiunto dal comitato dei 14.

a. b.

Difficile identificare tra i 20 mila visitatori chi sabato nascose la bomba in San Pietro

I resti dell'ordigno affidati ai periti dell'esercito italiano: si spera che oggi possano indicare la natura e la provenienza dell'esplosivo - Ieri si dava per certo che i responsabili sarebbero due spagnoli - Il Vaticano dichiara infondata la notizia - Prevale l'ipotesi che si tratti di un maniaco

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 16 luglio.

Nessun elemento nuovo è emerso dalle indagini condotte dalla gendarmeria pontificia, sull'esplosione in San Pietro, che possa costituire una traccia per successive investigazioni in una direzione piuttosto che in un'altra. Praticamente, ormai, non v'è da fare altro che attendere i risultati dell'esame al quale i frammenti dell'ordigno sono stati sottoposti da parte dei periti balistici dell'esercito italiano. E solo domani si potranno conoscere i risultati di questi accertamenti tecnici. Si spera che sia possibile stabilire anche la provenienza e la natura degli esplosivi impiegati, ciò favorirebbe le indagini volte all'identificazione dei responsabili dell'esplosione. Le ricerche continuano dunque su territorio italiano da parte delle autorità di P. S. cui il Vaticano ha chiesto di collaborare nel tentativo di far luce sullo sconcertante episodio.

Le voci che circolano nella ultime ore parlano di due spagnoli sulle tracce dei quali si sarebbe messa la polizia italiana grazie ad una « confidenza ».

Quasi tutti i giornali del pomeriggio hanno accennato a questa nuova pista, precisando che due stranieri nella giornata di sabato si erano presentati all'ingresso della Basilica di San Pietro e che avevano avuto una discussione con uno dei sorveglianti. Uno di essi, infatti, avrebbe recato in mano un piccolo involto e si sarebbe opposto alla richiesta del sorvegliante che intendeva compiere su questo la prescritta verifica. La coppia subito dopo, mescolandosi ad altre persone, sarebbe riuscita a penetrare inosservata nel tempio, mentre il sorvegliante sarebbe stato in grado di ricostruirne i dettagli somatici con il sistema dell'identi-kit. Ma tutto questo castello cade miseramente, appena si entra più da vicino a vagliarne i particolari. Il sorvegliante protagonista della discussione all'ingresso della Basilica è di fatto inesistente, da parte di autorevoli esponenti della gendarmeria vaticana e della polizia italiana viene smentita nella forma più recisa che si sia fatto ricorso al sistema identi-kit e tutto viene, in una parola definito fantastico.

Si naviga pertanto nel buio e difficilmente l'ignoto o gli ignoti che hanno posto la piccola bomba sotto il sarcofago di Clemente X potranno essere identificati tra la massa anonima di ventimila e trentamila persone che nella giornata di sabato scorso hanno varcato le soglie della Basilica vaticana. A meno che, dicono gli inquirenti, successive manifestazioni dei responsabili non vengano in aiuto per diradare il mistero.

Opera di un maniaco l'attentato in San Pietro o invece atto voluto di protesta, magari a sfondo politico? La risposta all'interrogativo non può essere data, fino a questo momento. Ma — si dichiara in certi ambienti — un atto di protesta, ideale o politico che sia, non avrebbe nessun valore qualora non fossero identificabili e conosciuti l'autore e le ragioni che l'hanno provocato. Non per nulla, ad esempio, l'Osa, cui si è accennato spesso nelle supposizioni intorno alla esplosione in San Pietro, ha sempre firmato con scritta varie i suoi attentati in Francia ed in Algeria.

Il criminale autore dell'atto dinamitardo in San Pietro non ha lasciato un segno solo che servisse a identificare da quale parte venisse la Santa Sede il colpo imprevisto. La esplosione, di cui dà oggi notizia in poche righe anche *L'Osservatore Romano*, ha, con lo spostamento d'aria, causato un insufficiente funzionamento dei toni bassi dell'organo costruito da Pio XII.

Filippo Pucci

L'on. La Malfa continua le trattative per gli statali

Roma, 16 luglio.

(r. s.) Il ministro La Malfa, che sabato si era incontrato con i rappresentanti delle tre confederazioni sindacali, precisando le offerte che il governo è disposto a fare per migliorare la situazione economica e normativa degli statali, ha proseguito oggi le trattative con le altre organizzazioni sindacali del settore del pubblico impiego. In particolare ha avuto colloqui con gli esponenti della Cisnal e di alcune organizzazioni autonome (Cisal, Unsal); domani s'incontrerà con i rappresentanti delle carriere direttive (Dirstat), dell'Anfira (funzionari ed impiegati dei ruoli aggiunti) e del sindacato architetti e ingegneri di Stato.

Oggi la vertenza ha incontrato un nuovo punto di difficoltà: infatti gli esponenti della Cisnal e degli « autonomi » hanno avanzato notevoli perplessità circa le offerte fatte dal governo alle tre confederazioni (Cisl, Cgil, Uil) e da queste accolte con soddisfazione.

Sabato verso Venere una sonda spaziale Usa

Washington, 16 luglio.

Un portavoce della Nasa ha dichiarato oggi che il lancio di una sonda spaziale tipo « Mariner » verso Venere è previsto per sabato da Capo Canaveral. Un razzo « Atlas Agena » sarà usato come vettore.

...Il « Mariner » dovrà passare accanto a Venere e quindi entrare in orbita attorno al Sole.

CRONACA CITTADINA

Alla vigilia della realizzazione

Si discute in Consiglio il progetto per il Regio

L'opposizione dei comunisti - I democristiani: "Le amministrazioni di sinistra ne avevano auspicato la ricostruzione" - Il socialista on. Chiaramello afferma: "Vediamo di metterci una buona volta al lavoro e di far presto. Rendiamo Torino degna della sua missione"

Il Consiglio comunale ha incominciato ieri sera il dibattito sulla ricostruzione del teatro Regio. La delibera presentata dalla Giunta all'assemblea comprende l'approvazione del progetto esecutivo degli architetti Morbelli e Morozzo della Rocca, la spesa di 3 miliardi e 620 milioni per le opere murarie e quella di 3 miliardi e 80 milioni per impianti vari ad accessori. Totale, 6 miliardi e 700 milioni: di cui 3 miliardi già stanziati nel bilancio dello scorso anno, il resto da stanziare negli esercizi futuri.

Dopo avere ricordato le polemiche svoltesi nelle ultime settimane sull'argomento, Novelli (pci) ha annunziato il voto contrario del suo gruppo contro la spesa ritenuta eccessiva. Anche gli altri consiglieri comunisti Destefanis e De Pace si sono detti contrari a questo progetto di ricostruzione del Regio.

L'avv. Manni (dc) si è invece battuto, in un lungo ed appassionato intervento, a favore del progetto così come viene presentato. Riconosciuto che l'argomento si presta alla polemica, per la sua grande importanza e la conseguente entità della spesa, ha rammentato che proprio le amministrazioni socialcomuniste avevano fatto il loro cavallo di battaglia: non solo auspicavano la ricostruzione del Regio, ma lo volevano con 4 mila posti. Oggi i comunisti negano il suo contributo allo sviluppo culturale cittadino: «eppure la lirica è lo spettacolo più popolare, che meglio esprime i valori permanenti dello spirito, animatori delle masse» egli ha detto.

Ha pure affermato che — dando lavoro a macchinisti ed artigiani, oltre che ad artisti ed orchestrali — il teatro lirico costituisce patrimonio culturale ed economico ad un tempo, tradizione da salvare «nell'interesse di Torino e della nazione». L'oratore ha polemizzato anche contro quelli «che sostennero l'anno scorso le spese per il '61, ma antepongono oggi alla ricostruzione del Regio i problemi dell'immigrazione soltanto perchè temono che altrimenti vadano a gravare sugli industriali».

L'on. Chiaramello (psi) ha ricordato d'essere stato favorevole alla ricostruzione fin dal '45, quando fu tra coloro che intanto diedero vita all'ente autonomo del teatro Regio con cui fu realizzata la prima stagione del dopoguerra: *Che riuscì felicemente, proprio con l'aiuto degli industriali: le prime 500.000 lire mi vennero dal compianto conte Camerana*». Certo, il progetto non è perfetto; certo, bisognava ricostruirlo prima: ma non stiamo più a cercare le colpe ed a rinfacciarle, vediamo piuttosto di metterci una buona volta al lavoro e di far presto.

«*Torino*, — ha concluso il consigliere socialista — *già proposta come capitale europea, si avvia a diventarlo di fatto con la creazione del futuro Centro di addestramento professionale previsto dal Bureau International du Travail: cerchiamo di renderla degna della sua missione*».

La discussione sul progetto del Regio è stata quindi sospesa e rinviata alla prossima settimana.

In apertura di seduta, il sindaco aveva commemorato il dr. Peretti Griva, scomparso pochi giorni or sono, rievocandone la vita e l'opera ispirate sempre a «*dirittura morale ed elevatezza di invitto carattere*». Poi aveva comunicato che per le 12 famiglie di Sauze di Cesana, il piccolo comune distrutto dall'incendio, oggi la Giunta stanzierà un milione e 500 mila lire.

Tra le interrogazioni discusse, una del rag. Passoni (psi) chiedeva se il regolamento delle case municipali vieti ai bimbi di intrattenersi in cortile a scopo di ricreazione; l'assessore Mina ha risposto che il divieto non c'è per i figli degli inquilini purchè si divertano in modo ragionevole e senza deteriorare il patrimonio comunale.

Sono state approvate numerose delibere, fra cui un ulteriore definitivo accanto sui miglioramenti al personale del Municipio, per un totale di 323 milioni e 880 mila lire.

Sgorga acqua colorata dai rubinetti di Torino

Gli utenti minacciano: «Non pagheremo più le bollette»

In corso Monzalleri, tra il ponte Isabella e il Floccardo, e anche in borgo San Salvario, l'acqua dei rubinetti è calda, torbida, odora di cenogrina. L'Ufficio d'igiene garantisce che è batteriologicamente pura e non presenta alcun pericolo, ma gli abitanti della zona minacciano di non pagar più le bollette se non sarà migliorata.

«*Il mattino, nella vasca da bagno o nel lavandino* — dicono — *presenta un color verde bottiglia, leggermente torbido, spesso tendente al bruno. Sul fondo, si formano dei depositi. L'odore di cenogrina — dato dal cloro — è certo volto insopportabile. Se si aggiunge che l'acqua non diventa mai fresca, nemmeno dopo essere stata fatta scorrere per ore, è facile capire perchè nessuno si azzardi a berla, se non dopo averla fatta bollire*».

La bollitura elimina l'odore e rassicura più delle dichiarazioni dell'Ufficio d'igiene. Ma costituisce un grave disagio, a cui si sottopongono solo le famiglie più povere. Le altre affrontano piuttosto la spesa media di 4000-5000 lire al mese necessaria per fare venire in tavola esclusivamente acqua minerale. Molti la usano anche per lavarsi i denti.

«*Non ci saranno germi pericolosi* — dice un medico della zona — *ma in un millimetro cubo d'quell'acqua il mio microscopio ha rivelato diecimila particelle estranee. Non ero attrezzato per identificarle, ma cos'ho consigliato ai miei di bere soltanto acqua minerale*». Si è provato anche a mettere un filtro di tela sotto il rubinetto. Ha raccolto una patina viscida color giallo-grigio. Lo stesso colore che assume il bucato, dopo essere uscito dalla lavatrice automatica: l'inconveniente si attenua solo in parte risciacquando a lungo la biancheria nell'acqua corrente.

Un esposto con duecento firme è stato inviato all'ufficio del medico provinciale, ma è rimasto senza risposta. «*Il sapore di cloro* — dicono i tecnici dell'Acquedotto — *è inevitabile. Bisogna scegliere tra tutte le grandi città, tra non bere o bere acqua con quell'odore e quel sapore. Dagli impianti, l'acqua sporga limpida. Forse s'intorbida per le incrostazioni delle condutture: ma è controllata ogni giorno dall'Ufficio di igiene e non ci sono pericoli*».

Della questione si è discusso ieri sera anche al Consiglio comunale. Rispondendo a un'interrogazione sul rifornimento idrico l'assessore ing. Porcellana ha dichiarato: «*Non sono si corrute delle situazione di corso Moncalieri: ho dato comunque immediate disposizioni perchè si facciano delle analisi e conto di averne i risultati più entro domani mattina*».

In una gioielleria di via Botero

Rapinatore algerino catturato per il coraggio di una orefice

In due si impossessano di denaro e di preziosi - La donna se ne accorge e chiude a chiave la porta alle loro spalle - Ma i banditi la sopraffanno e fuggono - Uno è inseguito e arrestato

Ahmed ben Khater, 54 anni

Mancavano una decina di minuti a mezzogiorno quando due clienti sono entrati nell'oreficeria della signora Anna Anedda, in via Botero 23. Entrambi dimessamente vestiti e di colorito scuro, potevano avere una 35 anni e l'altro una cinquantina. Non parlavano italiano. L'orefice li ha sentiti scambiare alcune frasi in una lingua che le è risultata incomprensibile. Poi, quello più giovane, in un francese molto approssimativo, ha chiesto di vedere delle catenine. La signora ha messo sul banco un paio di «plateau» e ha cercato di indicare i prezzi di ciascuno degli oggetti d'oro. Ma era difficile farsi capire. A un certo punto, per esemplificare, ha messo sul banco anche alcune banconote da dieci e da cinque mila lire per comporre visibilmente i vari prezzi.

Questi approcci sono durati una decina di minuti e alla fine i due strani clienti hanno fatto capire che avevano in tasca soltanto valuta estera: sarebbero andati a cambiarla in lire e poi sarebbero tornati per l'acquisto. Non appena essi hanno messo piede fuori dall'uscio, la signora Anedda si è accorta che erano scomparsi un biglietto da 10 mila lire e tre catenelle d'oro. Senza perdere tempo e senza lasciarsi prendere dalla concitazione, l'orefice è uscita dal negozio e ha chiamato i due che si stavano allontanando.

Il suo modo calmo e garbato non li ha messi in sospetto: pensando che alla non si fosse ancora accorta di nulla e che volesse mostrare qualche altro oggetto d'oro, essi sono rientrati nell'oreficeria, ma a questo punto la donna ha chiuso a chiave la porta alle loro spalle e ha minacciato di chiamare la polizia. Allora i due hanno lestamente tolto di tasca le catenelle rubate (non il denaro), le hanno gettate sul banco, poi, dato uno spintone all'orefice, hanno risperto la porta e si sono avventati fuori. Le urla dell'Anedda hanno fatto accorrere un passante, che ha cercato di bloccare i due fuggitivi, ma anche lui è stato gettato a terra. I rapinatori si sono quindi divisi, quello giovane s'è dato alla fuga verso via Bertola, l'altro verso via Cernaia.

Il primo è riuscito a farla franca, il secondo no. Quest'ultimo, quando ha creduto di non averne più nessuno alle calcagna, s'è rifugiato nel bar che è all'angolo tra via Cernaia e via Fabro; ma lo aveva visto entrare uno degli inseguitori, il rappresentante Vincenzo Picci da Bari, il quale ha poi avvertito il brigadiere dei carabinieri Cintura del Nucleo Radiomobile, che era di passaggio. Il sottufficiale è quindi entrato ed ha accolfuato il malvivente.

Al Nucleo di Polizia dove è stato portato, il rapinatore è stato identificato per Ahmed ben Khater, nato ad Algeri 54 anni fa. Interrogato dal maggiore Troja, non ha voluto dire da dove viene, ma ha indicato il nome del suo amico. Si è limitato a raccontare di essere arrivato a Torino nella mattinata di ieri e di avere conosciuto a Porta Nuova l'uomo che lo accompagnava. I carabinieri hanno inviato i suoi dati segnaletici e le sue impronte all'Interpol. In serata l'Ahmed ben Khater è stato internato alle Nuove con l'imputazione di rapina impropria aggravata.

— La scorsa notte ignoti ladri sono penetrati nello scantinato dell'edificio di via Parini 14 dove ha sede la ditta Favier, rappresentante dell'Autovox. Nella cantina dello stesso commerciante hanno rubato 35 autoradio, numerose antenne e materiale vario, per un valore complessivo di tre milioni.

— Il settantaseienne Stefano Baldassetti, incallito borseggiatore, è stato arrestato per la centesima volta. Un agente lo ha sorpreso ieri mattina nel mercato di Porta Palazzo, mentre frugava nella borsa di una massaia intenta a scegliere frutta su una bancarella. Il Baldassetti si è molto meravigliato di essere caduto nella trappola così facilmente. Nella sua lunga carriera di borseggiatore aveva imparato a conoscere tutti gli agenti della questura, ma quello che lo ha arrestato non l'aveva mai visto. Il fatto è che la guardia, da poco giunta a Torino, prestava servizio a Porta Palazzo per la prima volta.

Il dott. Sgarra, della Squadra Mobile, quando si è trovato davanti il fascicolo del Baldassetti è rimasto stupito vedendo l'elenco lunghissimo delle condanne e, per curiosità, le ha contate: ha così scoperto che l'attuale arresto è il cinquantesimo. Quando lo ha appreso, anche il borseggiatore, si è molto divertito: evidentemente all'avversa fortuna è ormai abituato e non se ne rattrista.

Alla vigilia della realizzazione

I medici ospedalieri in sciopero funzionano solo i servizi urgenti

Da domani a sabato compreso - Ambulatori e laboratori chiusi - Sospeso il rilascio di dichiarazioni e documenti - Assicurazioni del presidente regionale

Da domani a sabato compreso i medici ospedalieri di Torino (oltre 500) e del Piemonte (circa 2000 scenderanno in sciopero insieme con i loro colleghi di tutta Italia. La grave decisione — già presa e poi revocata il 5 giugno scorso — non sembra possa subire rinvii o modifiche.

«*Lo sciopero del 5 giugno* — ci ha detto il presidente regionale della Confederazione italiana medici ospedalieri, prof. Barella — *appoggiato dalla solidarietà di tutti i medici italiani, venne allora sospeso per una precisa assicurazione del ministro della Sanità, che si dichiarò disposto ad accettare la nostra richiesta di una legge stralcio sul progetto Giardina: le promesse non sono state mantenute. Di qui la dolorosa necessità che oggi s'impone*».

Le richieste della Confederazione riguardano: a) *la carriera e i limiti d'età dei primari, degli assistenti*. Attualmente i primari vanno in pensione a 65 anni, si vuole che il limite sia portato a 70 anni. Gli aiuti possono accettare in ospedale soltanto per 3 anni e gli assistenti per 4: se ne chiede la stabilità fino all'età pensionabile; b) *la permanenza in servizio di tutti i sanitari prossimi a scadere o scaduti*, fino alla decisione definitiva sui limiti di età; c) *l'abrogazione della legge 23 giugno '61* sulla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi; d) *l'istituzione del collegio primari*, quale organo di consulenza tecnica obbligatorio per le amministrazioni ospedaliere; e) *l'istituzione della chiamata di primari di ruolo* da parte delle amministrazioni a dietro parere favorevole del collegio dei primari per ricoprire posti vacanti; f) *l'istituzione in tutti gli ospedali di posti di medico interno*, per la durata di un triennio, allo scopo di assicurare la funzione didattica degli ospedali e la preparazione dei giovani laureati.

Come funzioneranno gli ospedali durante questo lungo sciopero dei medici? Il prof. Barella ha tenuto a tranquillizzare in proposito anche il Prefetto da cui sarà ricevuto stamane. Ci ha detto: «*Dò assicurazione piena e assoluta a tutti i cittadini, che le prestazioni urgenti e di pronto soccorso saranno a disposizione di chiunque ne abbia bisogno*».

Ma escluso questo minimo di emergenza, che era doveroso e indispensabile organizzare, nessun altro servizio medico verrà svolto. Ogni reparto ospedaliero funzionerà con la sola presenza di un primario e di un assistente, oppure di un aiuto e di un assistente che limiteranno la loro attività alle cure urgenti. Ad ogni modo, tutti i sanitari dovranno essere reperibili e pronti ad accorrere: dai radiologi, agli anestesisti, ecc.

Rimarranno chiusi i laboratori di ricerca e analisi, gli ambulatori di medicina, chirurgia e altre specialità. Verrà sospesa la compilazione di ogni documento mutualistico. Non verranno rilasciate dichiarazioni, nè private nè riguardanti l'ospedale.

«*E doloroso* — ha concluso il prof. Barella — *essere costretti a questo sciopero. Ma non c'è altra via, se vogliamo ottenere che le istituzioni ospedaliere non decadano. Faremo il possibile perchè il disagio dei pazienti possa essere alleviato*».

Comincia la sfilata dei testi d'accusa al processo per i tumulti

"I più scalmanati minacciavano di fare a pezzi i dirigenti della Uil e quelli della polizia,,

Lo ha dichiarato il capo della squadra mobile accorso in aiuto di un collega - Deponano gli agenti colpiti dai dimostranti - Concluso l'interrogatorio degli imputati - Un giovane, che si qualifica anarchico, era stato scoperto con una grossa catena attorno alla vita: «L'avevo presa come ricordo» - Uno degli arrestati: «Davanti alla Fiat passò una "500" che invitava con un altoparlante ad andare in piazza Statuto»

Comincia a sfumare anche l'altra campana al «processo dei 38» per i tumulti di piazza Statuto. Ieri, dopo gli interrogatori degli ultimi imputati, abbiamo udito i primi testimoni di accusa e le giustificazioni ripetute come un ritornello, «nessuno di noi ha fatto per caso, non ho fatto nulla, sono stato arrestato mentre attendevo il tram», hanno subito non poche accuse. Del resto, l'atteggiamento della maggioranza degli imputati in questo processo rasenta la puerilità. Guido Marra, 20 anni, da Santa Maria Capua Vetere, nel tentativo di spiegare come aveva trascorso la serata, ha detto di essere andato al cinema.

Presidente — *Che film ha visto?*

Imputato — *Non ricordo.*

Pres. — *Ma almeno saprà descrivermi la trama, ricorderà il nome di qualche attore.*

Imp. — *No, non ricordo nulla. Faceva caldo e mi sono addormentato.* Conclude la deposizione dicendo: «*Quando mi hanno arrestato ero solo e stavo accendendo una sigaretta*». Nessuno, naturalmente, vuole ammettere di essere stato in compagnia di altre persone.

Solo Gerardo Lattarulo, 19 anni, che si qualifica «anarchico», afferma di essersi recato in piazza Statuto con uno scopo: «*Avevo scritto dire che ero in corso una manifestazione contro la Uil e allora mi sono recato sul posto*». Ammette senza difficoltà di avere scagliato contro la polizia candelotti fumogeni rimasti inesplosi. Il particolare curioso è che il Lattarulo non fu arrestato in piazza Statuto, ma al Maria Vittoria. Fuggendo, durante una carica della polizia, cadde e si ferì a un ginocchio. Portato all'ospedale per la medicazione da un motociclista, il giovane anarchico si vantò di aver picchiato gli agenti con un pezzo di catena di quelle che delimitano i passaggi pedonali. La portava ancora attorcigliata attorno alla vita e chiacchierava con un «borghese», senza sapere che si trattava dell'agente di servizio.

Pres. — *Ci vuole spiegare dove ha trovato questa catena e cosa ne ha fatto?*

Imp. — *Nel cadere, mi sono trovato questa arnese a portata di mano. E allora l'ho raccolto, come ricordo di piazza Statuto.*

Pres. — *Ma lei ha detto che intendeva servirsene anche come strumento di difesa.*

Imp. — *Sì, questa era anche la mia intenzione, ma in realtà non l'ho usata.*

Mario Vespasiano, 20 anni, operaio della Fiat Osa, fa una significativa dichiarazione. «*Alle 15,30 del 7 luglio mi trovavo davanti alla mia fabbrica. Ad un tratto passò una «500» con altoparlante che ci invitò a recarci in piazza Statuto per ascoltare un comizio*». Il Vespasiano, accusato tra l'altro di aver colpito con un calcio la guardia D'Orio, dopo il suo arresto, nega. Ammette però di avere udito gli inviti a sciogliersi da parte di un funzionario con sciarpa tricolore. E aggiunge che si recò in piazza Statuto nel pomeriggio, poi se ne andò, ma vi ritornò la sera. Molti di quelli che si trovarono nel bel mezzo delle cariche non sanno spiegare perchè, capitati in piazza Statuto «per caso», finirono per restarci dello ore, fino al momento dell'arresto.

Nel pomeriggio, alle 18, viene chiamato il primo teste di accusa. E' il maresciallo Esposito, capo garage della questura, che deve riferire sull'episodio degli imputati Cazzu e Bonaverra, fermati davanti all'ingresso di via Grattoni, dove si erano recati a sollecitare il ritiro di un loro congiunto.

Teste — Poichè da quella porta entravano e uscivano numerosi automezzi, mi preoccupai di far allontanare una decina di persone che ostacolavano il passaggio, con loro stesso rischio. Mi avvicinai a braccia aperte e, senza toccare nessuno, le invitai ad andarsene. Immediatamente un giovane (seppi poi che si chiamava Cazzu) mi si gettò contro e, scostando la mia braccia con un brusco movimento, mi diede una testata al petto. Le fermai e, subito dopo, mi sentii afferrare al collo. Era il Bonaverra. Accorse in mio aiuto la guardia Gerardo Aldi, del mio reparto, e insieme arrestammo i due.

L'Aldi conferma la versione, aggiungendo che dovette impiegare tutta la sua energia per liberare il suo superiore dalla stretta del Bonaverra. A domanda del presidente i due testi dichiarano che, al momento dell'incidente, erano in tuta, non recavano la insegne del corpo e i gradi, pur essendo senza berretto. Nella colluttazione, il sottufficiale e la guardia riportarono lievi lesioni.

Anche l'agente Salvatore Direttore, della «Celere», dovette farsi medicare a un ginocchio e ad un piede. Fu notare che la ferita al piede gli fu causata da un sasso lanciato da uno sconosciuto, mentre si contuse il ginocchio cadendo e urtando contro un'auto. «*Fu nel ricorrere il Navacchi* — dice la guardia. — *L'imputato fece il gesto di fermarmi, allungando un braccio, ed io persi l'equilibrio*». Il Direttore precisa che il Navacchi era in un gruppo che urlava insulti e contumelie. C'era anche il Marcelli e lo notò senza possibilità di errore perchè indossava un giubbetto di pelle.

Presidente — I dimostranti si allontanarono quando furono invitati a sciogliersi?

Teste — Al contrario. Prima erano sotto i portici e poi si fecero più sotto, avvicinandosi. Per questo fu ordinata la carica.

La guardia D'Orio, della Celere di Padova, riconosce senza esitazioni il Vespasiano nel gruppo del 38. «*E' stato lui che, sulla camionetta, mentre lo portavamo in questura, mi ha colpito con un calcio. Continuava a ripetere che era innocente, ma intanto scalciava e tentava di colpire con pugni*».

Il sottotenente Minervini, anch'egli della Celere di Padova, dichiara che il Vespasiano era uno dei più agitati e invitava gli altri a non sciogliersi, a mantenersi uniti. Anche questo particolare conferma che qualcuno in piazza Statuto, s'era assunto il compito di «dirigere le operazioni».

L'ultimo testimone della giornata è il dott. Maugeri, capo della Squadra Mobile. Giunse in piazza Statuto, con una squadra di agenti, verso le 18, in appoggio al dott. Bessone dell'Ufficio politico, perchè la situazione stava diventando preoccupante.

Teste — Appena arrivammo fummo accolti da insulti urlati a squarciagola. Volarono anche sassi. Il dott. Bessone mi disse di aver tentato inutilmente di sciogliere il pericoloso assembramento con ripetuti inviti. Udite le grida dei più scalmanati che minacciavano di "fare a pezzi" i dirigenti della Uil e "quelli della polizia". Alle 18,30, dopo una ultima intimazione verbale, accompagnata dal suono della sirena, il dott. Bessone, indossata la sciarpa tricolore, ordinò la carica. La massa si disperse in gruppi, rifugiandosi nelle numerose strade laterali. Ma alle 19 la folla aveva riguadagnato le sue posizioni ed era ingrossata. Quando ammo costretti a caricare per la seconda volta, la piazza si trasformò in un campo di battaglia. I dimostranti si divisero in gruppi, lanciandosi assai e altri oggetti da tutte le parti.

Le affermazioni del capo della «Mobile» significano una cosa sola: chi rimase in piazza Statuto dopo le 18, in piena battaglia, lo fece intenzionalmente e con scopi ben definiti. Si tenga presente che i tumulti continuarono fino a tarda notte dal 7 luglio e ripresero, intensificati, il 9. Due giorni e due notti di dimostrazioni non possono essere attribuiti al caso.

Uno degli imputati, Rocco Scarcella, messo a confronto con il dott. Maugeri, ripete di aver ricevuto due schiaffi dal funzionario in un ufficio della Questura. Il dott. Maugeri nega recisamente tale circostanza. «*Verso mezzanotte* — dice — *passai nel corridoio dell'Ufficio politico dove erano raccolti numerosi fermati. Mi misi in mezzo a loro e li invitai a riflettere sulla gravità delle loro azioni. Lo Scarcella si staccò dal gruppo e proruppe in una serie di insulti: "Siete peggio dei fascisti e di quelli dell'Ovra"*».

Il dott. Moscone, su richiesta di alcuni difensori, chiede al dottor Maugeri con quali criteri alcuni imputati siano stati denunciati in stato di arresto e altri, invece, a piede libero.

Teste — *Con il criterio della flagranza.*

L'avv. Salsa, commentando questa affermazione, si fa richiamare energicamente dal dott. Moscone: «*Avvocato lei sta offendendo un teste*».

Il p. m. dott. Panzarani chiede che vengano contestati allo Scarcella anche la continuazione del reato di oltraggio e, in particolare, l'oltraggio al dott. Maugeri. L'udienza si chiude su una dichiarazione assai obiettiva del Capo della «Mobile»: «*In coscienza non posso dire che lo Scarcella, quando pronunciava i suoi insulti, sapesse che parlava con un funzionario. Non mi era qualificato*».

Il processo riprende stamane. Rimangono una trentina di testimoni di accusa e una ventina della difesa. Le previsioni di una rapida conclusione del dibattimento sono del tutto sovvertite. Con il ritmo di ieri, nonostante l'impegno del presidente dottor Moscone, si andrà avanti ancora una settimana.

Riusciranno i lattai a riposare di festa?

Venerdì assemblea generale

I panettieri hanno ottenuto a giugno, dopo una battaglia durata anni, il riposo festivo. Lo stesso obiettivo si propongono di raggiungere i lattai che a Torino sono 857.

Giorni fa, dopo una seduta straordinaria convocata per discutere la questione della chiusura festiva, il presidente dell'Associazione esercenti latterie, Aventi, ha presentato alle autorità un ordine del giorno in cui «*è preso atto con compiacimento del decreto prefettizio che ha concesso la chiusura festiva ai panettieri*», si sottolinea che l'apertura domenicale dei negozi costituisce ormai per i lattai «*un sacrificio morale e fisico, e un onere economico non necessario nè giustificato per il sempre crescente esodo domenicale*».

A Bologna, fanno notare gli esercenti, le latterie restano chiuse alla domenica senza ripercussioni sfavorevoli sulla raccolta e distribuzione del latte. Ripropongono pertanto il problema nei suoi termini sociali ed economici e chiedono al prefetto ed al sindaco di concedere l'auspicata chiusura.

Finora l'ordine del giorno non ha incontrato presso la prefettura il favore che i lattai speravano, dopo il successo ottenuto dai panettieri. Motivo principale, l'irrigidimento della Centrale del latte, che rifornisce l'80 per cento del fabbisogno alla popolazione. In media la Centrale consegna ogni giorno alle latterie 130 mila litri di latte ma con la chiusura festiva dovrebbe consegnarne al sabato circa il doppio. Vi sono problemi di conservazione ed anche di distribuzione, che i lattai non negano, ma che secondo loro potrebbero essere risolti se, a loro parere, la autorità e la Centrale decidessero di discuterli con i rappresentanti dei rivenditori.

Per concordare l'azione da svolgere, i lattai si riuniranno nuovamente venerdì.

Treni in forte ritardo per la rottura d'un cavo

Presso la stazione di Trofarello, sulla linea Torino-Genova, alle 21 di ieri è caduto un cavo dell'alta tensione: tutti i treni in transito nel due sensi hanno subito ritardo. Il Torino-Siracusa partito da Porta Nuova alle 20,40 è rimasto bloccato per primo in seguito all'interruzione. Gli altri convogli — cinque in partenza da Torino e dieci in arrivo, compreso il rapido da Roma che doveva giungere a Porta Nuova alle 0,10 — sono stati istradati, dopo lunga attesa, su l'unico binario rimasto efficiente.

Schiacciato dall'auto del fratello

La macchina rotola per una scarpata e si abbatte sul passeggero sbalzato fuori dalla portiera spalancata - Illeso il guidatore - La sciagura presso Lombardore

Un incidente mortale è avvenuto ieri alle 15,45 sulla Torino-Cuorgnè, poche centinaia di metri prima di Lombardore: una «600» con due fratelli è finita in una scarpata. Una delle portiere si è aperta e il passeggero è stato sbalzato fuori dall'auto, che lo ha schiacciato contro il terreno: è morto per lo sfondamento della cassa toracica.

Si chiamava Bruno Biassetto, 38 anni, operaio Fiat. Abitava, con la moglie ivi lavora alla filatura Remmert di S. Maurizio e il figlio Osvaldo di 10 anni, a Grange. Da due settimane era stato trasferito dallo stabilimento di Mirafiori alla Spa di corso Stura. Questo cambiamento gli permetteva di rincasare con il fratello Antonio, 41 anni, sulla «600» che quest'ultimo aveva acquistato da pochi mesi.

La sciagura è avvenuta in un punto particolarmente pericoloso. Al termine di una breve discesa la strada fa una curva sulla sinistra: invece di sterzare in questa direzione l'auto ha puntato sul lato destro contro un paracarro, che è stato trovato, troncato di netto, venti metri più lontano. Poi è rotolata lungo la scarpata, fermandosi alla fine orizzontale sul fianco. I primi ad accorrere sono stati i muratori di un vicino cantiere: hanno sollevato l'auto che schiacciava Bruno Biassetto. Lo sventurato è stato caricato su una macchina di passaggio e portato all'ospedale di Leini dove è giunto cadavere.

Il fratello Antonio, che era alla guida, è invece rimasto quasi illeso. Al maresciallo dei carabinieri di Leini, che si è recato sul posto per le indagini, ha dichiarato di essere stato costretto a sterzare sulla destra per non essere investito da un altro automezzo che sbucava dalla curva aveva abbandato dirigendogliel contro.

— All'ospedale San Vito è stato ricoverato per la frattura della gamba sinistra l'operaio Elio Montanier, 30 anni, residente a Castagneto Po, frazione Voglietti. Mentre lavorava nella carrozzeria Appino di Chivasso, è stato colpito all'orlo dalla porta di una vettura che si era staccata dalle cerniere. Guarirà in due mesi.

Giovane bracciante scomparso: si teme sia annegato nel Po

Il bracciante Giuseppe Garello, 25 anni, residente a Cuneo in frazione Confreria, è misteriosamente scomparso mentre lavorava in località Baraudina di Moncalieri: si teme sia annegato.

Domenica scorsa, con Alessandro Griffa di 45 anni e alcuni contadini, trebbiava il grano per conto dell'agricoltore Giovanni Sina. Alle 18, stanco e accaldato, si è allontanato dalla trebbiatrice, dirigendosi verso degli alberi, oltre i quali scorre il Po. Il Griffa e gli altri contadini hanno pensato che il giovane andasse a cercare un po' di refrigerio, poi — presi dal lavoro — si sono dimenticati di lui.

Soltanto dopo le 20, il Griffa si è ricordato del Garello: ha chiesto agli altri se lo avevano visto ritornare, tutti hanno risposto di no. Sono cominciate le ricerche. La sponda del fiume è stata perlustrata per lungo tratto e si è frugato in ogni cespuglio. Del giovane, nessuna traccia, nemmeno i suoi abiti sono stati trovati. Più tardi, le ricerche sono state intraprese dai carabinieri, ma le hanno continuate ieri ma senza risultato.

Il fatto che non siano stati ritrovati gli abiti del giovane escluderebbe che egli abbia voluto fare un bagno nel Po. E' più probabile invece che il Garello, camminando lungo la sponda, sia stato colto da un malore, sia caduto e sia annegato. I carabinieri, comunque, non trascurano nemmeno l'ipotesi che il giovane abbia lasciato bruscamente il lavoro e se ne sia andato per motivi sconosciuti. Pertanto, le ricerche sono state estese a Cuneo.

Specchio dei tempi

Il prezzo delle case, i liberi ingegneri ed il fisco - Giovinezza e sessantacinquemila lire mensili - Carne d'asino (faremo un'inchiesta e l'informeremo) - Un ammiratore di u. bz. - Il missionario della lontana Corea

Un lettore ci scrive da Imperia-Oneglia:

«L'Italia è una democrazia o una dittatura fiscale? Affinchè i contribuenti italiani sappiano regolarsi è opportuno ricordare quanto segue:

«Allo scopo di reperire i fondi necessari per corrispondere la pensione agli ingegneri liberi professionisti è stato disposto dal Ministero che ci dovrà pagare lo 0,5% su tutte le nuove costruzioni per tutto l'anno 1962. Per stabilire tale contributo, a Milano è stato fissato il prezzo degli appartamenti a mq. di superficie: così dopo gli ultimi aumenti le case popolari avranno il valore di L. 23.100 a metro quadrato; quelle di tipo medio L. 28.700 e quelle di lusso L. 39.600, naturalmente incluso l'utile delle imprese. Per tale modo dovrebbero essere eliminate le solite discussioni tra Fisco e Contribuente, poichè rimarrà solo da definire la classe degli alloggi, cosa facile.

«Naturalmente quando l'appartamento verrà venduto si dovrà aggiungere la quota parte del valore del terreno. Così ad esempio se il terreno vale L. 5000 a mq. e la casa fosse di 5 piani si dovrà aggiungere al valore dell'appartamento la somma di L. 1000 a mq. Se la stessa casa fosse costruita a Milano entro la cerchia del Naviglio dove il terreno costa anche un milione al mq. si dovrà aggiungere al costo dell'appartamento L. 200.000 a mq.

«Così stanno le cose ed ogni variazione in più costituisce un abuso contro il quale si dovrebbe avere ragione presso la Magistratura, dopo avere inutilmente ricorso alle varie Commissioni fiscali: Distrettuale, Provinciale, Centrale. Purtroppo gli agenti fiscali non si attengono a queste chiare norme e stimano gli appartamenti in modo inadeguato, dato anche che nelle Commissioni (che sono nominate dal Fisco) vi sono dei membri impresari edili, i quali, per ovvie ragioni, hanno la tendenza a tenere alti i prezzi. E tali fatti irritano i contribuenti».

Ing. Sebastini Washington

Un lettore ci scrive:

«Ricollegandomi alla lettera di domenica dal mio costante, non posso che approvare le sue considerazioni sulla giovinezza ed aggiungerne altre. Noi giovanetti viviamo dei giorni difficili e pieni di delusioni, e questo penso sia in parte colpa delle ragazze, le quali pensano di trovare un vero principe azzurro.

«Ma anche quando i guai di queste ragazze sono divenuti più semplici e si arriva alla soglia del matrimonio, ecco il grande ostacolo economico, avendo un giovane sempre il minimo stipendio. Nel mio caso, con 65 mila lire, si può vivere con spensieratezza in due? Cari nonni, sapeste quanto è amara al giorno d'oggi la bella giovinezza!».

Un giovane come tanti un po' deluso

Un lettore ci scrive da Biella:

«Non so se quanto ti chiedo entra nel tuo compito, e se sì, mi vorrai scusare del disturbo che ti arreco. Dovresti togliermi una soddisfazione, e cioè se puoi dirmi dove è andata a finire quella carne di asino giunta in Italia qualche settimana addietro.

«Ti ringrazio e faccio le mie scuse su quanto ti chiedo, e penso che la mia curiosità sarà soddisfatta».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Sovente "Specchio dei tempi" registra dure accuse di critico televisivo. Ebbene io vi dico: astenetevi dai giudizi gratuiti e ingiustificati nei confronti di chi colle sue recensioni illumina la pagina degli spettacoli. Egli vive per criticare? Certamente, è il suo mestiere. Ma le sue critiche sono quasi sempre felici.

«Come dimenticare i rapidi ed efficaci inquadramenti di questo o quel film, la visione scuola del valore autentico degli spettacoli televisivi, il sicuro metro di giudizio cui si attiene con scrupolosa coerenza? Leggetelo attentamente e vi accorgerete che è un critico di razza. Sono studente liceale e onestamente devo ammettere che l'assidua lettura delle sue recensioni, ed i consigli del mio professore di lettere, ha contribuito ad elevare la mia cultura nell'italiano, sensibilizzando il mio gusto critico. Che la insalubre coscienza mossegli non lo distolgano dai suoi sereni ed obbiettivi giudizi.

«Con ossequio».

Giovanni Abbaldone

Il direttore del lebbrosario di Chanju ci scrive dalla Corea:

«Il P. Manuele del Prete di Genova, mi ha comunicato che Voi mi avete inviato a Genova ancora due generose offerte di lire 151 mila e di 30 mila. Mentre ringrazio Voi per la vostra gentilezza, ringrazio quanti hanno inviato a "Specchio dei tempi" la loro offerta per aiutare i miei poveri lebbrosi coreani.

«Attualmente sto preparando il materiale per la costruzione di un piccolo ospedale, di una decina di case per i lebbrosi e di un grande magazzino. Ora nel mio lebbrosario sono ospitati circa 180 ammalati. Nella mia prossima lettera invierò anche qualche fotografia. Distinti ossequi ed auguri di ogni bene».

P. Simone Arnaldi o.f.m.

Un cagnolino per Marilena

«*Specchio dei tempi*» ha ricevuto da una *giovane lettrice torinese* — la tredicenne Marilena F. — un commovente appello. «Fin dalla nascita — scrivono la ragazza — soffro per un male che i medici ritengono inguaribile. Non ho mai potuto giocare con le mie compagne, non posso correre e svagarmi come fanno tutte le bambine della mia età. Sto sempre in casa, la mia esistenza è tanto triste. Non potrò neppure continuare gli studi, perchè il medico dice che non devo stancarmi. Amo molto gli animali, se avessi un cagnolino mi sentirei meno sola. Potrei riversare su di lui il mio affetto, sarebbe il compagno fedele dei miei giorni così penosi. Il babbo non può comperarmelo uno, perchè un cane di razza costa parecchio e i miei genitori devono già spendere molti soldi nei dottori e nelle medicine. Lo vorrei di razza piccola da potermi coccolare tra le braccia».

Abbiamo subito realizzato il gentile desiderio di Marilena. La bambina è venuta al mondo in condizioni difficili, l'intervento le ha provocato una lesione ai centri nervosi. Non riesce a camminare speditamente, il soggetto e deligni e ad altri dolorosi disturbi. Ma è graziosa e sensibile, si rende conto delle sue condizioni e le sopporta con ammirevole forza d'animo. Ieri siamo andati a prenderla in macchina per accompagnarla, insieme alla mamma, al canile della «Lega per la difesa del cane».

*L'istituzione ospita circa duecento bestiole, che attendono di ripagare con festosa fedeltà chi li sveglie poi dall'orrore la solitudine o per semplice scoglia. Mentre Marilena si aggirava n

INEDITI DI UMBERTO SABA

"Scorciatoie„ 1934-35

Le « Scorciatoie », che sono insieme epigrammi, sfoghi, racconti condensati, intuizioni rapidissime, sintesi poetiche, conclusioni di lunghe meditazioni, piene insieme di saggezza, di ispirazione e di profondissima cultura, sono una delle forme tipiche del pensiero di Saba. Quelle di esse che furono pubblicate nel volume *Scorciatoie e Raccontini* (ed. Mondadori, 1946), sono note al pubblico. Ma nel grande e complesso lavoro di ricerca e di raccolta delle opere di Umberto Saba, che la figlia Linuccia ha eseguito in questi anni, tra le molte scoperte di grande interesse, sono state trovate molte « Scorciatoie » inedite.

Esse sono 61, di cui sono incluse in lettere o in foglietti volanti; nove invece sono prime versioni, profondamente diverse, di altrettante pubblicate nel volume. Le altre 61 erano state raccolte da Saba stesso nel '45, col titolo di « Primissime Scorciatoie », poiché egli aveva l'intenzione, solo in minima parte realizzata, di stamparle in un quotidiano. Queste « Primissime Scorciatoie » erano state scritte nel 1934-35. Per esse Saba aveva scritto una prefazione, che crediamo di grande interesse pubblicare qui insieme ad alcune di queste « Scorciatoie » che abbiamo il privilegio di offrire per la prima volta ai nostri lettori.

Prefazione

Come ho avuto occasione di dire altrove, le prime *Scorciatoie* le scrissi a Trieste, negli anni 1934-35. Non erano, allora, pubblicabili; molte (che poi distrussi) avevano un carattere « politico », voglio dire che si riferivano agli avvenimenti allora in corso: guerra etiopica, ecc. Erano tutte assieme circa un centinaio, e le tenevo nascoste dentro un libro invendibile, in fondo ad uno scaffale della mia Libreria Antiquaria di Via San Nicolò.

Quando venne l'armistizio (e l'invasione, da parte dei tedeschi, dell'Italia, apparve sicura), le affidai — fuggendo da Trieste — ad un mio caro amico, lo scrittore Pierantonio Quarantotti Gambini (i suoi « nemici », causa la lunghezza del nome, lo chiamavano « centogambe »; ed egli — che è troppo artista per non essere anche, un poco, bambino — se ne aveva a male); avendo però cura di togliere, nella copia che gli consegnai, tutte le « politiche », e questo per non compromettere maggiormente un amico che, se gli avessero trovato in casa miei scritti, sarebbe stato già abbastanza compromesso. Non so quale interesse potrebbero avere oggi quelle *Scorciatoie* a fondo politico; comunque, non le ho più, e mi riuscirebbe impossibile di ricostruirle a memoria. Oltre il resto, vi sono cose alle quali non si ama ripensare.

Ma le *Scorciatoie* rappresentavano nella mia vita una fatalità. Prima o dopo era « necessario » che dicessi le cose che in esse ho detto, e nella forma precisa nella quale le ho dette. Alludo a *Scorciatoie e Raccontini*, il libro pubblicato da Mondadori... Fra quelle che il paziente lettore troverà qui, e quelle pubblicate, sono passati dieci anni, e quali anni! La diversità fra le une e le altre è molta, più ancora che per il contenuto, per lo spirito nel quale furono concepite, direi meglio « scoccate ».

Quelle del libro le scrissi a Roma, nel 1945, e sotto l'impressione, estremamente piacevole, della dissoluzione di un incubo. Sono, voglio dire, infinitamente addolcite in confronto alle prime, la « bontà » che c'era allora nell'aria, e che, essendo la mia aria, io respiravo a pieni polmoni, ne aveva, al tempo stesso, approfondito il contenuto e smussate le punte. Alcune delle « *Tristine* », *oggi come oggi o non le scriverei più, o in altra forma.*

Il paziente lettore vorrà — spero — perdonarmi alcune, forse eccessive, « punte ». Quando le scrivevo a Trieste (per due o tre amici) ero, per necessità di cose, se non molto « aspro » (che non è nella mia natura di esserlo) almeno molto « inasprito ». Una cosa che — come si sa — può sotto il pungolo di circostanze particolari accadere anche ad uno degli innumerevoli angeli che — anche questo si sa — popolano, in forme e vesti umane, il mondo, ed ai quali io non ho l'abilità di appartenere.

Umberto Saba

Milano, 1946.

« Primissime Scorciatoie »

IO E GLI ALTRI — Sono — sono sempre stato — un povero bambino (infinitamente comprensivo) sperduto in un mondo di adulti infinitamente stupidi e feroci. Così stupidi e così feroci (e feroci a vuoto) che mi domando alle volte se non sono ancora più bambini di me... e se non

AMORE E ATTACCAMENTO. — Una ragazza voleva così bene a sua madre, che rifiutava di sposarsi per restare con lei. Un giorno, per un incidente di fornelli, la madre fu in pericolo di morire. « Fortuna — raccontava la ragazza — che io non ero in casa. Delicata come sono, chi sa che male avrebbe fatto alla mia salute! ».

Questo è detto per quelli che scambiano il loro attaccamento con l'amore.

CRISI O CATASTROFE? — Non importa. Quello che importa è vedere che cosa c'è sotto. Di cosa soffre profondamente l'uomo? Di non poter né sfogare né sublimizzare i propri istinti. La sublimazione è opera lenta, difficile; lavoro di millenni. Si ha l'impressione che le cose « sono andate troppo presto », che la civiltà ha « bruciate le tappe ». Si trema di sentirla estremamente fragile, in balia di un ebbro di distruzione. Forse dovremmo appena essere usciti dalle caverne; aver acquistato infinitamente meno, ma con una sicurezza, un equilibrio interno infinitamente più elaborato. *Il troppo rapido è più pericoloso del troppo lento.*

UOMINI D'AFFARI. — S'incontrano a coppie. Aggiungo: spaventose. Basta la vicinanza di una di esse per obbligarmi a fuggire da un Caffè; anzi non vado più al Caffè per non sentirli parlare, ad alta voce, in quel loro « pluralis maiestatis ». *Noi* diremo, *Noi* faremo, *Noi* reclameremo. Sono, oltre al resto, diventati inutili. Fu l'effetto che gli uomini d'affari sopravvivano per una tolleranza della questura.

N. B. - Quando scrissi questa *Scorciatoia* ero io stesso, se non proprio un « uomo d'affari » almeno un uomo che « faceva affari ».

MEDICI. — Chi racconta un sogno che ha fatto come qualcosa di estraneo a lui, di venuto a lui dal di fuori, fa già oggi ridere. Cosa dire dei medici che considerano le malattie « guasti alla macchina », senza nesso colla vita intima, spirituale dell'ammalato? (Murri: la psicologia è estranea alla clinica). Il giovane che accoglie e alleva nei suoi polmoni i bacilli della tubercolosi si suicida — come Nelson a Trafalgar — ma prima di aver combattuto. Il cancro dei vecchi è la stessa cosa, ma con sofferenze tanto maggiori quanto maggiore è il conflitto che la malattia — a suo modo — esprime e risolve.

HITLER. — Mussolini non è stato un uomo misterioso. Si prendano tre italiani, si tolgano loro tutte le buone qualità (che sono molte), si moltiplichino fra di loro le cattive, e si ha Mussolini. Hitler invece è più misterioso.

Ho sempre pensato che non si comprenderà nulla di Hitler se non si abbia presente che egli non fu — psicologicamente — un uomo, ma una donna. La sua cattiveria, la sua particolare forma di cattiveria, non ha attributi propri alla virilità (come durezza, ecc.) ma tipicamente propri a una donna colpita nella sua maternità.

UN GIOVANE che ho molto amato mi diceva, poco tempo fa: « Quanti anni pensi ancora di vivere? ». « Cinque, sei, forse qualcuno di più ». « E sei sicuro di morir bene? ». « Sicuro no, spero. Perché? ». « Perché, se tu dovessi morir male, pensa come resterei io, per l'esempio. »

Umberto Saba

ACCETTANO LA CAUTELA, MA RIFIUTANO IL CONFORMISMO

Gli intellettuali in Polonia sono una potenza che può imporre le sue condizioni al partito

Hanno un peso autonomo nei giornali, nelle radio, nelle case editrici, sulla scuola - In letteratura, godono di una libertà ignota oltre cortina; nelle arti figurative, non subiscono controlli - Durante il tragico periodo staliniano si salvarono con il doppio gioco, ed anche per gli appoggi che trovarono sempre al governo - Dalla rivoluzione del '56 contano molto nella vita del paese e godono di un largo, fruttuoso prestigio fra le masse - Sono « impegnati »; ma senza perdere la gioia di vivere, un'aristocratica raffinatezza ed un interesse appassionato per l'Occidente

(Dal nostro inviato speciale)

Varsavia, luglio.

Il gratticielo dell'Accademia delle Scienze è, a Varsavia, almeno dieci volte più alto e sfarzoso del grigio palazzo del partito comunista. Le proporzioni delle due sedi non corrispondono, ovviamente, ai reali rapporti di forza: e tuttavia non si può dire che il regime abbia insabbiato alla cultura un poliscenico sontuoso ma vuoto. Il dialogo fra il potere e il sapere è infatti, in Polonia, un colloquio fra due potenze, che lascia agli intellettuali una autonomia ignota agli altri paesi dell'Est.

Stampa, scuola, libri, teatro, cinema e radio subiscono, di fatto, un doppio controllo: del partito, da un lato, e della potente consorteria dei dotti dall'altro. Valga per tutti l'esempio dei giornali, con un direttore scelto dal governo e un corpo di redattori designati dai capiufficio del « culturame », arroccati nelle varie sezioni dell'Accademia. Si tratta, in genere, di estranei al partito comunista e di critici, neppur tanto sfumati, del marxismo: e poiché in redazione il quasi sempre il direttore il più sprovveduto, il più timido, il più attento a non perdere il posto, sono i sottoposti a dare il tono alla stampa (escluse, naturalmente, quelle due o tre colonne quotidiane confezionate in alto loco).

Lo stesso accade nelle Case editrici, negli enti radiofonici e in quelli scolastici; ed è poi assoluto l'indipendenza delle arti figurative. Il filosofo Adam Shaff, presidente dell'Accademia e numero uno della cultura nazionale, può sostenere che oggi il marxismo ha fatto il suo intero corso e detto tutto ciò che aveva da dire: ridotto com'è a un puro metodo analitico che occorre riempire con una nuova concezione della vita, fondata sulla difesa amorevole della persona umana. Solo un velo, molto sottile, di prudenza impedisce a questo illustre personaggio, riverito come un pontefice dalle gerarchie di un regime comunista, di esprimere fino in fondo il suo pensiero: bisogna seppellire subito il vecchio Marx e tornare a una visione aggiornata dell'idea liberale.

La relativa indipendenza degli intellettuali è passata attraverso vari stadi, di cui il migliore fu probabilmente il primo. L'intelligenzia fondò le basi del suo potere, negli anni della guerra, con il governo dei « colonnelli », eredi di Pilsudski, in esilio a Londra, e il partito comunista confinato in Russia. Nacquero allora in Polonia un'amministrazione e un'armata clandestine, guidate dagli uomini di cultura, con i quali, a liberazione avvenuta, il debole comunismo polacco dovè fare i conti. Dopo sei anni di schiavitù, con le scuole chiuse, nessun libro stampato, nessun giornale fuorché i bollettini dei tedeschi, e con la proibizione, pena la morte, di tenere una radio in casa, la fame di istruzione, di informazioni e di conoscenze, fornì armi preziose a chi poteva rispondere a tante domande urgenti.

Né, del resto, il regime degli anni 1945-'48 contrastava a fondo con le aspirazioni degli intellettuali: diffondere cioè la cultura, di cui avevano il monopolio, sbarrando invece la strada alla cosiddetta cultura di massa, una merce industriale qui completamente priva di mercato. Il motto « chi compra è più felice » non poteva applicarsi infatti a nessun prodotto polacco, compresi quelli dello spirito, regalati dallo Stato al posto degli inesistenti beni di consumo. Un periodico diffuso in 400 mila copie stampò La metamorfosi di Kafka al posto delle confidenze di un'attrice, e per i settimanali della domenica, complessi, pesanti, specializzatissimi, la vendita di 50 mila esemplari diventa un traguardo facile.

L'intelligenzia polacca si è sempre ordinata secondo le regole di un'onorata società, e non secondo quelle di un partito. Le fu perciò sempre meno difficile destreggiarsi sotto la bufera staliniana, quando il regime le applicò la museruola e le manette. In quel periodo, in Polonia, i libri cominciavano e finivano in nome di Stalin, dai manuali della logica ai sillabari, e lo stesso accadeva per le ricette di cucina e le canzonette. Le commedie terminavano con la frase: « abbiamo finalmente la luce elettrica in campagna », e nei film comparivano tre soli personaggi, un operaio, un'operaia e un cattivo.

« Odiai Chopin », mi ha confidato uno scrittore: Chopin insediato in cima a un Pantheon di divinità nazionali, accanto ai poeti romantici Mickiewitz e Slowacki e ai prodi principi del primo Ottocento, i Radziwill, i Poniatowski e gli Czartaryski, tutti, ai loro tempi, più o meno reazionari, ma trasformati tutti in posti del marxismo - stalinismo e in vessilliferi dell'industrializzazione forzata.

Gli intellettuali piegarono la testa, sperimentando la virtù della pazienza piuttosto che quella del coraggio, ed esercitandosi in un doppio e triplo gioco, non proprio dignitoso anche se alla lunga assai utile. E' rimasto esemplare la carriera di Sokorski, ministro di Stato e presidente della radio durante l'epoca staliniana, grande organizzatore della devozione alla dittatura: un uomo, fu detto allora, « che aiutò molto le masse ad esprimersi »; ma che, nello stesso tempo, impegnò tutta la sua autorità perché ogni professore, scrittore o artista conservasse lo stipendio anche in carcere.

Carceri piene in quel tempo di intellettuali, spesso arrestati all'alba di notti molto allegre: « Non ci siamo mai divertiti tanto », mi ha detto un regista famoso rievocando gli anni della paura, perché botteghe e vodka qui non sono mai mancate, e tanto valeva finire in prigione ebbri e satolli. Il tono dell'intero periodo fu simile, infatti, a quello di una danse macabre, oltre tutto piuttosto cinica; ma alla fine in tempesta si placò e nella crisi del 1956 l'intelligenzia corse in aiuto dell'ala vincente del partito, poté ritrovare presto il suo rango e il suo potere.

Duttile, penetrante, di una ospitalità raffinata e cortese, buona forchetta a tavola, buon bicchiere al bar, buon ballerino nelle piste, insuperabile poi nel raccontare storie perfide sui comunisti e sulla Russia, l'intellettuale polacco garantisce un amabilissimo soggiorno nel suo paese a chiunque lo avvicini. Parla francese come un francese, e in certo senso meglio, perché nessuno in Francia accarezza con tanta cura i vocaboli e gli accenti; ed è di casa nei caffè di St.-Germain e nelle redazioni dell'Express e di France Observateur come nelle taverne di Varsavia. Da Parigi ha preso tutto quel che poteva prendere, la pittura astratta e il teatro dell'assurdo, i film senza spazio e senza tempo, e le follie stilistiche del nouveau roman, dopo avere saccheggiato tutto il bazar dell'esistenzialismo che ha fatto salvolare sottobanco nei doppi fondi di un regime comunista: con molta spregiudicatezza, ma anche con molta attenzione a non commettere passi falsi.

Ha infatti ripudiato la vocazione antica del poeta martire e del poeta sciabolatore, usato fra gli usari in una impetuosa carica di cavalleria, e preferisce — sono parole sue — fare il baco nella mela, forando a poco a poco il frutto prima di giungere al seme. L'autorità che lo circonda, legata al possesso di validi strumenti, gli ha consentito intanto di modellare una società a propria immagine e somiglianza, in cui i buoni libri e i buoni spettacoli a basso prezzo sono fra gli interessi più diffusi, invece del mobilio di lusso e dei gioielli, qui del tutto introvabili. Al mestiere di intellettuale è legato poi un fascino che ne assicura il prestigio: perché sono identici i guadagni di chi si occupa di cose belle a Varsavia e di chi dirige una officina metallurgica a Nowa Huta o un parco di trattori in campagna.

Gli intellettuali polacchi ambiscono ad essere più furbi della storia, movendosi a passi felpati fra le strettoie mortificanti che ancora li circondano: « Con il mutamento delle idee — essi dicono — anche la gente sulle sedie dovrà cambiare ». Confrontano, come prova del loro acume tattico, la vita in Polonia di adesso con quella di sei anni fa, quando nelle scuole i professori erano costretti a nascondere la propria ostilità al regime con metafore e doppi sensi: narrando, come accadde una volta, in favola di un missionario dell'Africa che voleva convertire le scimmie al cristianesimo, e quasi ci riuscì...

Oggi il loro lavoro di ricerca comincia a rendere anche sì di là della frontiera sovietica: Pasternàk, Evtuscenko e altri scrittori e artisti russi d'opposizione non sarebbero nati, si afferma, senza le riviste di Varsavia. Il gioco durerà magari a lungo, e troverà anzitutto sulla sua strada gli ostacoli della guerra fredda: un progresso importantissimo potrebbe verificarsi, intanto, con un accordo fra l'intelligenzia e i cattolici. E' un problema chiave per l'avvenire di questa nazione

Paolo Pavolini

La difficile vita coniugale di Sophia

Negli stabilimenti di Tirrenia Sophia Loren riabbraccia Carlo Ponti appena tornato dagli Stati Uniti: è la prima volta che si ritrovano dopo il rinvio a giudizio per bigamia. Il processo è previsto in autunno (Tel.)

UN'ARTE DI VASTA RISONANZA EUROPEA

La mostra del Barocco piemontese si aprirà a Torino il prossimo maggio

Un lungo e complesso sforzo organizzativo - La ospiteranno tre sedi, che sono tipici capolavori barocchi: Palazzo reale, il castello di Stupinigi, il palazzo dei Cavour - Appello agli espositori privati

I torinesi sopra i quaranta anni ricorderanno certamente l'eccezionale successo della magnifica mostra del Barocco in Piemonte, che nel 1937 fu allestita a Torino. Più di mille oggetti, pitture, sculture, mobili, lavori di decorazione, disegni e incisioni, stoffe, ori ed argenti sacri e profani, ceramiche, medaglie e monete, riscossero in tutta la regione piemontese, occuparono 55 sale di Palazzo Carignano sostituendo per diecine di migliaia di visitatori uno stupendo spettacolo mai visto a Torino. Ideatore, organizzatore e direttore della grandiosa rassegna fu Vittorio Viale, che da sette anni aveva assunto la direzione dei musei civici torinesi. Egli aveva preparato anche un poderoso catalogo facendo eseguire i *clichés* per oltre 900 illustrazioni; ma questo vastissimo repertorio, che sarebbe stato tanto utile agli studiosi, per l'eccesso di lavoro che gravava quasi tutto su una sola persona, non potè vedere la luce.

La mostra fu una rivelazione non soltanto per un largo pubblico italiano e straniero, ma per la cultura internazionale. Se l'arte in Piemonte, specie l'architettura dei Vittozzi, dei due Castellamonte, del Guarini, del Juvarra, del Vittone e d'altri valenti come il Gallo, era da tempo oggetto di sistematiche esplorazioni anche all'estero (si pensi alle appassionate indagini del Brinckmann), dopo la mostra sorse per essa in Europa ed in America un vero e proprio entusiasmo.

Ci si accorse che il Barocco piemontese era stato uno dei più importanti raggiungimenti estetici italiani fra il Seicento e il Settecento, e che la sua influenza s'era estesa fino in Austria e nella Germania del sud, e meglio di prima ci si ricordò che il creatore del Rococò di Luigi XV era stato il torinese Giusto Aurelio Meissonnier. Studiare questo Barocco anche nei minori centri del Piemonte divenne internazionalmente quasi una « moda » culturale, il segno d'una aristocrazia dell'intelligenza. Tanto può la revisione di un gusto effettuata attraverso modelli eletti.

Nel periodo di preparazione di « Italia '61 », subito si pensò che una riedizione di quella memorabile mostra avrebbe avuto nuovamente un risultato superbo. Ma in quale ambiente adatto allestirla? Palazzo Carignano era occupato dalla mostra storica; Palazzo Madama appariva insufficiente; a Palazzo Reale era in corso quel bellissimo restauro e riordinamento, di cui il soprintendente Chierici è giustamente orgoglioso. Poiché già era stato deciso per la manifestazione uno stanziamento di circa 70 milioni, l'allora sindaco Peyron disse: « Sarà per il 1962 ».

E in effetti la mostra si sarebbe dovuta aprire questo prossimo settembre: così pensava l'assessore al turismo, Bosso. Se non che il comitato esecutivo capeggiato dal Viale e composto da chiari specialisti quali la Griseri (per le pitture), il Mallè (per le sculture), il Carboneri (per l'architettura), la Ferrero Viale (per gli arazzi e la scenografia), il Viale stesso (per le maioliche e porcellane), il Bargoni (per gli argenti), la Bersano (per i libri e le rilegature), la Fava (per la numismatica), ed altri esperti per l'ammobiliamento, compresi naturalmente i soprintendenti Chierici e Gabrielli, s'avvide che per rinnovare, aggiornate a nuovi criteri, il mirabile spettacolo del '37 occorreva maggior respiro.

Perciò la mostra del Barocco in Piemonte s'inaugurerà il 15 maggio dell'anno venturo in Palazzo Reale, più precisamente in 25 sale del secondo piano, essendo tutto il piano nobile — che sarà compreso nella visita — già di per sé una permanente esposizione del più aulico Barocco piemontese. Inoltre la mostra avrà come complemento quell'incomparabile capolavoro che è la Palazzina di Caccia di Stupinigi, esempio sommo della squisita arte juvarriana e sede del museo dell'ammobiliamento piemontese, dove sarà allestita la sezione dell'architettura. Infine, a Palazzo Cavour, il Viale costituirà il primo nucleo del futuro « Museo di Torino » con una rievocazione di Torino nel Settecento, deliziosa per i cultori di memorie locali.

Non sembri prematuro quest'annuncio di un'impresa cui si sta lavorando da mesi e che richiederà un impegno molto serio. Occorre che il pubblico ne sia edotto per tempo, anche perché molto di contta sui generosi prestiti delle più insigni collezioni private, escluso assolutamente il mercato. E' infatti un'impresa eccezionalmente complessa che sarà accompagnata dalla pubblicazione di un grande catalogo critico, della versione italiana dell'opera fondamentale del Brinckmann, *Theatrum Novum Pedemontii*, edita in tedesco nel 1931 in sole 200 copie, del volume sulle ville piemontesi del Sei e Settecento, cui da vent'anni attende Augusto Pedrini, e di un libro di Mercedes Ferrero Viale su *I Galliari e la scenografia del 700*. La indubitabile riuscita di quest'insieme di iniziative richiamerà su Torino l'anno prossimo un interesse internazionale

mar. ber.

L'IMPRESA DEL BATISCAFO FRANCESE "ARCHIMEDE„

Fotografati gli abissi oceanici a 9200 metri di profondità

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 16 luglio.

Il batiscafo *Archimede* III è immerso ieri a 9208 metri di profondità e ha superato così con successo la sua ultima prova decisiva di immersione abissale. Esso aveva raggiunto precedentemente i 7100 metri l'8 luglio scorso e i 9000 metri il 22 maggio.

Erano le sei, quando l'*Archimede*, rimorchiato dal *Marcel Le Bihan* e dalla fregata *Matsu* della marina giapponese, giungeva sul posto, a circa duecento metri a sud-est dell'isola Urup, nell'arcipelago delle Kurili. L'immersione doveva avere luogo a 44 gradi e 3 primi di latitudine nord e a 15 gradi e 27 primi di longitudine est. Il mare era agitato e il tempo un po' nebbioso. Dopo i preparativi d'uso, effettuati da alcuni sommozzatori all'esterno dello scafo, per verificare il funzionamento dei congegni, il comandante Houot e l'ingegnere del Genio marittimo Willm, chiusi nella stretta cabina, cominciavano la discesa alle 5,50. Essi comunicavano al *Marcel Le Bihan* che alle 9 erano a 400 metri, alle 10 a 4000, alle 11 a 7300 metri. Infine a mezzogiorno toccavano il fondo a una profondità di 9208 metri.

Il comandante Houot non cercava di battere il record di profondità detenuto dalla marina americana con l'immersione del « Trieste » di Jacques Piccard, del 23 gennaio 1960. Il « Trieste » aveva raggiunto 10.916 metri nella fossa delle Marianne, al centro del Pacifico. In realtà la famosa fossa delle Kurili si è rivelata meno profonda di quanto annunciassero i sondaggi operati dai russi. La profondità era stata stimata superiore ai diecimila metri. Si dice che l'errore è normale, date le difficoltà di calcolo per i sondaggi di tali fosse.

Alla luce dei potenti proiettori dell'« Archimede » che li luminavano le tenebre del fondo del Pacifico, i due esploratori hanno potuto constatare che il batiscafo aveva toccato terra su un terreno in leggera pendenza, su una melma estremamente molle. Fatto sorprendente, almeno per i non iniziati, essi hanno osservato una intensa vita subacquea intorno al sommergibile. Altro fatto degno di nota è che hanno registrato una corrente abbastanza sensibile.

Dopo tre ore di permanenza sul fondo, durante le quali hanno effettuato dei prelevamenti di campioni del suolo e fotografato il mondo delle grandi profondità, il batiscafo risaliva e raggiungeva la superficie due ore più tardi, alle 17, dopo otto ore dall'immersione.

Dal momento che tutto è andato bene, l'« Archimede » potrà passare, nei prossimi giorni, alla fase dei lavori scientifici, operando nuove immersioni a partire dalla propria base: nel porto di Kushiro, nell'isola di Hokkaido. Si sa che alcuni scienziati giapponesi parteciperanno a questi lavori

— **Robert Guillain**

Copyright di « Le Monde » e per l'Italia de « La Stampa »

Eletto il Consiglio nazionale e la presidenza dei ragionieri

Roma, 16 luglio.

Il Consiglio nazionale dei ragionieri e periti commerciali, attraverso i voti espressi dai consigli direttivi dei collegi dei ragionieri italiani, risulta costituito da: Ugo Calcaprina, Umberto Della Casa, Vincenzo Leggeri, Edoardo Pascolo, Cesare Prat, di Torino, Giuseppe Roda, Spartaco Romani, Antonino Torre, Silvio Viccari, Vittorio Zanardelli.

Nella seduta del proprio insediamento presso il ministero di Grazia e Giustizia, il Consiglio nazionale ha designato a presidente il rag. Leggeri, a vice-presidente il dott. rag. Prat ed a segretario il rag. Zanardelli.

Successivamente il Consiglio nazionale è stato ricevuto dal ministro Bosco e dal direttore generale degli Affari civili e delle libere professioni dr. Tomaso Novelli.

CREAZIONI ESTIVE Delsarto

Abiti freschi, pratici, eleganti.

Abiti pronti nelle varie taglie e confezioni. Confezionati con pregiati tessuti superleggeri.

Esteso assortimento di modelli e di vestibilità diverse. Confezioni esclusive delle migliori firme.

ESCLUSIVO PER TORINO L'ABITO

MAFBO MACO' **DACRON**

leggerissimo, di nuova linea, di grande eleganza e praticità.

Assortimento specializzato in CAMICETTE, SHORTS e CALZONI per SIGNORA, CALZONI ESTIVI per uomo e SMOKING ESTIVI.

CONFEZIONI DELSARTO

Via Roma 263, piazz. Chiaese 255 - Tel. 42.166

OGGI E DOMANI

ULTIME VENDITE STRAORDINARIE SERALI

all'ASTA PUBBLICA

di mobili in stile, soprammobili, quadri, stampe, armi antiche ed oggetti vari provenienti da compendi ereditari, presso

l'I.Fi.R. - Istituto Fiduciario Realizzi

TORINO - Via S. Ottavio, 14 - Telefono 882-280

Esposizione dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 18

La vostra giovinezza è dovuta ai capelli

Figuratevi un bel viso di uomo o di donna senza capelli: è decisamente diverso e sicuramente invecchiato.

Pensateci in tempo, non aspettate di vedere i capelli sul pettine per convincervi che anche voi potete perdere i capelli.

Facendo una frizione tutti i giorni sulla cute con la Lozione Succo d'Ortica Ragazzoni potenziata con « Biotamin » * eliminerete la forfora ed eviterete la caduta dei capelli.

Nelle profumerie e farmacie a Lire 400.

* Il ritrovato più moderno brevettato

SPETTACOLI

Stasera la cittadina piemontese affronta Todi al gioco televisivo

Chivasso è pronta per "Campanile sera,,

Un grappolo di belle ragazze allieterà il palco degli esperti - Auguri telegrafici e telefonici da ogni parte d'Italia

(Dal nostro inviato speciale)

Chivasso, 16 luglio.

I tecnici provinciali hanno collaudato oggi il palco eretto in «Piazza Repubblica» e destinato ad accogliere le autorità del paese e un grappolo di belle ragazze con al centro le più recenti «fólere» che, per tradizione, sono le belle tra le belle, e una certa quantità di esperti nelle varie materie, da utilizzare in primissima consultazione. Le quaranta persone che vi saliranno (non di più) possono essere tranquille per la loro sicurezza personale.

Ma questo castello effimero fa un curioso contrasto di epoche con il Duomo che gli sta proprio di fronte e che oramai ha oltre cinque secoli e mezzo di vita. Da una parte, vediamo un'alta civiltà meccanica (la nostra) che si esprima in fretta con un'arida architettura di tubi metallici e incolori; dall'altra, un'età rozza che cerca nell'arte e nella fede un'evasione spirituale dalla precaria fatica di vivere. Non erano tempi comodi, quelli, e perciò nessuno aveva fretta. Il Duomo di Chivasso cominciò a venir su nel 1411 per desiderio ed impulso di un Teodoro II che ci mise di suo, gratis, 150 mila mattoni, calce e sabbia. E' in puro stile gotico-lombardo, con la facciata fittamente orlata di figure in cotto, che le sbabbiature del tempo mettono bene in vista qua e là. Il campanile che gli sta accanto era alto alla nascita 59 metri, adesso ne ha 37. Gli tagliarono la testa durante i 40 giorni d'assedio del 1705 e non glielo rifecero del tutto per precauzione. Chi si mette troppo in vista è perduto. In quella circostanza, piovvero su Chivasso 17 mila 600 palle di cannone, mille e 600 bombe, sei mila e 200 granate, quattro mila e 200 esuli di pietre. Ce n'era anche di troppo per invitare alla modestia.

Ed è in stile di modestia, che sarebbe arrecare definire indifferenza, che Chivasso affronta la sua ora per Campanile-sera. Modestia, con seria applicazione. Nella casa del notaio Pietro Ferreri, si è lavorato tutto il giorno per mettere insieme la scena teatrale che sostituisce, come gioco di abilità, i vecchi giuochi sportivi. Uno sport dello spirito, si può dire. Questa scena, da recitare davanti al microfono senza necessità di regia e di costumi, comporta tre personaggi: una dama (per la quale è stata già scelta la signorina Emilia Aymai, un uomo piccolo di mezza età con barba e baffi neri (Pietro Pruker), un giovane biondo ed elegante (Alessandro Colonna Preti). La scena sarà recitata a Milano nel suo testo originale. I concorrenti debbono tentare di indovinarla mettendo le parole al posto dei numeri già segnalati (da 1 fino a 100). Noi sappiamo che il giovane biondo ed elegante entra nella casa dove si trovano la dama e l'uomo di mezza età (14 parole distribuite su cinque frasi minime). La dama indica al giovane un libreno (4 parole). Il giovane legge (13 parole con quattro punti esclamativi). Stato di languore della donna e giovane che si mette in ginocchio, che si rivolta, che estrae dal giubbotto una lettera sigillata, che prende un tagliacarte per trafiggersi il cuore (49 parole e siamo a 87).

Nello ultima 35, la dama strappa via il tagliacarte al giovane, lo abbraccia, si fa abbracciare, emette un grido di spavento perché compare sulla porta l'uomo di mezza età con barba e baffi neri, e con una grossa pistola; la dama fa scudo del proprio corpo al giovane che poi inverte la scena, sprendosi il petto «piuridecorato con grottesche medaglie». In questo grottesco è forse il segreto dell'indovinello ma può anche trattarsi di una falsa pista. Comunque nel vedere ciò, l'uomo di mezza età con baffi e barba nera, getta via la pistola, stringe la mano al giovane e tutte tre esclamano una stessa parola di gioia, o comunque degna di un punto esclamativo. Vincerà tra i due contendenti di «Campanile», chi si avvicinerà di più alla scena di Milano.

Per il resto, novità zero. Si è parlato di un pacco misterioso, giunto da Milano e pesante 157 chili. Mentre le fantasie si sbizzarrivano per indovinarne il contenuto, si è saputo che conteneva tendoni per il palco. Chivasso è a posto con i geografi guidati dall'esperta Gabriella Borni. E' arrivato l'annunciatore Walter Marcheselli. Piovono auguri telegrafici, telefonici e postali da ogni parte d'Italia. Il più commovente è forse quello di uno studente cieco di scuola media a Chivasso, Franco Taraglio, scritto a macchina di proprio pugno. Le forze che si batteranno a Milano e cioè Angelo Santagata, inquisitore, dott. Umberto Antonelli, cabina, e Mario Ambrosino, attualità, partiranno domani.

Antonio Antonucci

Alcune delle ragazze di Chivasso che allieteranno con la loro presenza il gioco televisivo di Campanile sera

Grazie al «Telstar»

Prima trasmissione di televisione a colori attraverso l'Atlantico

Londra, 16 luglio.

L'ufficio postale britannico ha compiuto stasera la prima trasmissione televisiva a colori attraverso l'Atlantico, inviando un'immagine al satellite americano Telstar che l'ha rinviata agli Stati Uniti.

Un portavoce della BBC ha detto che questa trasmissione è consistita nell'invio di un monoscopio trasmesso dal centro di telecomunicazioni di Goonhilly in Cornovaglia al Telstar che l'ha inviato alla stazione americana di Andover nel Maine.

La bella figlia di Ingrid Bergman sposerà il nipote di Rossellini?

Jenny Lindstrom si trova a Spoleto per seguire un corso di recitazione al quale partecipa anche Franco Rossellini. Il giornale «Paris Presse» annuncia che presto i due giovani (lui 27 anni, lei 24) si sposeranno: il loro idillio risalirebbe al 1957, pochi mesi dopo la «rottura» tra i rispettivi madre e zio. Jenny è divorziata dal primo marito, un americano (Telefoto)

Sullo schermo

***Il vendicatore misterioso*: teste mozzate in cestini da «pic nic» - *Il mostruoso dottor Crimen*: una rozza rimasticatura di Frankenstein**

(Reposi) Continua la produzione tedesca di gialli e gialletti ispirati dal «mago» Wallace. Qui abbiamo un diabolico vecchio, progenie di Sanson, il celebre boia della Rivoluzione francese, che continua da dilettante l'opera dell'avo, mozzando teste di malcapitati da lui scelti con un criterio... di filantropia. All'uopo si serve di una minuscola ghigliottina di uso domestico, nascosta nella cantina della sua abitazione.

Il film scivola sul vecchietto maniaco serbando la rivelazione all'ultimo: il regista Karl Anton non sarà un'aquila (tira piuttosto via, lavorando di effetti grossolani), ma non è un pollo, talché fa lungamente apparire come sospetto un dissoluto milord arroccato in un fantastico castello pieno di trabocchetti. Un'altra astuzia è di avervi frammischiato la vicenda gialla ai casi d'una troupe cinematografica che «gira» all'aperto, il che ha permesso l'idillio della giovane *star* col poliziotto incaricato delle indagini. Insomma un pasticcetto estivamente sopportabile, con mediocri interpreti e molte teste mozzate accuratamente deposte in ceste da picnic.

l. p.

* *

(Ideal) La presenza, nel «cast» de *Il mostruoso dottor Crimen*, dell'attrice messicana Miroslava, deceduta esattamente l'11 marzo 1955, indica che il film è tutt'altro che nuovo, pur se inedito per i nostri schermi. Inedito per modo di dire, trattandosi, come favola, di una rozza rimasticatura degli elementi e delle situazioni basilari che caratterizzano, da trent'anni, i film dell'orrore, da *Frankenstein* al *Dottor Jekyll*, a *La maschera di cera*.

C'è l'individuo dal volto orrendo e dall'animo sensibile, il quale più che ineutere terrore suscita pietà nell'animo di una donna bellissima e peraltro non indifferente ai lirici discorsi e all'abilità di pianista del mostro: e c'è in particolare che questa donna è una giornalista ansiosa soprattutto di realizzare un «servizio» sensazionale, per cui quando il «babau» se n'accorge, anziché esserle riconoscente per la presumibile gratuita pubblicità, prende a odiarla, e manca poco che alla fine la strozzi. Non lo fa perché il mostro è ammazzato prima, e proprio dall'uomo che egli, al pari di Frankenstein, si era fabbricato come schiavo fedele su misura.

Ambientata modernamente, e non immersa nella remota e romantica aura ottocentesca tipica dei modelli da cui deriva, la vicenda di questo dottor Crimen, per quanto a tratti effettisticamente raccontata dal regista messicano Urueta, avvince poco e convince meno.

«Anfitrione» di Plauto stasera ai Giardini reali

Stasera, nei giardini di Palazzo reale, l'Ente manifestazioni torinesi presenterà il secondo spettacolo della rassegna: «Anfitrione» di Plauto, nell'interpretazione di Valentina Fortunato, Arnoldo Foà, Sergio Fantoni, Luigi Vannucchi, Nando Gazzolo, Edda Soligo, Loris Gaffuri. Regia di Silverio Blasi. Lo spettacolo sarà replicato mercoledì e giovedì sera.

Cronaca televisiva

L'eroe del cinema muto

Vi la ricordate la rubrica «Viaggiare»? La trasmettevano di lunedì, non di rado sacrificandola in seconda posizione. Non era una rubrica eccezionale, questo assolutamente no, ma parecchie sue puntate contenevano cose utili, suggerimenti su itinerari e mezzi di trasporto, notizie concrete: per chi s'apprestava ad andare in ferie non era da buttar via.

Quest'anno «Viaggiare» è stata soffitta e al suo posto è comparsa un'altra rubrica, «Il giornale delle vacanze» che nemmeno con la seconda puntata è riuscita a convincerci. Al suo grosso difetto-base abbiamo già accennato la scorsa settimana: la formula di insaccare nella trasmissione tutto quello che può riguardare l'estate è troppo comoda e al tempo stesso troppo negativa. Risultato? Un insieme di servizi e servizietti alcuni dei quali non hanno alcun effettivo interesse; e in definitiva uno spettacolo slegato, svagato, che potrebbe indifferentemente continuare per otto ore di fila o cessare dopo dieci minuti. Ieri sera c'era di tutto: da dichiarazioni di scrittori e giornalisti a informazioni spicciole di carattere mondano-artistico, da un incontro con la pittrice Anna Salvatore ad una inchiesta sul *twist*, dal parere di un medico sui bagni di mare a generici bozzetti di spiaggia, da un *reportage* sul festival di Spoleto ad un'indagine di Zatterin sulle pensioni familiari di Riccione. Si è parlato perfino dal Telstar e della tv America-Europa. Ancora qualcosa?

I due brani più accettabili e più vivi erano quelli sul *twist* e sulle pensioni di Riccione; ma attorno, quanta roba inutile.

Meno male che il «nazionale» ha offerto subito dopo una selezione del trentottenne film «Il ladro di Bagdad» con il super-eroe del cinema muto Douglas Fairbanks. Principesse, felloni, mostri, tesori, magie, castelli fatati, tappeti volanti: e fra tutto e su tutto il sorriso spavaldo, i muscoli, il simpatico e gigionissimo atletismo di Douglas Fairbanks. Girato con ritmo inesausto, zeppo di trucchetti ben realizzati, il film è risultato divertente ancor oggi per maggiori e minori di anni sedici. Peccato, veramente peccato che questa bella serie americana «Quando il cinema sapeva parlare» abbia un inconveniente ineliminabile: ciascun numero è di una brevità eccessiva: per una materia così ricca, così ampiamente sfruttabile venticinque minuti sono davvero pochi.

* *

Il secondo canale ha inscenato «Uomo in ogni stagione» di Robert Bolt che rievoca la figura di Tommaso Moro, cancelliere di Enrico VIII d'Inghilterra. Tanto di cappello alla nobiltà del testo, una lode alla misurata interpretazione della compagnia del Teatro della Cometa in Roma. Resta però da dire che il dramma era piuttosto austero e pesante (certo inadatto alla stagione estiva) e che era richiesta da parte dello spettatore una non comune conoscenza della storia inglese del 1500.

* *

Stasera sono alla ribalta due programmi che hanno bisogno di riabilitarsi. Sul primo canale «Campanile sera» dovrà cancellare il non felice ricordo di martedì scorso: il suo ritorno sul video ha coinciso infatti con una magra trasmissione. Sul secondo canale «Più rosa che giallo» con Bonucci non ci ha dato ancora che delusioni: e quando un'impennata?

u. bz.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Continental, Corallo, Cristallo, Eridano, Esperia, Flora, Ideal, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Odeon, Olimpia, Orfeo, S. Paolo.

«All'armi, siam fascisti!» comprato dalla Cecoslovacchia

Roma, 16 luglio.

In questi giorni — a quanto comunica l'ambasciata cecoslovacca — si sono concluse le trattative avviate durante il Festival di Karlovy Vary fra la Film-export e i produttori del film «All'armi, siam fascisti!» con l'acquisto del film da parte della Cecoslovacchia. Viene così praticamente smentito che la mancata proiezione del film al Festival fosse dovuta a motivi politici.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.B.A.P. 30 case vendita occasion, camere da 99.000 alla poliester 268.000 acc. Ritiro mobili vecchi. *Garibaldi 9 corttile.*

Jazz d'America e d'Europa a confronto tra i pini di Juan

Domani sera sarà inaugurato il 3° festival jazzistico internazionale

(Nostro servizio particolare)

Juan-les-Pins, 16 luglio.

Mercoledì sera, fra i pini del piazzale Gould, si aprirà il 3.o Festival internazionale di jazz, che durerà fino al 24 luglio. Juan vuol essere il paese del sole, della gioventù e della letizia; per affermarsi in campo di musica jazz quest'anno ha invitato qui formazioni ed orchestre fra le più rappresentative d'Europa e d'America. Fra queste ultime vi è quella di Fats Domino, un negro di New Orleans, specialista di rock'n'roll di pretta derivazione tradizionale (negli ultimi tre anni Fats ha venduto oltre dieci milioni di dischi).

Dagli Stati Uniti torna, dopo una lunga interruzione (salvo che come solista) il vecchio Dizzie Gillespie, la geniale tromba che negli anni '46-56 impressionò America ed Europa con la sua allegra formazione e la genialità dei suoi arrangiamenti. Gillespie si presenterà con una nuova «big band» e con la naturale evoluzione della sua musica, che ha seguito i tempi.

Ancora dall'America giungerà il trio di Jimmy Smith, noto per le sue straordinarie improvvisazioni e l'originalità degli effetti sonori. Infine ascolteremo, per la prima volta, i «Clara Ward Singers», gruppo vocale di particolare bravura.

Il Messico sarà rappresentato a Juan dal «Mexico's best Jaz Combo»; la Germania da Michael Naura e il suo quintetto; l'Inghilterra dal «Tubby Hayes quintet»; l'Olanda dal «Dutch Swing Colleges»; l'Italia da Gil Coppini e la sua orchestra; la Polonia da «The wrekers»; la Svizzera da una formazione di «Swiss Jazz all Stars»; infine, la Francia da Claude Luter e dal giovane Jacques Denjean, con i suoi diciotto trombettisti, formazione nata l'anno scorso e in via di rapidissima ascesa.

Sempre sotto la bandiera francese, si esibirà un artista isolato di grande classe e di nazionalità ungherese: Alexis Barsik, eccellente chitarrista. Sarà presente al Festival Charles Hambly, sindaco di New port, la città che viene considerata la capitale del jazz mondiale.

m. f.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,25: **Per i ragazzi:** a) L'apprendista stregone. Programma di curiosità scientifiche a cura di Pat Ferrer e Franco Mosso. b) Corky. Il ragazzo del circo: un circo in quarantena. Telefilm

19,30: **Non è mai troppo tardi.** Corso di aggiornamento culturale per gli adulti delle scuole popolari e dei centri di lettura.

20,20: **Sport.**

20,30: **Telegiornale.**

21,05: **Campanile sera.** Programma di quiz e giochi presentato da Mike Bongiorno.

22,15: **Arti e scienze.** Cronache di attualità.

22,45: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,10: **Più rosa che giallo:** scacco al re. Testo di Dino Verde. Interpreti: Alberto Bonucci, Cristina Grado, Corrado Olmi, Paola Pitagora, Edoardo Toniolo e altri. Siamo al penultimo episodio della serie di avventure che hanno a protagonisti il detective Nat Jellow e sua moglie Rosy. La povera donna, che inutilmente tenta di convincere il consorte ad abbandonare il pericoloso e scomodo mestiere, ha passato proprio per colpa del marito (ed guai che Nat deve in qualche modo farsi perdonare. Quale migliore occasione che uno splendido week-end? Occorre scegliere fra tre località: e la scelta viene affidata al sorteggio. Caso strano la sorte, opportunamente addomesticata, porterà in coppia nel Sussex, al castello di Sir Cedric che, sapendosi in pericolo aveva chiesto all'investigatore immediato aiuto. Non sarà certo un divertente week-end quello che Rosy è destinata a trascorrere nel castello di Sir Cedric. Ed infatti la coppia è appena giunta che comincia la girandola dei delitti: prima vittima è Regina, la bella governante francese di Sir Cedric, che ha la sfortuna di brindare con acido prussico. E Nat deve mettersi subito al lavoro, per evitare che l'assassino elimini tutti gli ospiti del castello.

23,15: **Telegiornale.**

23,40: **Aria di Londra:** nella metropolitana. Documentario.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di lingua portoghese; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: Pirandello nei ricordi di chi lo conobbe; 11: Omnibus (seconda parte); 12: Le cantiamo oggi; 13,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: I successi di ieri; 15: Giornale radio; 15,30: Musica per archi; 16: Programma per i ragazzi: Visi pallidi e pellirosse; 16,30: Corriere del disco: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Luglio musicale a Capodimonte: Concerto sinfonico diretto da F. Caracciolo; 19,10: Orchestra diretta da W. Galassini; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: «Il vascello fantasma», di R. Wagner; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Notizie per i turisti stranieri; 8: Musiche del mattino; 8,30: Notizie del Giornale radio; 8,35: Canta F. Cigliano; 9: Edizione originale; 9,30: Notizie del Giornale radio; 9,35: Mi dica signor Brazzi; 10,30: Notizie del Giornale radio; 10,35: Canzoni, Canzoni; 11: Musica; 11,30: Notizie del Giornale radio; 11,35: Musica; 13: La signora delle 13 presenta.

13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Album di canzoni; 15,30: Notizie del Giornale radio; 15,35: Pomeridiana; 16,30: Notizie del Giornale radio; 16,35: Un quarto d'ora di novità; 17: Schermo panoramico; 17,30: Notizie del Giornale radio; 17,45: Concerto operistico; 18,30: Notizie del Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Intermezzo; 19,50: Tempo d'estate; 20,30: Notizie del Giornale radio; 20,35: Il grande gioco; 21: Canzoni per l'Europa 1962; 21,30: Notizie del Giornale radio; 21,35: Musica nella sera; 23,30: Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico; 18,40: Panorama delle idee; 19: Musiche di A. Scarlatti; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di I. Stravinsky; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Erik Satie e il «Gruppo dei Sei»; 22,10: Carbonai. Racconti di M. Latorre (lettura); 22,40: Caratteri della ricerca proustiana.

TEATRI E RITROVI

Teatro Giardini Reali (Ente Manifestazioni Torinesi): ore 21: «Anfitrione» di Plauto con L. Vannucchi e Foà.

Ridotto del Romano: ore 22 Teatro delle 10 presenta: Atti unici di Courteline, Feydeau, Labiche.

Alpinae: Rivista «Super show n. 2»; ore 16,15 e 21,15.

Acapulco nuovo locale estivo: tutte sere ore 21, corso Moncalieri 145 (ponte Isabella), tel. 651-163.

Al Bazalelle Evariste's Club Whisky à Gogo più, Str. Cavoretto 2 (678.978. Nuovi terrazzi-giardini.

Al Florida Club (piazza Solferino, tel. 42-822): 31-1 Compl. 1 Beniamini, Canta Pinuccia Pavan.

Bischendusl Lazurio 21 Boccaccio P. D'Andri, Scuola ballo arat

Bruna: ore 21 Orch. T.04.

Castello di Cinzano, Ristorante.

Chalet Valentino: 21 Bonacelli.

Gay Estivo (c.so Moncalieri 52): ore 21 orch Elio Gori.

Gay Villa Whisky à Gogo (c. Moncalieri 52): tutte sere ore 21.

Gran Mago 21 Compl Nino Spano

Hollywood 21 Compl Cisi-Co-Cisa

La Cicala Danze: 21 Ferrarone

La Rotonda: ore 21 I 5 di Torino

La Resenella: 21 Henry Ferraris.

Le Cascine: 21 orch. Alberi Boys.

Lido Whisky (c. Moncalieri 422, telef. 697-016): estivo-invern. 21.

Pagoda Danze ore 21 Gianni e i 3 della Torre. Canta A. Mauro.

Parco Europa Ristor., (cl 690-963. S. Giorgio Ristorante Danze Valentino: Complesso Bobr Rinda. Sul terrazzo e taverna del camino

Whisky à Gogo Piscina del Sole Ristorante Strada S. Mauro, tel. 558-888. Orario piscina 9-20.

Whisky Notte (via Goito, telefono 587-563, aria cond.): ore 21.

Chez Louis Pr. Tommaso 5: Altr.

Columbia Night Club: Attrazioni.

Estorli Club (via Cavour 5, aria condizionata): Attrazioni.

Gran Balia Valent.: 22-1 Attraz.

Taverneita (aria cond.): Attraz.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (via Po 9): Bordone. Rispelle e la giovane pittura canadese: ore 10-13 e 18-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese). Ore 10-12; 15-18.

Ristor. AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 104
presso il **GRAND HOTEL**
BUVETTE - SNACK BAR
ARIA CONDIZIONATA
Telefono 57-52

AL BAGATELLE EVARISTO'S CLUB
Domani apertura
NUOVO
BAGATELLE ESTIVO

LE CASCINE RISTORANTE
Stupinigi - telefono 358.681
ORCHESTRA
ALBERT BOYS
Tutte le sere danze

GAY ESTIVO
Stasera debutto complesso
ELIO GORI
Il biglietto acquistato all'ingresso dà diritto ad una
Consumazione gratuita
esclusi liquori

GAY VILLA
Corso Moncalieri 52 - W. e G.
Stasera ore 21 sensazionale!
Un disco quotato 18... borsa
«Borsa e Cha-Cha-Cha»
Il listino registrerà:
omaggio dischi

VILLA MONFORT'S
RISTORANTE - Tel. 981-214
CASTIGLIONE TORINESE

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Totò a colori» con Isa Barzizza, Franca Valeri.

Corso: «La minaccia», Robert Hossein, E. Martinelli, P. Stoppa (locale fresco, aria condizionata).

Cristallo: «L'ombra del dubbio» di Hitchcock con J. Cotten, T. Wright (locale freschissimo).

Doria: «Voglio essere tua» con Robert Mitchum e Ava Gardner (locale fresco, aria condizionata).

Ideal «Mostruoso dr. Crimen» Miroslava, Navarro (loc. freschiss.)

Reposi: «Il vendicatore misterioso» Heinz Drake, I. Van Bergen (Locale freschissimo).

Romano (aria condizionata): «Ho scherzato con tua moglie» techn. D. Gelin, F. Ferier, Viet. minori.

Vittoria: «Un dollaro di onore» tech. John Wayne, Dean Martin (Locale fresco aria condizionata).

Alfieri «Una strega in paradiso» Kim Novak, James Stewart.

Ariston: «La notte delle jene» Alan Ladd, Rod Steiger.

Arlecchino: «Operazione Fortunat» Michèle Morgan, Bourvil.

Augustus: «Rito Hito» le meraviglie della giungla boliviana, stagenlor. Vietato minori 18 anni.

Metropol (via Pr. Tommaso 6): «Fatchi del fiume giallo» con Anthony Quinn, Randolph Scott.

Torino: «I diabolici» il un film di Cinuzzi, con V. Cloucot. Ap. 10

Alessandra: chiuso per restauri.

Fiamma: «Ecco Charlot».

Hollywood: «Fantasticità nel deserto», V. Venantini, G. Ralli.

Massimo: «Scotland Yard sezione omicidi» Herbert Lom, J. Gregson

Orfeo: «Fantasticità nel deserto» Venantini, Ralli (aria condizion.)

Principe «Fantasticità nel deserto» G. Ralli (aria condizionata).

Statuto: «Scotland Yard sezione omicidi» Herbert Lom, J. Gregson

Vittoria: «Carovana del coraggio» sc. techn. Stuart Withman. Ap. 19

Adriano: «La francese e l'amore» Martine Carol, J. P. Belmondo.

Alcione: «Rapina a S. Francisco» Riv. Super Show n. 2: 16,15-21,15.

La Perla: «Mina fuori la guardia» Mina, T. Murgia (aria condizion.)

Regina: Macisie contro lo scalco

Anti: «La banda del terrore» Joachim Fuchsberger, K. Dor. Ap. 14

Milano: «Un trono per Christine» e «Albero della vendetta». Ap. 10

Olimpia: «Rivolta cow-boys» col Pat «Inferno sotto zero» techn. con Alan Ladd.

P. Nuova: «Tempesta sulla Cina» e «Duello Rio Argento» Ap. 10

S. Felice: L'amore di una geisha

Esperia: «Bersaglio umano».

Giardino: «Terrore corre sul fiume» techn. G. Scott, S. Gabel.

Miralfori: «Ada Dalas» Hayward.

Vinaglio: «Mondo cane» di G. Jacopetti, tech. Vietato minori.

Eliseo: «Il grosso rischio» scope techn. J. Greco, S. Boyd.

Fréjus: «Ovest selvaggio» Dale Robertson, Mara Corday

Nuovo: «Agguato», technicolor. Richard Widmark, Tina Louise.

S. Paolo: «Il principio superiore».

Artisti: Covo contrabbandieri, tec.

Belgio: «Non ho ucciso».

Carillo: «Giungla di cemento» con Stanley Baker.

Cristina: «La carne e lo sperone» John Agar e Maria English.

Oropa: «Ladri di cadaveri».

V. Veneto: «Misteri oltretomba».

Astra: Chiuso lavori rimodernam.

Bernini: «Fatta per amare» tech. Esther Williams, Van Johnson.

Elios: «Marines isole Salomone».

Massaua: «Rivolta dei mercenari» scope, colori, Virginia Mayo.

Odeon: «I cugini», con Gérard Blain e Jean Claude Brialy.

Star: «I 4 cavalieri dell'Oklahoma» tec. Dan Duryea, Gale Storm.

Aurora: «Lancieri del Dakota». Rod Cameron, Forrest Tucker.

Brescia: Al di là dell'orrore, viet.

Edelweiss: «Giustizia del coyote» e «Night Club» technicolor.

Eri-Dan: «Misterius».

Falchera: Fantasma Jess bandito.

Maior: «Pandora» col. A. Gardner

Nord: «Baldoria nei Caraibi» col. Julio Anne, The King. Men.

Palermo Cilindine dannato Andera

Sociale: «I pianeti contro di noi»

Zenit: «Gli avvoltoi».

Cabiria: «Cavalieri del diavolo» tech. sc. G. M. Canale, E. Daniell.

Colosseo: Chiuso per restauri.

Continental: «Odissea nuda» tec. Enrico M. Salerno, E. Lague.

Flora: «Stallone selvaggio» scope techn. George Montgomery.

Moderno: «Vendetta del corsaro» e «Divoratori della giungla».

Italia: «Daniele nella gabbia dell'orso» col. Renato Rascel.

Piemonte: «Il Presidente» con Jean Gabin, Bernardi Blier.

S. Carlo: «Vento di terre selvagge» R. Mitchum, B. Bel Geddes.

Spezia: «Carovana del coraggio» sc. techn. Stuart Withman. Ap. 19

Diana: «A cavallo della tigre».

Dora: «Figlia del Capitano».

Rosa: Chiuso.

Umberto Orsei sommerg. fantasma

Alba: «Vagabondo della foresta» techn. W. Holden, R. Mitchum.

Ambra: «Rodolfo Valentino» tech. A. Dexter, E. Parker (aria cond.)

Apollo: «Il posto», regia di Olmi

Edera: «Le 3 eccetera del colonnello» sc. cnt. A. Ekberg, Gelin.

Lucento: «Il marchio di sangue» technicolor, con Alan Ladd.

Lutrario: «Il mio amico Benito».

Splendor: «Sentiero della rapina» technic. sc. A. Murphy, G. Scala.

COMUNICATO

L'ALTRO | LEI | LUI

HO SCHERZATO CON TUA MOGLIE

EASTMANCOLOR - VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

Questa non è che una delle molteplici scene dalate di irresistibile «vis comica» che compongono un film ormai sulla bocca di tutti.

IL NUOVO ROMANO

ha deciso perciò di continuare le proiezioni per dar modo a tutti di divertirsi.

ARISTON
ALAN LADD
ROD STEIGER
LA NOTTE DELLE IENE
con
MICHAEL CALLAN
DOLORES DORN
KENNETH MORE - RENNA - MARGARET HAYES

CORSO
CHI È L'AUTORE DI QUEL MISTERIOSO DELITTO
?
ROBERT HOSSEIN
ELSA MARTINELLI
MARIE-JOSÉ NAT
LA MINACCIA
PAOLO STOPPA

ARLECCHINO
MICHELE MORGAN
e BOURVIL
in un film di potente drammaticità
OPERAZIONE FORTUNAT
Distribuz. INCEI FILM

DORIA
OGGI
AVA GARDNER
ROBERT MITCHUM
VOGLIO ESSERE TUA
Regia di
ROBERT STEVENSON

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni
Controlli, indagini, infedeltà. Esame matrimoniale. Santa Teresa 10 - Tel. 511-824

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI
TEATRO DEI GIARDINI DI PALAZZO REALE
1ª RASSEGNA DEI GRANDI SPETTACOLI ALL'APERTO
martedì 17, mercoledì 18, giovedì 19 luglio - ore 21
«ANFITRIONE»
di PLAUTO
con Sergio Fantoni - Arnoldo Foà - Valentina Fortunato
Nando Gazzolo - Luigi Vannucchi,
Regia: SILVERIO BLASI
PREZZI: 1° settore L. 1500 - 2° settore L. 850
Ridotti: (ENAL e Piccola Ribalta) 1° settore L. 1000
2° settore L. 550 - terzo settore non numerato L. 300
Biglietti: «La Stampa» - Via Roma 80, tel. 53-113
Informazioni: ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI, presso E.P.T. Torino, via Roma 222, telef. 53-181 - 53-901 - 54-529
Assicurato servizio tram termine spettacolo.

Non vogliono che Pordenone diventi provincia

Udine si batte unanime per l'«integrità del Friuli»

Tutte le ragioni sono invocate in manifesti di ogni colore: la storia, la difesa dell'italianità, la giustizia, l'economia - Il Consiglio comunale protesta anche per la scelta di Trieste a sede del nuovo governo regionale - Nell'imminente voto alla Camera è probabile che la causa di Pordenone sia sconfitta

(Dal nostro inviato speciale)

Udine, 16 luglio.

Sono ancora alla periferia di Udine, e leggo, che già qualcuno, alla prima fermata davanti ad un semaforo rosso, mi scaraventa in macchina una manciata di manifestini con « le ottime ragioni per mantenere l'unità del Friuli »: « Dunque — do un'occhiata alle ultime righe — l'istituzione di una nuova provincia (*Pordenone*) nello stesso tempo della costituzione di una nuova regione sarebbe un atto grave legalmente e politicamente e va recisamente escluso: Udine, privata della capitale, non potrà mai subire questa nuova diminuzione senza protestare e ribellarsi ». Il testo è sottoscritto dal « Comitato per la difesa dell'integrità del Friuli », diretto da uno dei maggiori esponenti democristiani, Agostino Candolini, che proprio ieri ha lasciato la presidenza della provincia.

Da manifesti, volantini, ordini del giorno, mozioni, dichiarazioni analoghe sarò sommerso nel corso della giornata. In mattinata vedo entrare in Prefettura un folto gruppo di sindaci e consiglieri provinciali della fascia di frontiera: scesi dalle loro valli del Natisone e del Cornappo, da Torre e da Resia, per pronunciarsi contro « una eventuale ed inutile » estensione alle loro zone delle particolari condizioni di cui godono le minoranze linguistiche a Trieste, ma anche per dichiarare che « la loro battaglia di italianità sarà facilitata dalla integrità della provincia » e per c'iedede quindi che « dimessa ogni velleità particolaristica (Pordenone) tutti i friulani si stringano in una compatta unità per affermare il comune migliore avvenire della vita regionale ».

Riuniti in seduta straordinaria, i lavoratori cristiani di Udine « richiamano la attenzione degli elementi responsabili perché in questo momento particolarmente difficile per tutto il Friuli non si creino fratture nell'unità morale delle varie zone che lo costituiscono ». E con un linguaggio quanto meno insolito il Consiglio provinciale delle Acli « riaffermata la fedeltà all'idea regionalistica, disapprova la leggerezza e incomprensione con la quale il Parlamento, nonostante l'azione dei parlamentari friulani della dc, ha provveduto alla fissazione del capoluogo, dimenticando i motivi politici, geografici, economici, di giustizia e non di parte, favorevoli ad Udine ».

Ed ecco, sempre nello spazio delle stesse intensissime ventiquattro ore, il massimo consesso civico approvare (ad opera della maggioranza assoluta democristiana appoggiata dai socialdemocratici: favorevoli in parte i liberali, contrari socialisti e comunisti, astenuti alla votazione i missini) un ordine del giorno contrario a modifiche allo statuto in discussione alla Camera tendenti « a dar vita, contestualmente all'approvazione della legge, ad una nuova provincia, elemento di frattura della compattezza spirituale oltre che materiale del Friuli, la cui unità rimane garanzia di sicurezza e forza determinante per il successo dell'istituenda regione ».

Nello stesso ordine del giorno il Consiglio comunale « protesta accoratamente per la mancata scelta a capoluogo della regione della città di Udine, alla quale è stato negato il riconoscimento della sua insostituibile funzione di centro storico e vitale della friulanità e di naturale sede di propulsione e di guida verso la risoluzione dei problemi regionali di determinante interesse per le popolazioni friulane ».

Sapevo che Udine era insorta contro i secessionisti di Pordenone, ma credevo che si fosse ormai rassegnata a lasciare a Trieste il ruolo di capoluogo della nuova regione, secondo quanto stabilito dallo statuto all'esame del Parlamento. Non è così. I friulani hanno condotto finora una tenace quanto inutile battaglia contro la città giuliana ed hanno intenzione di continuarla. Il loro onorevole (dc) Biasutti aveva preparato un emendamento per proporre che Trieste fosse la sede ufficiale, ma che presidente e Giunta della regione dovessero aver sede ad Udine, e solo all'ultimo momento non aveva avuto il coraggio di farlo votare, rendendosi conto che avrebbe avuto solo i consensi dei quattro deputati friulani.

Più realisticamente, ma altrettanto inutilmente, i comunisti e i missini avevano presentato emendamenti propugnanti — rispettivamente — che fino alla metà degli assessorati potessero aver sede ad Udine o che genericamente degli assessorati potessero essere trasferiti in località diversa da Trieste. Gli uni e gli altri sono stati battuti: potranno essere dislocati fuori dal capoluogo solo degli « uffici ».

« Eppure — mi dice il sindaco di Udine, dott. Bruno Cadetto — anche se la questione del capoluogo appare ormai pregiudicata dopo l'approvazione del relativo articolo da parte della Camera non intendiamo smobilitare, abbiamo il dovere di continuare a batterci perché ad Udine vengano riconosciuti giustizia, prestigio e funzioni che sono sue proprie e non potranno mai essere di Trieste. Ritorneremo all'attacco fra tre mesi, quando il progetto di statuto sarà all'esame del Senato, sotto la prestigiosa guida del nostro sen. Tessitori, primo propugnatario della regione, vero padre della patria friulana ».

Per il duello Udine-Trieste, c'è ormai tempo; non ce n'è per il primo scontro tra la provincia di Udine e quella auspicata dai ribelli pordenonesi. Contro i secessionisti della riva destra del Tagliamento, il sindaco Cadetto si esprime con me in termini moderati: « Le loro richieste potranno essere discusse in un secondo momento, quando la regione sarà ormai avviata a vele spiegate, ma sono inammissibili oggi, in un momento in cui il blocco friulano deve presentarsi compatto e non diviso, proprio nell'interesse e per la riuscita del nuovo istituto. Certo oggi la situazione nella nostra terra e fra le nostre genti è pesante; ci auguriamo che il Parlamento respinga l'emendamento relativo all'istituzione della quarta provincia, ma ci rendiamo conto che la partita è molto aperta ».

Anche l'ing. Attilio Zannier, di Spilimbergo, consigliere provinciale e presidente della Commissione Studi per la Regione, del psdi, è sostanzialmente dello stesso avviso. Abbiano o no ragione i pordenonesi — sostiene l'esponente socialdemocratico — soprassediamo per il momento ad ogni novità improvvisata, rinviamo — magari fissando fin d'ora una precisa scadenza — il problema generale di un riassetto amministrativo dell'intera regione. E soprattutto smettiamola con le beghe campanilistiche e occupiamoci invece per dare una moderna struttura al nuovo organismo in campo economico, industriale, sociale, urbanistico eccetera ».

Con tutta probabilità, la Camera deciderà entro un paio di giorni (l'intero dibattito sulla regione deve, com'è noto, essere concluso entro sabato). Pordenone può contare sull'appoggio delle sinistre e, forse, dei repubblicani e anche dei liberali; Udine, sui socialdemocratici — che in linea di principio sono a favore dell'approvazione pura e semplice del testo in discussione — e dei democristiani. Se questi ultimi seguiranno le direttive del partito, e soprattutto se saranno in aula in numero sufficiente, non ci sarà una nuova provincia. Salvo, si intende, riparlarne in autunno, al Senato.

Giovanni Giovannini

Dopo l'immane rogo Sauze di Cesana è tutta da ricostruire

Turisti e valligiani commossi salgono a vedere le rovine annerite del paese che non esiste più

« Povera gente, hanno perso tutto » - Gli abitanti rimasti si raccolgono davanti alla chiesa scampata all'incendio e ricevono i primi aiuti in viveri - Un soccorso urgente deve essere portato a 34 persone rimaste letteralmente senza tetto - Ma dove alloggeranno le altre che d'inverno scendono dagli alpeggi? - Nessuno era assicurato - L'interessamento delle autorità - Un bilancio dei danni e dei bisogni verrà prospettato oggi al prefetto di Torino - Il programma di ricostruzione

Un aspetto della desolata Sauze di Cesana nel pomeriggio di ieri. Gruppi di montanari e di villeggianti sostano fra le case scheletrite

(Dal nostro inviato speciale)

Sauze di Cesana, 16 luglio.

Sauze di Cesana non ha mai avuto tanti visitatori e tanti amici quanti ne ha in questi giorni: vengono da Torino, dal Sestriere, da Cesana, e da tutti i paesi dell'alta Val di Susa per vedere le rovine di un paese distrutto, per esprimere con la loro presenza un sentimento di solidarietà alla disgraziata popolazione. Frotte di turisti e di villeggianti sostano nella piazza davanti alla grande tenda eretta dai vigili del fuoco di Torino, si aggirano nelle vie calcinate dal fuoco, guardano dentro le case vuote e scoperchiate e sottovoce commentano: « Povera gente, hanno perduto tutto ».

Le vie del paese, malsicure perché i muri delle case minacciano di crollare, sono ingombre di macerie, travi carbonizzate, lamiere, fili elettrici divelti, da cui pendolano gli isolanti (i pali di legno sono bruciati come fuscelli). Si vedono pagliericci, tavoli rotti, armadi sfondati, secchi, arnesi di cucina. In molti tratti si cammina su uno strato di cenere; l'erba dei prati, vicino alle case distrutte, è stata carbonizzata dal calore enorme che si sprigionava dal rogo. Vagano cani sperduti e intimoriti; le galline, attratte dalle macerie, raggiungono i nidi consueti e vi depongono le uova; nelle strade scorre l'acqua che fluisce ancora dagli idranti puntati sugli ultimi focolai, e vi guazzano gli innaffiatoi.

Sauze di Cesana è tutta da ricostruire. Poche case, in basso, si sono salvate: le fiamme hanno distrutto la parte alta del paese e sono arrivate già fino alla piazza principale, dove era la Trattoria delle Alpi, ora devastata; di qua della piazza, dove ci sono i due negozi che vendono prodotti alimentari e altri generi, poche case sono state risparmiate e hanno avuto danni minori. Il sindaco, Guglielmo Leonetti, un industriale abitante a Torino, divenuto primo cittadino di Sauze di Cesana per passione di cacciatore (frequentava la zona in cerca di selvaggina, e finì per avere una rete di amicizie che lo portò al seggio di sindaco) sta facendo un bilancio dei danni e dei soccorsi urgenti, e lo prospetterà domani in un'udienza al prefetto di Torino.

Gli abitanti di Sauze, secondo l'anagrafe, sono circa 250, ma molti si sono praticamente trasferiti a Cesana, al Sestriere, a Torino; altri sono emigrati per lavoro in Francia, a Parigi, Nizza, Marsiglia. Nell'estate molti ritornano nelle loro antiche case, per trascorrervi un periodo di vacanza, mentre gli abitanti rimasti fedeli a Sauze salgono in montagna, verso Argentera, il colle di Rodoretto, il colle della Lonzia, con mucche, capre e pecore. I pascoli della valle Ripa sono tra i più spaziosi e ubertosi della valle di Susa: nella estate accolgono mille mucche e tre o quattromila pecore. Si ricorda che fino al 1921 giungevano ogni anno dalla Francia negli alpeggi di Sauze di Cesana tremila pecore della Provenza, portate in treno fino a Briançon e poi, al piccolo trotto su per i sentieri di montagna, alla loro residenza estiva.

Nell'inverno restano a Sauze di Cesana soltanto i vecchi montanari attaccati alla loro casa, alla loro terra: una ventina di famiglie con 150 mucche. Queste famiglie sono le più colpite dal disastro; se non le abitiamo Sauze di Cesana ha finito di esistere, possiamo cancellarlo dalla carta topografica.

Le case distrutte sono circa ottanta, ma, come abbiamo detto, molte appartengano a persone che possiedono altre residenze in Italia o all'estero. Il soccorso urgente deve essere portato a 34 persone rimaste letteralmente senza tetto, appartenenti a una ventina di famiglie, che non hanno più né casa né suppellettili; molte hanno perduto nell'incendio anche qualche giglietto da mille tenuto gelosamente nascosto in casa.

Della sorte di questi disgraziati si interessano anche le autorità. Il sindaco si è rivolto ai parlamentari torinesi: oggi il segretario dell'on. Pella, dott. Augusto Dotti, ha compiuto un sopralluogo a Sauze, accompagnato dal sindaco, per riferire al parlamentare torinese sull'entità dei danni e l'urgenza dei soccorsi. L'on. Bovetti, l'on. Sibille si stanno pure interessando per ottenere aiuti. Dal Vescovado di Susa è giunto il Vicario, che ha visitato il paese e si è intrattenuto col parroco don Bellissima.

Nessuno, in paese, era assicurato contro i danni dell'incendio, ad eccezione del Comune che aveva stipulato una polizza a favore del municipio e delle scuole.

L'urgenza dei soccorsi è determinata non soltanto dalla penosa situazione di alcuni che già ora sono senza tetto e devono ricorrere all'ospitalità di parenti e amici in luoghi lontani, ma anche dalle esigenze di parecchie famiglie che ora sono negli alpeggi: a settembre, quando scenderanno dalla montagna, dove si sistemeranno con le loro mandrie?

Un piano completo e generoso di aiuti dovrebbe prevedere la costruzione di una ventina di casette con le stalle, con una spesa complessiva di cento milioni. Un altro programma di soccorso comprenderebbe invece la costruzione di una stalla unica, moderna, e di case comuni di abitazione: un sistema più moderno, anche in vista di una organizzazione cooperativa della lavorazione del latte che dà una pregiata qualità di formaggio, ma forse meno gradita all'indole individualistica della popolazione montanara.

Intanto i visitatori di Sauze attratti dal fatto di cronaca, scoprono quest'angolo del Piemonte, a pochi minuti di auto da Cesana e dal Sestriere, che spalanca una valle verde di pineta e di pascoli, lunga una ventina di chilometri, vigilata in fondo dai tremila metri della Punta Rognière e del Gran Queyron: una zona turistica ignorata.

Ma non è il momento di parlare di turismo. Altre esigenze elementari richiedono un pronto intervento: dare un tetto a chi è rimasto senza casa, preparare un ricovero agli uomini e alle bestie che fra due mesi scenderanno dalla montagna. Davanti alla chiesa (il campanile pericola), alcune donne si raccolgono per le funzioni della sera, e s'inginocchiano sui gradini, all'aperto. Poco lontano il sindaco, col segretario, l'impiegato e il mezzo comunale, distribuisce alcuni sacchi di viveri e oggi di verdura ai capi famiglia, un aiuto giunto provvidenzialmente da Torino. Questo è il malinconico quadro che chiude la giornata di Sauze di Cesana, piccolo pittoresco paese di montagna, distrutto in poche ore dall'incendio.

Ettore Doglio

«Rapisce» la fidanzata ad Asti e viene rintracciato a Genova

I due innamorati erano fuggiti da Costigliole per potersi sposare Il padre della ragazza ha perdonato - Le nozze fra tre mesi

La diciassettenne Immacolata Lemmo ritrovata a Genova

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 16 luglio.

E' stata rintracciata stamane a Genova la diciassettenne Immacolata Lemmo, residente a Costigliole d'Asti, che sabato era fuggita da casa con il proprio fidanzato. La famiglia della Lemmo abita alla frazione Bionzo di Costigliole, ove è immigrata da alcuni anni dalla provincia di Avellino, e conduce a mezzadria un grosso cascinale.

La ragazza era stata chiesta in sposa alcuni mesi fa da un giovane manovale oriundo della Calabria, Rocco Origlia, di 23 anni, pure immigrato nella zona. Il padre della giovane, pur non opponendosi alle nozze, non aveva voluto che si fissasse la data del matrimonio prima che ella raggiungesse la maggior età. Sabato l'Origlia giungeva in un motoscooter al cascinale della fidanzata. Dopo aver cenato con lei e con i genitori della giovane chiedeva di poter dormire nel cascinale.

Alle due di notte il padre di Immacolata, Gaetano, di 44 anni, udiva il rumore di una moto che partiva e, affacciatosi alla finestra, scorgeva la figlia seduta sul seggiolino posteriore del motoscooter dell'Origlia. Il Lemmo gridando usciva di casa per fermare la coppia, ma la motoretta con i due giovani si era già dileguata nella notte. Il padre denunciava allora ai carabinieri il « ratto » della figlia minorenne. Fonogrammi venivano inviati in alcune località per rintracciare la coppia.

Stamane i due giovani sono stati trovati a Genova dai carabinieri, presso l'abitazione di un fratello della Lemmo. La ragazza, essendo minorenne, è stata accompagnata ad Asti e poi a Costigliole in treno da un carabiniere; il fidanzato la seguiva sulla motoretta. Nella casa del Lemmo, dopo una scenata lavata di capo, tutto si è concluso con il perdono paterno: il padre ritirerà la denuncia a carico del giovane, che fra tre mesi sposerà la fidanzata.

m. m.

Industriale milanese s'uccide con l'auto contro un camion

Cremona, 16 luglio.

(g. s.) In un incidente sulla provinciale Cremona-Bergamo, nei pressi dell'abitato di Casalbuttano, ha perduto la vita l'industriale Lorenzo Zanaroli di 54 anni, abitante a Milano in via Coni Zugna 57.

La « 1300 » dello Zanaroli, sbandando in curva a causa dell'asfalto scivoloso per la pioggia, è andata a incastrarsi sotto il muso di un autotreno proveniente dalla direzione opposta. Dalla vettura i Vigili del Fuoco di Cremona hanno estratto, dopo quasi tre ore di lavoro, il cadavere dello Zanaroli. Il conducente dell'autotreno, il ventisettenne Severino Tossighini, residente a Romano Lombardo, è rimasto pressochè illeso.

Un milione de *La Stampa* per gli aiuti più urgenti

Ieri sera il sindaco di Sauze di Cesana, signor Guglielmo Leonetti, che trascorre ormai le sue giornate nel devastato paese dell'alta valle di Susa, è tornato a Torino, dove abita, a tarda ora. Ci siamo intrattenuti con lui e ci ha confermato l'urgenza di dare subito un aiuto a chi non ha più casa né mobili né provviste di viveri né quattrini.

« Non dobbiamo lasciar morire un paese colpito dalla sventura ». Nelle parole del sindaco c'è l'ansia di portare aiuto e conforto, c'è l'appassionato sentimento di un uomo che, nato in un lontano paese del Meridione, da molti anni considera il Piemonte come la sua terra.

Sauze di Cesana gli era apparsa dapprima come una pittoresca meta stagionale di caccia, poi ne divenne assiduo frequentatore, conobbe i montanari ad uno ad uno, ne ebbe le confidenze, si sentì uno del loro, attaccato anche lui a quelle modeste casupole, alla bella e lunga valle della Ripa, al ritmo quieto e solitario della vita in montagna; e lo elessero sindaco.

Ci parla degli abitanti di Sauze come di una grande famiglia che bisogna soccorrere: « Trentaquattro persone sono in condizioni miserevoli: altre cento circa hanno subito danni gravissimi che meritano un risarcimento, ma la loro situazione è meno penosa perché dispongono di un'altra casa o sono attualmente negli alpeggi. I più disgraziati hanno bisogno di tutto: viveri, abiti, suppellettili, arnesi da cucina. Alcuni sono rimasti con i pantaloni e la camicia che indossavano quando scoppiò l'incendio: erano nei campi a lavorare e quando corsero alla loro casa, richiamati dal fumo e dalle fiamme, si trovarono davanti a un braciere ».

Per venire in soccorso di chi chiede un aiuto immediato *La Stampa* consegna oggi al sindaco di Sauze di Cesana la somma di un milione di lire. Il signor Leonetti provvederà a distribuirla secondo le necessità più gravi o ad acquistare viveri e altri oggetti, per aiutare i sinistrati a fronteggiare i bisogni più urgenti.

Le autorità si interessano della drammatica situazione di Sauze di Cesana e dobbiamo sperare che un efficace intervento consenta la ricostruzione del villaggio alpino. Fra due mesi, a settembre, alcune decine di uomini e più di cento mucche scenderanno dai pascoli di alta montagna e dovranno trovare case e stalle in cui svernare. Ma accanto a questo grosso problema, che richiede un certo tempo per essere risolto, ce n'è un altro non meno grave e più urgente: quello di aiutare subito, in qualche modo, chi ha perduto tutto, senza perdere nemmeno un giorno di tempo. Perciò *La Stampa* mette oggi stesso un milione a disposizione del sindaco. Se qualche lettore vorrà partecipare a quest'opera di solidarietà mandando a « Specchio dei tempi » delle offerte, saremo ben lieti di trasmetterle al sindaco di Sauze di Cesana.

Domani la sentenza del Tribunale al processo per i fatti di Genova

Roma, 16 luglio.

(g. g.) Mercoledì il Tribunale di Roma emetterà la sentenza al processo per « i fatti di Genova ». Già hanno pronunciato la loro arringa otto degli 11 difensori. Domani sarà la volta dell'on. Dei Rio, del sen. Terracini e infine replicherà brevemente il P.M. dott. Brancaccio. Mercoledì in mattinata, concluderà la discussione il prof. Giuliano Vassalli e poi i giudici entreranno in camera di consiglio.

Due banditi assaltano una banca con l'auto rubata a un carabiniere

Bottino di 10 milioni - Il « colpo » a Mirano, presso Mestre - Con la minaccia delle armi, hanno immobilizzato impiegati e clienti

(Dal nostro corrispondente)

Mestre, 16 luglio.

Due giovani banditi armati di rivoltelle — nel pomeriggio di oggi — hanno compiuto una audace rapina alla filiale di Mirano della « Banca Cattolica del Veneto »: i malviventi, fatta irruzione nell'istituto di credito che era stato aperto da pochi minuti, hanno minacciato con le armi clienti e impiegati, quindi hanno rubato una decina di milioni, fuggendo poi a bordo d'una « 600 » che era stata rubata ieri a Padova ad un sottufficiale dei carabinieri.

L'episodio banditesco è stato commesso attorno alle 15. All'interno della Banca vi erano due clienti, un uomo e una donna, che stavano compiendo una normale operazione di credito, quando ad un tratto davanti alla porta d'ingresso si è fermata una « 600 » targata Venezia 56776, dalla quale sono scesi due uomini: uno vestito di chiaro e l'altro di scuro.

I due sono entrati nei locali della Banca stringendo fra di loro un'altra cliente che stava entrando in quel momento ed estratte le pistole hanno ordinato agli impiegati Dalla Pasqua e Gian, al direttore Antonio Caldana e alle altre due persone che si trovavano nel locale di alzare le mani e di accostarsi al muro. Quindi, mentre uno dei due teneva fronteggiare i clienti sotto il tiro della rivoltella, l'altro ha frugato nella cassaforte aperta e nei tiretti del cassiere appropriandosi di denaro per circa dieci milioni. Dopo aver messo la refurtiva in una borsa i due hanno minacciato di morte chi si fosse mosso, hanno strappato i fili del telefono e, risaliti in macchina, si sono allontanati a forte velocità verso Padova.

E' stato il direttore, dopo la loro fuga, il primo a dare l'allarme e a fare accorrere i carabinieri della locale stazione che, coadiuvati da quelli di Mestre e da elementi della « scientifica », hanno iniziato le indagini. La Stradale ha istituito anche alcuni blocchi ma sinora senza esito.

g. b.

DOMANI avrà inizio la grande vendita di « fine stagione » con ribassi del 20 e 50 % sui prezzi di etichetta.

LA MERVEILLEUSE
TORINO - Via Roma, 314

MICROTECNICA
TORINO
ricerca: TORNITORI
AGGIUSTATORI
COLLAUDATORI
FRESATORI
RETTIFICATORI
ADDETTI DENTATRICI
BOBINATORI
OFFRE AI NUOVI ASSUNTI:
— possibilità di perfezionare la loro abilità ed esperienza professionale
— confortevole ambiente di lavoro
— buon trattamento economico. Ottima mensa.
Presentarsi al Servizio del Personale.
Via Madama Cristina 147 - TORINO.

PALMOLIVE S.p.A.
CERCA elementi da adibire attività pubblicitaria, 23-30 anni, non necessaria precedente esperienza purché si tratti di persone con spirito intraprendente, presenza, spiccata personalità, munite patente militesenti, disposte viaggiare in continuità.
Inviare dettagliato curriculum con referenze e pretese scrivendo a: Palmoliva S.p.A. - Ufficio Promotions, corso Italia 15 - MILANO.

IMPORTANTE SOCIETÀ ITALO-AMERICANA
cerca
in zona centrale Torino locali con ampi saloni adatti sale conferenze
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 3 — MILANO

TELEVISORI
A TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
LOTTI
VIA MAZZINI 41
LOTTI VI VENDE MEGLIO
SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

CRONACHE DELLO SPORT

Scaduto a mezzanotte il termine per le trattative circa gli elementi di serie A e B

Sfumati i grossi trasferimenti del calcio a causa degli alti prezzi dei giocatori

Sormani (Mantova) ed Hamrin (Fiorentina), entrambi valutati mezzo miliardo, sono rimasti in forza alle loro società - Concluso qualche scambio di scarso rilievo La Spal ha ceduto il centravanti Mencacci al Venezia - Il terzino bianconero Bozzao in prestito al club ferrarese - Rosa al Napoli - Un'opzione dell'Inter sull'attaccante brasiliano Jair - La Juventus propensa ad assicurarsi il portoghese Coluña del Benfica, in caso non vada a buon fine l'assunzione di Amarildo del Botafogo

Febbrili, e vane, trattative fra i dirigenti di società

Le ultime ore di «mercato» a Milano

(Nostro servizio particolare)

Milano, 16 luglio.

A mezzanotte è suonato il *gong* di chiusura del mercato calcistico. Pochi gli acquisti e le vendite, più numerosi gli scambi: il perché è presto spiegato: è mancato l'elemento determinante per movimentare l'andamento degli affari, e cioè il danaro. Senza di quello nulla si può combinare, o ben poco, viste le altissime quotazioni degli elementi migliori e più richiesti come Sormani ed Hamrin, entrambi valutati mezzo miliardo.

Gli «inviati speciali» delle Società hanno messo in vetrina i loro gioielli attribuendo loro valori astronomici. Con quale risultato? Che nessuno li ha acquistati. Fino a che si è scherzato, tutti sono stati allo scherzo; ma quando si è incominciato a fare sul serio, allora i probabili acquirenti hanno fatto marcia indietro precipitosamente.

L'ultima giornata delle trattative ha avuto un inizio cauto. Se non fosse stato per una telefonata minatoria ricevuta dal dott. Nuvolari, presidente del Mantova, la mattinata sarebbe trascorsa più che tranquilla. A Mantova i tifosi non sono stati allo scherzo. Quando hanno saputo che il loro presidente aveva intenzione di cedere Sormani, sia pure per il modico prezzo... di mezzo miliardo, hanno inscenato manifestazioni di protesta. Stamane, poi, un tifoso più accanito degli altri ha telefonato al dottor Nuvolari minacciandolo di morte qualora avesse venduto il giocatore in questione. Forse è stato anche per salvaguardare l'integrità fisica del loro collega che gli altri presidenti hanno ignorato Sormani.

A mezzogiorno, secondo colpo di scena. Al termine di una vulcanica telefonata con Napoli, il dott. Scuotto, uomo di fiducia di Lauro, è uscito dalla cabina annunciando le dimissioni subito imitato da Pesaola e da Fiore. Il motivo? Lauro dopo aver dato carta bianca a Scuotto, che aveva allacciato trattative per ingaggiare Szymaniak, Fernando, Cerantini o Panzanato, al momento di concludere si è rifiutato di offrire il suo aiuto finanziario. Pare che Lauro al suo stancato di cose calcistiche e che voglia ritirarsi in buon ordine.

Nel pomeriggio, finalmente la prima notizia ufficiale. L'Inter ha ottenuto una opzione di 125 milioni sul ventiduenne mulatto Jair Da Costa, ala destra del Portoghese Da nascosa, Arbizzi alla Reggiana, Bruschettini e Brigo al Parma, Robbiati e Moscatiello a Cesena, Tomeazzi al Napoli, Bicchierai al Catania, Bandoni al Palermo.

Il contrattacco Manfredini, il cui passaggio alla Sampdoria era dato come scontato, è invece rimasto in forza alla Roma insieme a Lojacono e ad Angelillo

tore che l'Inter aveva smentito nei giorni scorsi di interessarsi di Jair che ai recenti «mondiali» fu riserva del grande Garrincha.

Dopo cena le trattative sono andate via via infittendosi e in taluni casi si è giunti ad autentici contratti. Così il Catania ha acquistato Milan, dalla Fiorentina, e ha ottenuto in prestito dall'Inter il giovane Petroni.

Il Milan, dopo essere giunto quasi in porto con le trattative nei giorni scorsi dapprima con l'Atalanta e poi con il Catania per quanto concerne l'ala destra Oliviero Conti, ha infine ceduto il suo giocatore definitivamente al Modena.

La Spal ha svolto molti affari. Ha ceduto Bettoni e Valadè al Foggia, in comproprietà, e Mencacci al Venezia; inoltre ha ceduto la propria quota di Micheli che ritorna di sola proprietà della Fiorentina.

Per quanto concerne la Juventus, la società bianconera ha ceduto il portiere Gaspari al Modena, mentre il terzino Bozzao ha fatto ritorno (in prestito) alla Spal che a sua volta lo aveva venduto l'anno scorso alla compagine torinese.

I dirigenti bianconeri presenti a Milano hanno avuto diversi colloqui con i colleghi rimasti in sede. Le ultime notizie nettamente sfavorevoli al passaggio alla Juventus del brasiliano Amarildo pare abbiano indotto i dirigenti stessi a far richiedere dal segretario sportivo Borel il giocatore Coluna. L'opzione per il giocatore portoghese è in possesso del mediatore Crescentino, e l'offerta della società bianconera è salita a 250 milioni, contro i 300 richiesti: se la risposta del Benfica sarà positiva un emissario bianconero partirà domani alla volta di Lisbona per rilevare il giocatore ed accompagnarlo immediatamente in Italia.

Da notare, tra gli ultimi affari conclusi, l'ingaggio da parte della Spal del fiorentino Micheli, mentre il Catania ha preso in prestito dalla Sampdoria Vigni. Mezz'ora prima del gong di chiusura, il comm. Moratti, presidente dell'Inter, ha avuto un ultimo colloquio col dott. Nuvolari, presidente del Mantova. Tema dell'abboccamento il centrattacco Sormani. Nuvolari ha chiesto all'Inter, per l'ultima volta, 250 milioni più un centrattacco per cedere il suo Sormani. Moratti non ha logicamente accettato. Un minuto prima della chiusura dei trasferimenti, la Juventus ha ceduto in prestito, con possibilità di riscatto, il Napoli in mezzala Rosa.

Giorgio Bellani

Il quadro degli acquisti e delle cessioni

Alle mezzanotte di ieri sera è scaduto il termine per i trasferimenti dei calciatori in forza alle società di serie A e B, in osservazione alla disposizione della Lega che dice infatti: «I trasferimenti si chiudono alla mezzanotte del 16 luglio 1962 nel caso in cui tanto la società cedente che la cessionaria appartengano alla Lega nazionale professionisti».

Per quanto riguarda le assunzioni di elementi provenienti da federazioni estere, la domanda di tesseramento può essere inoltrata sino al 30 novembre 1962.

Ecco, intanto, la situazione degli acquisti e delle cessioni conclusi ufficialmente dalle maggiori società di serie A.

Atalanta

Acquisti: *De Jaco (portiere) dalla Pro Vercelli, Mereghetti dall'Inter.*

Cessioni: *Maschio all'Inter e Favini al Brescia.*

Bologna

Acquisti: *Haller mezzala dell'Augsburg.*

Cessioni: *Giorcelli (libero), Magnaghi al Bari, Campana al L.R. Vicenza, Gasperi alla Lazio, Burelli all'Udinese.*

Fiorentina

Acquisti: *Canella dall'Udinese, Almir (attaccante brasiliano) dal Boca Juniors, rientro di Lazzotti dal Messina, Ferrante (centromediano) dalla Pro Vercelli, Micheli dalla Spal.*

Cessioni: *Benetti al Messina, Bartù e Azzali al Venezia, Lazzotti al Foggia, Benaglia e Milan al Catania.*

Genoa

Acquisti: *rientri di Caffarri (terzino) e Brancaleoni (attaccante) dal Savona, Ratti dal Brescia.*

Cessioni: *Carlini al Cagliari e Bruno al Napoli.*

Inter

Acquisti: *Maschio dall'Atalanta e Ferretti (portiere) dalla Reggiana. Rientrati Robbiati e Roncati dalla Reggiana, Mascalaito dal Catanzaro, Di Vincenzo (portiere) dall'Entella Burgnich dal Palermo e Tagnin dal Bari. Franceschetti dal Cesena, Fernando dal Palermo.*

Cessioni: *Mereghetti all'Atalanta, Humberto al L.R. Vicenza, Arbizzi alla Reggiana, Bruschettini e Brigo al Parma, Robbiati e Moscatiello a Cesena, Tomeazzi al Napoli, Bicchierai al Catania, Bandoni al Palermo.*

Juventus

Acquisti: *Caocci (terzino) dal Cagliari, Salvadore e Noletti dal Milan; Crippa dal Padova. Rientro di Mattrel dal Palermo e di Siciliano dal Venezia, Balzarini dal Modena, Amaro Vinna (interno) dall'America di Rio.*

Cessioni: *Caroli al Lecco; Mora e Rossano al Milan; Montico all'Anconitana, Facetti al Messina, Charles al Leeds; Panio, Bolai, Dianti, Voltolina e Ninni in prestito alla Biellese, Garzena e Gaspari al Modena, Bozzao in prestito alla Spal, Rosa in prestito al Napoli.*

Milan

Acquisti: *Germano (ala del Flamengo); Mora e Rossano dalla Juventus; rientro di Ferrario (Lazio).*

Cessioni: *Alfieri al Lecco; Tenente e Salvemini all'Alessandria; Salvadore e Noletti alla Juventus, Beltrami al Livorno, Danova al Torino, Riva al Cagliari, Gallo al Brescia, De Gradi e Campi alla Reggina, Conti al Modena.*

Modena

Acquisti: *Merighi (Lazio), Chirico dalla Roma, Gaspari e Garzena dalla Juventus, Bruella dal Borussia Gladbach, Conti dal Milan.*

Napoli

Acquisti: *rientro di Postiglione dal Verona, Paggi (mediano) dal Cenisia, Baravalle (portiere) dal Cuneo, Tomeazzi dall'Inter, Cerantini (dal Venezia), Bruno dal Genoa, Rosa dalla Juventus.*

Palermo

Acquisti: *Adorni e Ramusani dal Simmenthal Monza; Volpi dalla Reggiana; Faustinho (interno) già compagno di squadra di Fernando nel Palmeiras (Brasile); Bandoni dall'Inter; Rosin e Skoglund dalla Sampdoria; Ferrero prestito dalla Juventus; Balleri dall'Inter.*

Cessioni: *Mosca (interno) e Ferrazzi al Simmenthal Monza, Burgnich all'Inter, Prato e Macatri alla Sampdoria, Fernando all'Inter.*

Sampdoria

Acquisti: *Toro (interno cileno del Colo-Colo); rientro di Settolo (portiere) dalla Sambenedettese, Proto e Maestri (scambio col Palermo).*

Cessioni: *Skoglund e Rosin al Palermo.*

Spal

Acquisti: *Bruschini dal Lecco e Bui (centravanti) dal Pisa; rientro di Bettoni dalla Lucchese; Bozzao in prestito dalla Juventus.*

Cessioni: *Bagatti al Lecco, Fanchin al Simmenthal Monza, Mencacci al Venezia, Micheli alla Fiorentina.*

Torino

Acquisti: *Di Giacomo dal Lecco; Sponga (terzino) dalla Carassonese, rientri di Placeri dall'Anconitana, Moschino dal Novara e Mattarelli dal Simmenthal M., Danova dal Milan, Arianga dallo Sporting di Lisbona, Spanio dal Parma.*

Cessioni: *Vivarelli al Simmenthal M., Law al Manchester United.*

Venezia

Acquisti: *Neri (mediano) dal Rimini, Bartù e Azzali dalla Fiorentina, Mencacci dal Venezia.*

Cessioni: *Guizzo al Rimini, Zavaglia al Verona, Danieli e D'Alessi alla Mestrina, Kozaz e Santisteban rientrati in Spagna, Cerantini al Napoli.*

Le probabili formazioni della A

ATALANTA (allenatore Tabanelli): Cometti; Rota, Roncoli; Nielsen, Gardoni, Colombo; Olivieri, Mereghetti, Nova, Da Costa, Magistrelli.

BOLOGNA (allenatore Bernardini): Santarelli; Capra, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Haller, Nielsen, Bulgarelli, Pascutti.

CATANIA (allenatore Di Bella): Vavassori; Alberti, Michelotti; Corti, Bicchierai, Szymaniak; Castellazzi, Biagini, Calvanese, Milan (Prenna), Morelli.

FIORENTINA (allenatore Valcareggi): Sarti; Malatrasi, Robotti; Rimbaldo (Micheli), Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Almir, Milani, Dell'Angelo, Petris (Canella).

GENOA (allenatore Gei): Da Pozzo; Bagnasco, Baiti; Occhetta, Colombo, Havenl; Bolzoni, Giacomini, Firmani, Pantaleoni, Bean.

INTER (allenatore Herrera): Buffon; Burgnich, Massiero; Picchi, Guarneri, Bolchi; Bicicli, Maschio, Hitchens, Suarez, Corso.

JUVENTUS (allenatore Amaral): Mattrel; Castano (Caocci), Sarti; Emoli, Salvadore, Leoncini; Crippa, Amaro, Nicolè, Sivori, Stacchini.

L. R. VICENZA (allenatore Scopigno): Pin; Miazza, Baston; De Marchi, Panzanato, Puia; Vastola, Menti, Humberto, Campana, Fortunato.

MANTOVA (allenatore Hidegkuti): Negri; Corradi, Cancian; Tarabbia, Pini, Longhi; Allemsn, Gisgnoni, Geiger, Sormani, Recagni.

MILAN (allenatore Rocco): Ghezzi; David, Trebbi; Trapattoni, Maldini, Radice; Mora, Sani, Altafini, Rivera, Germano.

MODENA (allenatore Ferrero?): Gasparl; Barucco, Garzena; Ottani, Chirico, Agnzzoli; Conti, Merighi, Pagliari, Giorgis, Bruella.

NAPOLI: (d. t. Monzeglio, allenatore Fesolia): Pontel; Molino, Mistone; Girardo, Carantini, Corelli; Mariani, Tenzon, Fanello, Rosa, Tacchi.

PALERMO (allenatore Ballico): Rosin; Ramusani, Calvani; Balleri, Benedetti, Sereni; De Robertis, Malavasi, Metin, Faustino, Skoglund.

ROMA (allenatore Carniglia): Cudicini; Fontana, Carpanesi; Pestrin, Losi, Guarnacci; Orlando, Lojacono, Angelillo, Jonsson, Menichelli.

SAMPDORIA (allenatore Lerici): Battara; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini (Prato); Toschi, Toro, Brighenti, Cucchiaroni, Maestri.

SPAL (allenatore Montanari): Bruschini; Olivieri, Bozzao; Mistich, Cervato, Gori; Oltramari, Massei, Del l'Omodarme, Cappa, Waldner.

TORINO (allenatore Santos): Vieri; Scesa, Buzzacchera; Ferrini, Rosato, Cella; Danova, Locatelli, Diego Arinaga, Di Giacomo, Crippa.

VENEZIA (allenatore Quarisi): Magnanini; De Bellis, Ardizzon; Tesconi, Neri, Frascoli; Rossi, Bartù, Mencacci, Raffin, Pavinato.

...dal 1903...

PASTA del "CAPITANO,,

LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI

(dep.)

Formula originale del dottor Ciccarelli

IN VENDITA NELLE FARMACIE

TUBO GRANDE LIRE 300

MAGLIFICIO CONFEZIONI

estarne di lusso Piemontese cerca abile sarta Maestra macchine ottimo stipendio. Scrivere referenziando a: Pubbliman - Casella 131/S - BIELLA.

Giocherà per la Samp

Il cileno Toro oggi a Milano

La mezz'ala cilena Toro

Genova, 16 luglio.

Jorge Toro, mezz'ala della nazionale cilena, arriverà domani in aereo alla Malpensa. E' stato ingaggiato dalla Sampdoria e nelle file blucerchiate giocherà nella prossima stagione al fianco di Brighenti e forse di Manfredini.

I rapporti calcistici fra Italia e Cile sono stati pressoché troncati dopo la partita giocata a Santiago e persa dagli azzurri nel modo a tutti noto; la Federazione italiana, come è noto, ha addirittura invitato il Milan ad annullare dalla sua tournée in Sud America la partita con il Colo-Colo (proprio la squadra di Toro), e la società rossonera ha ottemperato all'ordine.

Analoghe pressioni sarebbero state esercitate sul presidente della Sampdoria, Lolli Ghetti, ma questi non temendo affatto d'andare contro corrente ha provveduto a perfezionare l'ingaggio disinteressandosi di ogni critica. Toro ha 23 anni e costerà alla Sampdoria 125 milioni di lire.

La superiorità di Anquetil su tutti gli avversari è stata nettissima

I corridori italiani al Tour hanno offerto la maggiore delusione degli ultimi trenta anni

I nostri stradisti rappresentavano un terzo del totale dei partecipanti - Non hanno ottenuto che quattro successi di tappa con Minieri, Bailetti, Bruni e Benedetti - La formula delle squadre di marca non ha deluso: è piuttosto l'eccessivo numero di corse nella stagione ad affaticare i ciclisti e ridurre la combattività - Le «rivelazioni» Altig e Wolfshohl

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 16 luglio.

Spenti i lumi delle due feste nazionali francesi, il 14 luglio perché è... il «14 luglio», e il 15 perché ha visto Jacques Anquetil compiere in maglia gialla il giro d'onore al Parco dei Principi a suggello della sua vittoria nel Tour (la terza, con che uguaglia i primati di Philippe Thys e di Louison Bobet) un ultimo discorso rimane da fare sulle vicende della corsa che per tre settimane ha tenuta avvinta la curiosità degli sportivi — anche di quelli di casa nostra che, a causa della poco brillante prova dei corridori italiani, hanno finito di disinteressarsene.

Che sia la prima volta che in trent'anni la partecipazione italiana al Giro di Francia si conclude con un bilancio così negativo, è un fatto imprevisto, reso tanto più spiacevole dal numero rilevante di uomini, e di squadre, che vi avevamo mandato a rappresentare il nostro ciclismo. Ma che l'imponenza di questa rappresentanza — raggiungendo addirittura un terzo del totale dei 150 concorrenti —, fosse la prova di una potenza in senso agonistico, s'è visto quanto poco rispecchiasse la realtà.

Dei 50 italiani presenti, salvo Defilippis che un'indisposizione tolse di gara al terzo giorno, forse il solo Bailetti ha risposto alle ottimistiche previsioni. I successi in volata riportati dallo stesso Bailetti, da Minieri, Bruni e Benedetti in altrettante tappe non equilibrano la povertà del risultato finale.

Il primo degl'italiani, Massignan, non s'è piazzato che settimo nella classifica — lui che, per le prove passate, sembrava il più adatto ad essere il portabandiera del nostro ciclismo; tanto meno ha avuto un seguito la tradizione degli scalatori italiani, se non assoluti dominatori sulle grandi salite come ai tempi di Coppi e di Bartali, almeno pari alle più recenti prestazioni dei Nencini, di Battistini, dello stesso veneto Baldini ha raggiunto il massimo risultato arrivando entrambe le volte secondo dietro Anquetil nella prova a cronometro, ma anche lui non s'è elevato sopra il livello della mediocrità.

Si è sentito dire che, ove fosse stata mantenuta la formula delle squadre nazionali, il risultato sarebbe stato meno deludente per gl'italiani. Ciò rimane da provare, ma è un fatto che non si può pretendere che il ciclismo francese e il ciclismo belga — che dispongono di più numerosi corridori adatti al Tour che non il nostro — debbano rinunciare a tale vantaggio per farci piacere. Non senza aggiungere che, col mantenimento della vecchia formula, non si sarebbero avuta le «rivelazioni» dei tedeschi Altig e Wolfshohl, né la partecipazione di Van Looy — che tanto ha valso a rendere vibrante ed animata la prima parte del Tour.

Chiunque abbia avuto occhi per vedere, e serenità di spirito per giudicare, non può che riconoscere come la nuova formula abbia riportato un successo pieno e completo. La lotta è stata più aperta, sebbene il legittimo spirito di «équipe» sia stato rispettato, senza giungere alle rinunce individuali imposte dalla formula precedente, quando, pur di favorire il connazionale meglio classificato (si ricordi il precedente Battistini - Nencini due anni fa), a un corridore si poteva chiedere di non difendere in pieno le proprie chances.

Non è col ritorno alle squadre nazionali (che, d'altronde, gli organizzatori ancora stamattina escludono per altri due anni) che il ciclismo italiano potrà cambiare la sua sorte per ciò che riguarda il Tour. Fin quando non si porterà ordine nel calendario delle corse, nel senso di diminuirne il numero, non si vede il rimedio per uscire da tale condizione di inferiorità. I corridori è da metà febbraio che sono sotto il torchio. Prima del Giro di Francia hanno partecipato ad altre quattro prove a tappe; parecchi, a cinque.

Dato che la loro classe non è eccelsa, naturale ch'essi si siano allineati a Nancy già in condizione di stanchezza — il che non era per i francesi. Persino i belgi di Van Looy, che avevano disputato il Giro d'Italia, sono d'accordo nel ritenere che le fatiche e il ritmo di un Tour non si accordano con una sfrenata attività primaverile — e promettono di non cadere nello stesso errore l'anno venturo.

Senonché, ci sarà da mettar d'accordo le chiamiamole così, superiori ragioni sportive con l'interesse commerciale dei gruppi pubblicitari dai quali i corridori, belgi compresi, dipendono. Per essi il corridore è l'uomo-sandwich da mostrare al pubblico il più frequentemente possibile.

I problemi posti dalla nuova regolamentazione di quella che rimane la più importante manifestazione del genere in senso internazionale, non sono tutti qui. Per uno, e principale, non siamo soltanto noi ad attendere che gli organizzatori diano sollecita promessa di equa soluzione, riducendo le prove a cronometro, e abolendo quella all'uscita dalla zona alpina, all'antivigilia dell'arrivo a Parigi. L'esperienza ha dimostrato che la tappa di venerdì se ha consentito ad Anquetil di sfoggiare un'altra volta il suo valore di specialista senza pari, ha concorso a «frenare» la corsa degli avversari nelle due tappe alpine — per i quali ha agito come uno spauracchio. S'intende, tuttavia, che questo rilievo non infirma la legittimità del successo finale di Anquetil — indubbiatamente l'atleta migliore.

Vittorio Varale

Tre vincitori al Parco dei Principi

Lo spagnolo Bahamontes (da sinistra), vincitore del Gran Premio della montagna, il tedesco Altig, primo nella classifica a punti dei piazzamenti di tappa, e la maglia gialla Anquetil si congratulano a Parigi poco dopo la conclusione del Tour

Ciclocross oggi a Milano I campionati di ciclismo su pista

Milano, 16 luglio.

Sul rinnovato «parquet» del velodromo Vigorelli si disputano, da domani a giovedì, i campionati italiani di ciclismo su pista.

Otto le maglie tricolori in palio per le seguenti specialità: velocità, scordienti, allievi, dilettanti, professionisti; inseguimento dilettanti e professionisti; mezzofondo dilettanti e professionisti.

Per la vostra vacanza al mare servizio giornaliero con nuovi autopullman

LAZZI

TORINO RAPALLO

Sestri L. - Lerici - Viareggio Montecatini - Firenze

Partenza festivi ore 8 Festivi ore 6,30

Prenotazioni e biglietti FIEPI VIAGGI Carlo Felice 35, telef. 583-480 e presso le principali agenzie di viaggio

THERMOBLOC

TORINO - C.SO M. ADREANI - 7 VIA BONCOMPAGNI - T. 72.149

L'incontro in programma dal 27 al 29 luglio

Italiani e svedesi di fronte a Baastad nella finale europea di Coppa Davis

Milano, 16 luglio

Dopo i 26 incontri finora disputati, la zona europea di «Coppa Davis» è giunta alla finale che Svezia e Italia disputeranno dal 27 al 29 luglio a Baastad. Generalmente, nei turni finora superati, i risultati sono stati netti. Soltanto la Francia, il Sud Africa e la Germania hanno dato di misura sul 3 a 2, in contrapposizione ai tre «cappotti» verificatisi durante il torneo.

Dal 27 al 29 luglio Baastad designerà la vincente della zona europea in una finale che vedrà opposte le due squadre dimostratesi, sotto ogni aspetto, le più forti di tutta la zona per classe che per tenuta, le due squadre cioè che erano partite con il favore del pronostico.

Conclusasi la finale di Baastad, Italia o Svezia dovranno attendere fino al 10 dicembre per conoscere il risultato del confronto fra le vincenti della zona americana e della zona asiatica.

Tutip: i «dodici» (12) vincono L. 889.003 ciascuno; gli «undici» (101) L. 103.624; i «dieci» (1095) L. 9542. Colonna vincente: 1-1; 1-2; 2-1; X-1; 2-2; X-2.

Giorgio Zancanaro il più giovane fra i corridori che hanno partato a termine l'edizione 1962 del Giro di Francia ha ricevuto ieri a Parigi il Premio René Dunan e un assegno di 2000 nuovi franchi pari a circa due milioni e mezzo di lire.

Domani a St. Vincent, nel Trofeo Terme di ciclismo, i migliori dilettanti scaleranno Tête d'Arp e Col di Joux, come di recente i professionisti nel Giro; il percorso sarà di complessivi 180 km. con partenza alle ore 10.

I canottieri dell'Esperia alle gare giovanili di Macon

Roma, 16 luglio.

L'Ufficio di presidenza della Federazione italiana canottaggio, riunitosi in occasione dei campionati italiani allievi, ha deliberato di inviare, in visita dell'incontro internazionale dei giovani che si terrà a Macon i giorni 4-5 agosto prossimi, i seguenti equipaggi:

Quattro con: *Società canottieri Limite sull'Arno.* Due senza: *Circolo canottieri Posillipo.* Skiff: *Società canottieri Esperia - Torino (Gironc).* Quattro senza: *Società canottieri Esperia - Torino (Gironc).* Quattro con: *Società canottieri Limite sull'Arno.* Doppio: *Società canottieri Esperia - Torino.* Otto: *Circolo canottieri Posillipo.*

Gli europei lasciano in massa la seconda città dell'Algeria

Una sola dattilografa ad Orano lavora protetta da tre soldati

Su 400 mila abitanti in maggioranza francesi, già 150 mila sono partiti e l'esodo continua - Negli ultimi dieci mesi l'Oas ha compiuto in media 30 omicidi al giorno - Il 5 luglio scorso una banda di arabi imbestialiti ha risposto con una orrenda strage - Ora i quartieri europei sembrano svuotati dalla peste immaginata da Camus: finestre e porte chiuse, cortili deserti, immondizie abbandonate per via - E ovunque, la paura

(Dal nostro inviato speciale)

Orano, 16 luglio.

Arrivammo a Orano sul mezzogiorno, sotto il sole a picco. Andavamo cercando un albergo dove posare la valigia, le strade erano deserte, i pochi passanti avevano fretta. «Vi sembrano giorni da girare con la valigia?», ci disse il primo incontrato. Entrammo in una tabaccheria: nel pagare ci sgusciò dal portafogli una mazzetta di dollari. «Vi sembrano giorni da girare con dei dollari in tasca?», ci disse la tabaccaia. Si alzavano intorno a noi le immense facciate bianche dei casamenti popolari: ma non c'era una bandiera sui balconi, non un panno steso ad asciugare, e le finestre erano mute e chiuse, e così le porte, i cortili, le serrande. Catasti di immondizie in putrefazione bruciavano ai lati delle strade, nella calura. Eravamo a Orano, la città di Camus, la città, anzi, che Camus immagina devastata dalla peste. E ci pareva di essere capitati davvero tra quinte e fondali di un romanzo da incubo, nel pieno di una città avvantaggiata dall'epidemia.

I quartieri arabi, invece, ci apparvero in festa, imbandierati, addobbati, strapiantati. Ad una fontana, scorgemmo cinque o sei bambini che facevano la coda davanti ad un filo d'acqua per dissetarsi. Corremmo ad un bar; ritornammo verso la fontana con una bracciata di bottiglie: aranciata, limonate, coca cola. «Bambini, chi ne vuole alzi la mano!». I bambini guardarono le bottiglie. Facemmo per metterne una nelle mani di un piccolo arabo seminudo. Ma il bambino ritrasse la mano. Uno dopo l'altro, anche gli altri bambini ritrassero la mano.

Ritornammo in albergo con la nostra bracciata di bibite intatta. «Ebbene, signore, avete capito adesso qual è la peste che si è abbattuta su Orano?», ci domandò il tassista. Entrammo in una barberia musulmana. Seduti alla poltrona, scorgemmo nello specchio il barbiere in camice bianco che ci veniva alle spalle, affilando il suo rasoio. «Che vi devo tagliare, signore, la barba o i capelli?». «Tutto, buon uomo, tranne la gola!». Vediamo un po' come la prende: ci piace vedere come reagisce il barbiere. Il musulmano la prende sul serio. Ripone il rasoio. «Avete ragione, signore, vi farò tutto con la macchinetta».

Verso sera osserviamo un movimento di camion militari che escono dalle caserme francesi e si dirigono ai quartieri popolari europei. Vanno ad aiutare la famiglie francesi nel trasloco: i soldati, con l'elmetto, si dispongono in quadrato davanti al portone. Cominciano ad uscire uomini, donne, bambini, fagotti, masserizie, valige. I soldati aiutano a caricare. La famiglia, ora, è sistemata con la sua roba, in mezzo ai mitra e agli elmetti.

La città, il 5 luglio scorso, è stata teatro di una strage. Dopo la sparatoria in piazza (un centinaio di morti), una banda di musulmani imbestialiti si riversò verso il centro, salì negli appartamenti, coltello fra i denti. Rovistarono, sfregiarono, sgozzarono. Molti di questi assassini sono stati già giustiziati (cinquanta esecuzioni sommarie in ventiquattro ore) e molti (circa duecento) attendono il processo militare, che si sa già come andrà a finire. Ma quel quarto d'ora di empietà non era che uno straccio di un lungo furore. Chi l'ha seminata per primo la peste nella città di Orano?

Si va dal sindaco. Il municipio è un rudere, nero di recente incendio. Scoperchiato il salone delle feste, il più bel salone di Orano: in rovina le scale, sbrindellate le pareti degli uffici, bruciati gli archivi. «Eravamo, fino all'ottobre scorso, la città più tranquilla dell'Algeria, e una tra le più prospere di tutta l'Africa. Avete visto che sviluppo edilizio c'è stato in questi ultimi anni? C'erano stati, qui intorno, dei combattimenti, ma mai la violenza era entrata in città. Nell'ottobre incominciò la sua attività l'Oas. Avete visto come ha ridotto il municipio? Duecento milioni di danni. In prefettura, distruzioni per almeno quattrocento milioni. Il plastico, purtroppo, lo fornivano i magazzini dell'*Armée*».

Monsieur Coignard è il sindaco-aggiunto della città. Il sindaco titolare è il deputato gaullista H. Fouques Duparc, ex ministro dell'Aviazione civile con Mendès-France. «Ma in pratica — ci informano — il sindaco Duparc non viene mai. E' stato condannato a morte trentasette volte dall'Oas. Il sindaco-aggiunto Coignard è un uomo affabile, stempiato, quarant'anni di età, in carica da quindici. «Europeo?». «Bien sûr français. Ma, vedete, sono, soprattutto, uomo di buona volontà!». Si sfoga perché non può offrirci una poltrona. «Mi hanno plasticato anche le poltrone!».

Orano (407 mila abitanti) era l'unica città del mondo arabo in cui la popolazione europea superasse largamente la popolazione musulmana. Ora, il terrorismo dell'Oas e le sue conseguenze immediate hanno provocato l'esodo degli europei: circa 150 mila sono i fuggiaschi, e gli imbarchi continuano. Gli europei sono diventati minoranza. Bel risultato, per un'Oas che diceva di battersi per salvare la presenza europea in Africa! Se ne vanno gli operatori economici, i tecnici, i dirigenti, gli impiegati a tutti i livelli. Non si trova più una dattilografa, una centralinista per il telefono. I magazzini sono in gran parte chiusi, o lavorano a regimi ridotti, con personale di famiglia. La prefettura è stata fortunata: ha scovato una stenodattilografa, l'unica di tutta la città. La povera ragazza, l'abbiamo vista, lavora vigilata da tre armati dell'A.L.N., che hanno l'ordine di scortarla, alla sera, fino all'uscio di casa, e di andarla a riprendere il mattino seguente. Le attività economiche sono paralizzate per tre quarti. I danni complessivi delle distruzioni ammontano in città a quattro o cinque miliardi di franchi.

Continua il sindaco: «E' stato il peggior periodo di tutta la guerra, è stato il tempo della malafede e del terrore. Feci un appunto per il prefetto, e prima di sera l'Oas l'aveva in copia. Eravamo spiati dappertutto, ed erano proprio quegli europei che continuavano a collaborare con gli arabi coloro che l'Oas prendeva di mira. Io sono stato minacciato più volte, fin qui dentro nel mio ufficio».

A Orano, l'Oas è stata più violenta che in qualsiasi altra città dell'Algeria, proprio perché le due comunità, quella musulmana e quella europea, avevano sempre vissuto in un clima discreto di collaborazione. L'Oas ha voluto evidentemente scavare un abisso tra i due mondi, e c'è, in gran parte, riuscita. La sua organizzazione si divideva in due branche: militare, che comprendeva gli specialisti di terrorismo, disertori della Legione Straniera, ufficiali fanatici, parà; e il settore civile (si fa per dire), che raggruppava studenti, operai, piccoli artigiani, qualche intellettuale.

Il loro teorico e *leader* era l'impresario di una agenzia di imbianchini, certo Micheletti, detto Romulus, di origine corsa. A sostenere la ideologia patriottica, concorrevano forti somme di danaro. Per ogni arabo ammazzato, l'Oas pagava in contanti. «Dall'inizio dell'ottobre scorso fino al 28 di giugno — ci dice il sindaco — abbiamo avuto in città circa trenta omicidi in media al giorno, per tre quarti le vittime erano musulmani».

A questo punto del colloquio la porta si apre e appare un soldato, con un berretto a frontino, vestito di tela color lucertola, mitra imbracciato e cartuccere che spuntano da tutte le tasche. Il sindaco si alza in piedi e gli va incontro con un sorriso festoso: «Qual buon vento, amico mio? Vi siete ricordato del vostro vecchio sindaco! Ecco — dice rivolgendosi anche a noi —, vi presento uno dei nostri consiglieri municipali che ritorna giusto giusto adesso dal bled!».

Apprendemmo così che il consiglio municipale, composto in origine di 37 elementi, si è andato via via assottigliando in seguito alle circostanze della guerra. Di mese in mese la rappresentanza musulmana dini quasi tutta in prigione, oppure, come l'ufficiale dell'Ain entrato in quel momento, si diede alla macchia. «Alla fine rimanemmo in sette: sei europei e un musulmano. Era l'ultimo rappresentante del gruppo minoritario, un vecchio pensionato, Aady Ghalem, ma lo hanno assassinato quelli dell'Oas venti giorni fa».

Gigi Ghirotti

Bollettino dell'Oas inviato da Roma al giornale «Le Monde»

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 16 luglio.

(s.v.) A commento della messa a punto dell'*Ansa*, secondo la quale tutti gli appartenenti all'Oas sono stati espulsi dall'Italia, *Le Monde* scrive stasera. «Segnaliamo che un foglietto ciclostilato, intitolato «Appello della Francia» col sottotitolo «Bollettino d'informazione del consiglio nazionale della resistenza» è arrivato stamane ai nostri uffici. E' datato 21 luglio e porta il bollo della posta centrale di Roma del 12 luglio.

Vi è detto fra l'altro: «Il comitato esecutivo del C.N.R. (organizzazione terrorista succeduta all'Oas, con a capo Georges Bidault) si è riunito in qualche parte dell'Europa il 5 luglio. Ha registrato l'arrivo in Europa dei capi della resistenza francese in Algeria».

Singolare protesta d'un paese gravato da eccessive imposte

(Dal nostro corrispondente)

Ceva, 16 luglio.

(r. r.) La popolazione di un paesetto della val Tanaro minaccia di recarsi in massa a protestare in prefettura a Cuneo a causa di un eccessivo aumento delle tasse comunali.

La situazione è maturata a Battifollo, un comune di circa 400 abitanti, divenuto autonomo nell'immediato dopoguerra staccandosi da Bagnasco. La sua gente vive quasi esclusivamente del reddito fornito da una misera agricoltura.

In un esposto indirizzato ieri alla Prefettura e firmato dal 90% dei capi-famiglia di Battifollo, compresi il parroco e il presidente dei coltivatori diretti, si legge, fra l'altro, che la popolazione non può sopportare assolutamente un carico fiscale così oneroso in una zona considerata fra le più depresse del Piemonte. Si richiede l'intervento del prefetto per il ritorno alle normali aliquote di tassazione: «Se non verranno presi provvedimenti, andremo tutti in prefettura — ha dichiarato uno dei promotori dell'agitazione — perché non vogliamo essere costretti a privarci del cibo per pagare tasse comunali così alte e non indispensabili».

Ben Bella con il colonnello Othmane, nel parco della sua residenza «Villa Rivaud»

L'incredibile destino dello studioso e uomo politico socialdemocratico

Il pietoso dramma del sen. Borgarelli di Tortona che sta diventando cieco per lo schiaffo di un folle

Ha soltanto 44 anni - Circa tre mesi fa venne aggredito in un caffè da un manovale disoccupato che più volte aveva aiutato Pretendeva la pensione militare pur essendo stato «riformato» - Il parlamentare venne colpito al viso e non reagì - Ora ha già perso l'occhio sinistro - Un delicato intervento potrebbe salvargli quello destro, ma l'esito è assai incerto - Sinora il sen. Borgarelli non ha querelato il suo feritore - Il presidente del Senato Merzagora ha chiesto alla magistratura di intervenire

Il sen. Borgarelli, del partito socialista democratico, nella sua città di Tortona

(Dal nostro inviato speciale)

Tortona, 16 luglio.

Una fascia nera taglia di sbieco la fronte del sen. Borgarelli e si adagia sull'occhio sinistro; la copre a sua volta un grosso paio di lenti molto scure. Così la abbiamo trovato oggi, nello stesso ritrovo, il caffè Gambrinus, dove circa tre mesi fa subì la vile aggressione che forse lo condurrà alla cecità.

«L'occhio sinistro è perduto. I medici tenteranno di salvare il destro» egli ci ha detto, con una voce in cui il tono distaccato lottava con la disperazione. Era seduto solo a un tavolino, davanti a un bicchiere vuoto, il capo lievemente inclinato da un lato. La mano sinistra che nervosamente correva, di tanto in tanto, a sistemare la benda sull'occhio offeso. La voce desolata d'un uomo forte ha continuato: «E' triste a quarantaquattro anni perdere la vista».

Il perderla perché! Uno schiaffo, il gesto imprevedibile, assolutamente ingiustificato d'uno squilibrato. Incredibile che da una causa così modesta possa derivare una così drammatica conseguenza.

Il senatore Pietro Borgarelli, socialdemocratico, è un uomo adorato a Tortona, per la bontà del suo temperamento e la cultura. Studioso di storia, amico e discepolo dello storico Chabod, è nelle biblioteche e nelle aule universitarie ma anche fra la gente che trova il suo clima preferito. Sindaco di Tortona, poi assessore alla polizia urbana, nessun concittadino si è mai rivolto a lui per un aiuto di qualsiasi genere, senza averne cordiale e decisiva assistenza.

Fra i più assidui postulanti era, da anni, il manovale disoccupato Giovanni Daffunchio, trentaseienne. Disoccupato, è bene precisare, non per mancanza di lavoro, ma per assoluta assenza di volontà di trovarne. Vive di espedienti. Per citarne uno, ha subito svariate contravvenzioni perché sorpreso a viaggiare senza biglietto. E' anche un violento; e per essere stata picchiata troppe volte la moglie si è separata da lui. E' un solitario, un misantropo, gravemente affetto da mania di persecuzione, come ampiamente dimostra la sua aggressione all'uomo che ripetutamente l'aveva beneficato. Appunto per squilibrio mentale è stato ricoverato un paio di volte in manicomio. Ogni volta ha ottenuto il ricovero proprio su intercessamento del sen. Borgarelli. «Tra manicomio e ospedale in pochi anni è costato più di due milioni all'amministrazione comunale. E a me personalmente più di duecentomila lire, conseguitegli in varie riprese» precisa il senatore.

Giovanni Daffunchio si mise in testa alcuni mesi fa d'aver diritto alla pensione militare. Chiamato alle armi, aveva fatto un giorno, un solo giorno, di servizio: il tempo d'essere riconosciuto infermo di mente, e perciò rimandato. Nel suo cervello alterato egli invece si convinse che quell'unico giorno di vita militare — da lui affrontata, si badi bene, da ammalato — gli desse diritto alla pensione. E cominciò a far domande e a tempestare il Ministero della Forze Armate, e in particolare il senatore Borgarelli. Il parlamentare si occupò con impegno del suo protetto, ma gli fu ovviamente risposto che la richiesta era infondatissima, ed egli ne informò il Daffunchio.

Costui cominciò a ringhiare su quel rifiuto; nella sua mente ammalata non poteva che essere stato determinato dal mancato o dallo scarso interessamento del senatore. Il 28 aprile scorso, poco prima delle tredici, il sen. Borgarelli era seduto al caffè Gambrinus con due amici. Improvvisamente gli si avvicinò il Daffunchio. Due volgari ingiurie, e con un balzo avanti la sua mano si scagliò con violenza sulla guancia sinistra del parlamentare. Naturalmente egli non reagì. Gli amici immobilizzarono l'energumeno e lo allontanarono.

Una scena breve e violenta, che ha avuto così funeste conseguenze. Racconta il sen. Borgarelli: «La mano mi aveva colpito all'altezza dell'occhio, ed esso mi faceva male. Mia moglie, che è dottoressa, mi accompagnò da un oculista di Tortona, il quale non riscontrò nulla di particolare, e mi prescrisse un collirio».

Ma i disturbi all'occhio si aggravarono. «Sono stato visitato dai migliori oculisti di Genova, di Torino, di Milano. La diagnosi è stata concorde. Lo schiaffo ha leso il nervo ottico. L'occhio sinistro è perduto. Qualcosa si può tentare per impedire che il male si estenda all'occhio destro, ma l'esito dell'operazione è incerto».

Queste parole sono dette con una calma che ne accentua la drammaticità, mentre la mano del sen. Borgarelli corre nervosamente a sistemare la benda sull'occhio sinistro. «Sono ancora troppo giovane per diventar cieco. Ho ancora tante cose da fare».

Un altro celebre oculista di Berna lo ha visitato. La sentenza è stata uguale, ma con una speranza più concreta sull'esito dell'operazione. Ora egli è in attesa di partire per Strasburgo, per farsi visitare da un altro specialista. «Poi sceglierò fra queste due speranze, Berna o Strasburgo. Intanto mi godo quelli che potrebbero essere gli ultimi colori della mia vita. Dovrei stare in una stanza buia, invece me ne vado in giro».

L'aggressione è stata a suo tempo aspramente commentata in assemblea dal presidente del senato Merzagora, il quale ha dato l'avvio a un procedimento giudiziario, chiedendo alla magistratura di operare di ufficio anche se il sen. Borgarelli finora si è astenuto dal presentare querela contro il suo aggressore. Oggi a Tortona il senatore si è incontrato col capo dell'ufficio politico della questura di Alessandria.

Giuseppe Faraci

Provocata dal maltempo la sciagura dell'aereo tedesco precipitato sulle Alpi

Recuperate le salme dei quattro passeggeri e dei due piloti periti - Uno strato di ghiaccio sulle ali impedì all'apparecchio di salire a 4000 metri di altezza ed evitare l'urto con la montagna

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 16 luglio.

Nell'attesa che siano resi noti i risultati ufficiali dell'inchiesta aperta sulla caduta del bimotore tedesco sulla vetta dell'Oberalpstock, nella Svizzera centrale, i giornali avanzano oggi diverse ipotesi sulle cause della sciagura che è costata la vita a sei persone (4 passeggeri e 2 piloti). Senza contare la tragica morte dell'aviatore elvetico Jimmy Gerber, il cui apparecchio, adibito alle operazioni di salvataggio, si è incendiato nelle vicinanze del luogo della disgrazia.

In un primo tempo si era pensato che il terribile urto dell'aereo contro la punta dell'Oberalpstock, a quota 3200, fosse stato la conseguenza di un errore di rotta per la nebbia. In base, però, agli elementi raccolti più tardi dagli esperti di aeronautica, pare che il formarsi di uno strato di ghiaccio intorno alle ali abbia impedito al pilota di raggiungere l'altezza di 4000 metri, come era stato consigliato dalla torre di controllo dell'aeroporto intercontinentale di Kloten, presso Zurigo.

Certo è, in ogni caso, che la sciagura è stata originata dalle sfavorevoli condizioni meteorologiche. Già nel momento in cui è penetrato nello spazio aereo della Svizzera, il pilota Max Bendix ha incontrato notevoli difficoltà di navigazione: forti venti contrari hanno costretto l'apparecchio a compiere vere e proprie acrobazie.

Solo stasera è stata resa nota l'identità delle sei vittime, le cui salme sono state trasportate nell'obitorio di Disentis, nel cantone dei Grigioni. Si tratta della signorina Sigtrud Knubben, di 23 anni, dall'industriale Rolf Goetze, entrambi di nazionalità tedesca; degli americani W. C. Godsey ed Agnese Fenzen, nonché dei piloti tedeschi Max Bendix e Munfred Sturm, rispettivamente di 28 e 23 anni.

La Knubben e il Goetze, erano diretti da Colonia a Montecarlo, dove avrebbero dovuto partecipare domenica mattina a una gara motonautica. Le due vittime americane, che appartenevano a una ricca famiglia della California, stavano compiendo un giro turistico attraverso l'Europa ed erano dirette verso la Costa Azzurra.

E' stata pure aperta un'inchiesta per accertare le cause della caduta del pilota svizzero Gerber, che partecipava alle operazioni di soccorso. Compito del Gerber era quello di trasportare a Disentis il carburante per gli elicotteri impegnati nell'azione di ricupero delle sei salme. Pare che sotto le ali dell'apparecchio del Gerber fossero stati collocati alcuni serbatoi di benzina, il cui peso avrebbe impedito al minuscolo aereo di prendere quota.

Così il velivolo, dopo avere urtato un palo dell'alta tensione, si è schiantato al suolo incendiandosi immediatamente; e il pilota, che non ha fatto in tempo a salvarsi, coi paracadute, è bruciato vivo tra i roghi dell'apparecchio.

l. f.

Al Colle dell'Innominata

Commemorato l'anniversario della sciagura del M. Bianco

Courmayeur, 16 luglio.

(i. o.) Con una funzione religiosa al Colle della Innominata, a 3300 metri, sono state ricordate stamane le vittime della sciagura del Pilone Centrale del Monte Bianco, avvenuta nel luglio dell'anno scorso.

Presenziavano alla mesta cerimonia rappresentanti delle guide di Courmayeur, Valtournanche e Chamonix, parenti ed amici degli scomparsi: i francesi Vieille, Kohlmann e Guillaume e l'italiano Oggioni.

Walter Bonatti, con Mazeaud e l'ing. Gallieni, unici superstiti della cordata, hanno ripercorso le tappe della tragica marcia nella bufera. Fieri di montagna sono stati portati nei punti dove i quattro alpinisti morirono sfiniti dalla fatica.

Concluso il congresso dei giovani liberali

Vince la mozione che si ispira a Malagodi Forti dissensi sulla nomina della giunta nazionale - Venti delegati si rifiutano di votare

(Dal nostro corrispondente)

Reggio Emilia, 16 luglio.

I lavori del 7° Congresso nazionale della gioventù liberale si sono praticamente conclusi stamane con l'approvazione di una mozione di ispirazione malagodiana nella quale, in sostanza, si conferma la validità dell'alternativa liberale. L'assise non è andata però immune da scossoni e controversie. Un gruppo di delegati che, pur riconoscendo la validità dell'alternativa liberale, avevano dimostrato una certa benevolenza nel confronto dei socialisti per un loro cauto e graduale inserimento nell'area democratica europea, hanno presentato una loro mozione che ha avuto 89 voti favorevoli.

Chiusa sul piano politico ogni discussione, i dissensi sono emersi circa la formulazione delle liste per la elezione dei nove membri della giunta nazionale. Una trentina di delegati, dopo che era stata respinta la proposta di rimuovere dalle liste alcuni nomi, hanno abbandonato nelle prime ore di stamane l'aula. Con un frenetico «lavoro d'albergo», alcuni di essi sono stati fatti rientrare; altri, oltre una ventina, hanno preferito ripartire senza esprimere il voto. Il gruppo dei dissidenti ha inviato un telegramma all'on. Malagodi, col quale viene motivato il loro gesto, giustificato non da controversie di natura politica, ma unicamente da dissensi sulle persone destinate a fare parte della giunta.

Il congresso, chiusa ogni discussione, è proseguito per tutta la mattinata, con la votazione di due liste comprendenti complessivamente nove nomi, tanti quanti sono i membri che dovranno far parte della giunta nazionale. Entrambe le liste, una di «rinnovamento liberale», l'altra di «alternativa liberale», si ispirano alla maggioranza congressuale. Della prima fanno parte il segretario uscente Ottavio Di Lorenzo, Sandro Anastasi, Massimo Fuzio, Corrado Fogliani Storza e Franco Taormina. Della seconda, Luigi Bastiani, Mario Gerolimetto, Pierangelo Rossi e Armando Zincio. Solo domani saranno resi noti ufficialmente i risultati, anche se è evidente che il successo dei nove candidati appare ormai scontato.

Al termine di riunioni serali sono stati eletti i componenti del consiglio nazionale della «Gioventù liberale italiana»: per il Nord Italia sono stati eletti Ercole Camurani di Reggio Emilia e Silvano Alessio di Torino; per il Centro, Fortunato Pagano di Roma e Raffaello Moretti di Pisa; per il Sud, Enzo Palumbo di Messina e Franco Compasso di Caserta.

g. n.

Un camion precipita nel Roia da 25 metri: morto un autista

La vittima abitava a Diano Marina - Grave l'aiutante

(Dal nostro corrispondente)

Tenda, 16 luglio.

Un autotreno è precipitato nelle acque del Roia, fra San Dalmazzo e Tenda, dopo un volo di circa venticinque metri: il guidatore è morto sul colpo, orribilmente schiacciato; il secondo autista ha riportato gravi ferite ed è ora ricoverato all'ospedale di Cuneo.

L'incidente è avvenuto alle 13,30, a circa due chilometri da Tenda. L'autotreno con rimorchio, carico di legname da lavoro e di proprietà della ditta Marina di Borgo San Dalmazzo, era diretto in quest'ultima località dopo aver effettuato nella mattinata il carico a San Dalmazzo di Tenda. Era alla guida il quarantunenne Quinto Bussone, residente a Diano Marina, il secondo autista, Carlo Bruno di 26 anni e abitante a Molola, dormiva da circa mezz'ora nella cuccetta della cabina.

La disgrazia non ha avuto testimoni; il Bruno si è svegliato quando già l'autotreno stava precipitando nel Roia. Si presume comunque che il Bussone sia stato colto da un attacco di sonnolenza oppure, più probabilmente, da malore.

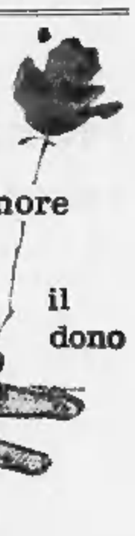
L'autocarro, nel tragico volo, si è quasi completamente sfasciato. Il Bussone è morto sul colpo per schiacciamento del torace e frattura della base cranica; il Bruno, che nell'incidente ha riportato gravi ferite, è stato estratto a fatica dai vigili del fuoco di Tenda, i quali hanno dovuto far uso della fiamma ossidrica per tagliare le lamiere che imprigionavano il giovane.

Con un'autoambulanza francese il Bruno è stato portato all'ospedale di Cuneo e ricoverato con prognosi riservata. I medici gli hanno infatti riscontrato anche un lieve schiacciamento della cassa toracica, choc traumatico e sospette lesioni interne. La salma del Bussone è stata estratta solo alle 16,30 e trasportata al cimitero di San Dalmazzo di Tenda, a disposizione dell'autorità giudiziaria francese, che conduce le indagini.

n. m.

MAICO - Minneapolis - USA
VINCE LA
SORDITÀ
Per ogni sordità la protesi acustica adatta - interpellateci con fiducia e richiedete il catalogo illustrato gratuito e l'opuscolo «I 7 SEGRETI PER UDIRE BENE».
Continua la presentazione delle «SUPERMEMBRANETTE» HI FI e HI POWER
Uno specialista OTOFONIA-NASO-GOLA è a disposizione dei deboli di udito ogni mercoledì e venerdì.
FISSARE APPUNTAMENTO
MAICO - Via Magenta 20 - Telef. 41-767 - TORINO

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZI TAVOLA - TE' - CAFFÈ - BICCHIERI LIMOGES
CAPODIMONTE - CERAMICHE INGLESI
LAMPADE TAVOLO CARRELLI TE' - OGGETTI PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
al PIANO SUPERIORE GRANDIOSE SALE CAMPIONARIE
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23
(tra v. Acc. Albertina e v. S. Massimo)



basta un atto d'amore
il dono
d'una goccia di sangue
AVIS associazione volontari italiani del sangue
SEZIONE COMUNALE DI TORINO
Via Principe Tommaso 29 - Telefono 687-676

Modificato dal "45„ il progetto di nazionalizzazione

L'Ente elettrico pagherà le azioni al prezzo fissato per l'indennizzo

Il ministro Colombo dichiara che i limiti degli acquisti da parte dell'Enel saranno fissati dal comitato per il credito - Le nuove obbligazioni frutteranno il 5,50% - Sarà data la precedenza ai piccoli pacchetti, intestati a persone fisiche

(Nostro ... particolare)

Roma, 16 luglio.

Fondamentali emendamenti al progetto governativo di nazionalizzazione dell'industria elettrica sono stati approvati nel pomeriggio di oggi dalla Commissione speciale dei «45». Accogliendo una serie di proposte formulate da vari deputati democristiani e socialisti, è stato deciso di modificare l'art. 5, nel senso di prolungare da sei mesi a un anno il periodo durante il quale il futuro ente nazionalizzato «acquisterà» i titoli degli azionisti delle società elettriche espropriate.

Ancora più importanti sono tuttavia due altre precisazioni: 1) che l'acquisto avrà luogo al prezzo fissato per l'indennizzo; 2) che le obbligazioni emesse dall'Enel in cambio dei titoli azionari frutteranno un interesse del 5,50 % (pagamento in via posticipata al 30 giugno e al 31 dicembre di ogni anno) e saranno ammortizzate in venti semestralità eguali (dieci anni).

Spetterà al Comitato interministeriale per il credito e il risparmio fissare i limiti e le altre modalità dell'operazione; cioè, in altre parole, l'ammontare massimo da destinare alla permuta e i criteri da adottare per un eventuale riparto fra i sottoscrittori.

Secondo quanto già anticipato sabato da *La Stampa* si dà per certo che si darà la precedenza ai pacchetti di minore entità, purchè intestati a persone fisiche e non a società.

Al fine di definire l'esatta stesura degli emendamenti all'art. 5, si è svolto oggi pomeriggio a Montecitorio un colloquio fra il governatore della Banca d'Italia, dott. Carli, e alcuni membri della commissione speciale. Il dott. Carli si è incontrato infatti con il socialista on. Anderlini e il democristiano on. Dosi.

Successivamente il governatore della Banca d'Italia si è anche incontrato con l'on. Riccardo Lombardi (psi), con il ministro Colombo, con il presidente della commissione, on. Togni, con il *leader* repubblicano on. Reale e con il democristiano Amatucci.

Il ministro Colombo ha tenuto personalmente a chiarire che la facoltà concessa all'Ente di acquistare le azioni delle società è l'espressione della volontà del governo di intervenire efficacemente affinchè i piccoli risparmiatori abbiano la possibilità, qualora non ritengano di restare titolari di azioni, di vedersi indennizzati con obbligazioni, il cui prezzo è fissato dalla legge stessa.

I limiti di tale intervento, naturalmente — ha detto Colombo — saranno fissati dal comitato interministeriale per il credito e il risparmio, al quale spettano il compito e la responsabilità di assicurare il più ordinato svolgimento del mercato obbligazionario.

ar. b.

Il rapporto trimestrale

Favorevoli prospettive per l'economia del Mec

Roma, 16 luglio.

Il consueto rapporto trimestrale della Comunità europea rileva che l'espansione dell'attività economica nei Paesi del Mec sembra essersi lievemente accelerata nel primo trimestre di quest'anno, anche se non può essere considerata particolarmente vigorosa.

Le esportazioni «fuori Comunità» hanno avuto un andamento talvolta incerto; la domande interne, invece, ha registrato progressi abbastanza considerevoli.

Le importazioni continuano a svilupparsi più rapidamente delle esportazioni e quindi la bilancia commerciale della Comunità è ulteriormente peggiorata; il disavanzo ammonta a 275 milioni di dollari contro 133 milioni nel primo trimestre del 1961.

Nonostante il disavanzo della bilancia commerciale, la bilancia dei pagamenti si è tuttavia chiusa con un forte saldo attivo. Le riserve auree dei paesi membri sono diminuite, nel primo trimestre, di 250 milioni di dollari, ma sono aumentate le riserve valutarie delle banche.

In generale, si può prevedere che l'espansione proseguirà. Gli investimenti fissi aumenteranno ancora; la vivace espansione dei consumi privati persisterà anche se è da prevedere in alcuni paesi un più lento ritmo d'aumento delle retribuzioni.

Concludendo, si può ritenere che la produzione industriale della Comunità aumenterà nel 1962 del 5,5-6% rispetto al 1961

Colombo a Lussemburgo per la riunione della Ceca

Roma, 16 luglio.

Il ministro dell'Industria e Commercio, on. Colombo è partito questa sera in aereo per Lussemburgo, dove domani mattina parteciperà alla riunione del Consiglio dei ministri della Comunità europea carbone e acciaio. Saranno ascoltate le proposte del lord del Sigillo privato inglese, Heat, per l'ammissione della Gran Bretagna nella Comunità europea del carbone e dell'acciaio.

Alle proposte di lord Heat replicherà, nel corso della stessa mattinata di domani, il ministro Colombo a nome dei sei Paesi che fanno parte della Ceca.

Nel pomeriggio poi il Consiglio dei ministri della Ceca riprenderà la discussione sul problema del coordinamento della politica energetica fra i Paesi aderenti alla Comunità.

Prezzi dell'energia elettrica in Europa

(in lire italiane per kWh) *

CITTA' PRINCIPALI	Abitazioni private **	Utenze industriali ***		
		Piccole	Medie	Grandi
Amburgo	38,39	23,11	17,53	14,45
Colonia	34,76	20,01	20,03	15,73
Bruxelles	32,83	22,56	15,38	12,38
Amsterdam	45,06	19,69	13,53	12,07
Londra	43,75	14,64	12,79	10,35
Parigi	36,19	21,33	9,30	9,65
ITALIA (prezzi stabiliti dal Cip):				
minimo	32,67			
media ponderata	36,97	15,50	12,34	10,54
massimo	38,67			

* *Alla data del 30 aprile 1962 (eccettuata Amsterdam, i cui prezzi risalgono al 1959).*

** *Consumo mensile 18 kWh.*

*** *Piccole utenze in bassa tensione (eccettuate Amsterdam e Bruxelles, i cui prezzi sono per forniture in alta tensione): 30 kW, 6000 kWh mensili di consumo — Medie utenze alta tensione 300 kW, 75.000 kWh mensili di consumo — Grandi utenze alta tensione 1000 kW, 350.000 kWh mensili di consumo.*

I dati sono tratti dal volume: «Strutture e problemi dell'industria elettrica italiana», di Gabriele Verzì, un capitolo del quale è apparso sull'ultimo numero di «Mondo economico». La tabella non può tener conto di tutti gli elementi utili per un confronto tariffario completo. Per esempio: quali prestazioni sono comprese nei prezzi (allacciamenti, spese d'impianto ecc.); il diverso incremento delle tariffe e del costo della vita nei vari Paesi; l'eventuale «sovrapprezzo invisibile» pagato dalla collettività, mediante una maggior imposizione fiscale, nei paesi dove l'energia elettrica è nazionalizzata (come in Francia e in Gran Bretagna). Tuttavia, anche in questi limiti, il Verzì ritiene la tabella sufficientemente indicativa.

Borse economia e finanza

Quotazioni all'estero

New York e Francoforte deboli - Londra in lieve rialzo - Parigi e Zurigo irregolari

New York, 16 luglio.

Mercato calmo con una maggioranza di declini per lo più frazionali; qualche titolo piluta subisce però cedenze più ampie. I rapporti economici attesi per questa settimana dovrebbero stimolare la pressione per una riduzione delle tasse sul reddito: frattanto un analista di Wall Street, solitamente bene informato, ha dichiarato che la fiducia degli investitori non può essere ripristinata dall'oggi al domani e che ci vorranno altre iniziative da parte dell'amministrazione prima che si possa prevedere con una certa dose di sicurezza una nuova spinta ascendente dei valori azionari.

Nel pomeriggio General Motors capovolgeva la tendenza cedente iniziale e si portava in rialzo di quasi un punto seguita dagli altri principali valori automobilistici. Al listino la quota presentava un quadro frazionalmente irregolare, ma si notava ancora una prevalenza di perdite.

Azioni trattate n. 3.130.000; 468 (titoli sono rialzati e 511 declinati.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di venerdì): 30 industriali 598,10 (580,19); 20 ferroviari 125,49 (125,28); 15 obbligazioni interne 85,45 (85,38); 15 pubbliche utilità 115,09 (114,69).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di venerdì): Montecatini 24,25 (24,50); Underwood 19,25 (18,50); American Cyanamid 39,87 (40,25); American Tel and Tel 113 (113,75); Bethlehem Steel 34 (34,63); Dupont de Nemours 180,87 (178,75); General Electric 64,25 (64,37); General Motors 49,75 (49,12); Kennecott Copper 70,50 (71,25); Standard Oil of N. J. 52 (51,87); U. S. Steel Corp. 46,12 (46,87); Woolworth 69,51 (70).

Londra, 16 luglio.

Il rimpasto governativo annunciato a fine settimana è stato certamente il principale argomento di conversazione oggi alla Borsa londinese, ma la notizia non è riuscita a stimolare la iniziativa del denaro e si notava una disposizione generale ad aspettare l'evolversi della situazione prima di assumere nuovi impegni. Gli affari si sono svolti quindi su scala ridotta. I valori industriali hanno chiuso con un quadro diffuso di piccoli rialzi.

Stia Viscosa 63.

Parigi, 16 luglio.

Mercato molto calmo. I valori francesi hanno oscillato sui livelli della chiusura precedente senza subire però variazioni di rilievo.

Montecatini 28,30; Pirelli 92; Finsider 21,15; Olivetti 65,90.

Francoforte, 16 luglio.

Mercato fiacco e incolore. I prezzi fluttuavano su piccoli acquisti e vendite, con prevalenza di declini variantì da uno a tre punti, che in qualche caso arrivavano a sei punti.

Montecatini 19,25; Fiat 18,40; Fiat pref. 14,70; Pirelli 39; Edison 24,50; Magneti Marelli 10,10; Stia Viscosa 33,40; Finsider non quotato; Olivetti 52,35.

Zurigo, 16 luglio

La instabilità denunciata da Wall Street la scorsa settimana ha frenato oggi l'interesse agli acquisti. L'inizio della stagione delle ferie ha provocato una riduzione nel volume di affari e la tendenza era irregolare.

Oro e valute estere

Roma, 16 luglio.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 618,76; dollaro canadese 572,75; lira sterlina 1740,75; franco svizzero 143,76; franco francese (nuovo) 126,20; marco tedesco 155,59; scell. austriaco 24,04; franco belga 12,46; peseta spagnola 10,40; escudo portoghese 21,67; corona danese 93,60; corona svedese 120,40; corona norvegese 86,50.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6300; marengo svizzero 5800-5500; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 618-622; franco svizz. 143,75-144,75; franco francese 126-128; oro fino 702-712; argento 21-23.

L'indice generale passa da 93,46 a 92,50

Seduta di assestamento in Italia

Lievi ribassi per la maggioranza dei titoli - Chiusura e dopoborsa più sostenuti - In rialzo alcuni elettrici - Migliorie nei valori di Stato

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI

Mediobanc.	91.350	Pirelli Sp.	8600
Gim	7195	Rinascente	1300
Centrale	11.350	Snia	3170
Invest	4200	Italgas	3250
Bastogi	2410	Generali	136.200
Sviluppo	2950	Fondiaria	51.990
Finanz.	580,50	Incendio	15.205
Finsider.	1271 ex	Assicur.	66.500
Finsider	1385	Ass. Roma	15.450
Breda	5480	Ass. Milan	50.000

TRASPORTI

N. Milano	32.101	Venezia	2590
Ottici	4310	Ausiliare	3570

TESSILI E MANIFATTURIERI

Cantoni	31.950	Cavarzere	4340
Val Ticino	58	Lanerossi	5690
Ciceri	1790	Tiberio	512
De Angeli	5700	Finsa	508
Ducrot	15.140	Cucirini	8560
Linificio	1050	Bernasc.	3500
Rossari	37.000	Chatillon	9000
Rotondi	48.150	Snia Visc.	5215
Tessi	4470	Pacchetti	1360
Ott. Mar.	528	Sentit	224
Unione M.	83.500	Marzotto	2360

MINERARI E METALLURGICI

Falck ord.	1545	Eurallumina	2237
Magona	1380	Siete	2950
Metallurg.	5450	Breda-Ist.	1910
Ansaldo	5050	Falck	11.080
Montecatt.	3041	Trafilerie	2830
Montepiomb.	1900	Dalmine-Viola	1950

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Ansaldo	—	Nebiolo	1030
Bianchi	509,50	Fr. Tosi	1500
Fiat	2670	Westingh.	1450
Fiat priv.	2340	Olivetti	8190

ELETTRICI E ELETTROTECNICI

Sade	1195	Vizzola	3380
Edison	2849	Sme	2259
Edison priv.	2179	Brutia	2250
Edisonvol.	3910	Romana	2800
Meridionale	2320	Terni	457
Centrale	2150	Unes	2279
Campania	1600	Marelli	998
Calabro	399	Magneti	1650
Valdarno	5035	Tecnomas.	3800
Sarda	4130	Tetti	3068
Emiliana	2040	Tetti B	—
Lario	1864	Sit	—
App. C.	2965	Alta Ten.	2125
Pugliese	1490	Calabria	1546
Subalpina	2335	Lussana	2155
Sip	1230		

ALIMENTARI

Distillati	3290	Cirio	3310
Eridania	3050	Motta	30.995
Ed. Mediol	1625	R. Zucch.	304

CHIMICI

Anic	2501	Larderello	3510
Saffa	9130	Mira L.	13.300
Montec.	1755	Montecatini	2605
Liquigas	884	Rumianca	2340
Mont. Cas	1030	Saronno	1670
Pirelli	126	C. Erba	14.200
Saipem	—	Sarom	11.300

IMMOBILIARI E AGRICOLI

Aedes	7440	Milano C.	50.950
Immobil.	6055	Sifag	6950
Sagi	2500	Ben. Ferr.	841
Risi Stab.	7950	L'Edilizia	—
Gen. Imm.	1331	Risan. N.	8850

DIVERSI

Saroni	215	Rinascente	2210
Binda	99.400	Snia Gepi	380
Burgo	33.700	Linoleum	4853
Ginori	1395	Pir. SpA	6040
Ciga	8355	T. Acqui	43.700
Italcem.	25.975	Rinasc.	738
Cementir	6945	C. Ampez	915
Cem. Pozzi	1195	Da Ferrari	1570
Eternit	7440	Elettrogen.	—

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	16	varias.	Titoli	16	varias.	Titoli	16	varias.	Titoli	16	varias.
VALORI DI STATO			Piano Agr. 5%	95 —	— 0,30	Cart. it. 1958	100,30	— 0,20	**METALMECCANICI**		
Rendita 5 %	103,60	—	C.I.R. Sic. 5%	98,90	—	Cattini 6%	100,50	—	FIAT	2863	— 57
» » con	105,50	—	Cr. F. Sic. 5%	95,50	—	» 6 % '58	100,45	—	FIAT priv.	2329	— 25
Redimibile 3½	96,25	—	Cr. F. Sard. 5%	95,70	— 0,30	» 5½ % '60	95,85	— 0,05	Nebiolo	1628	— 16
» con	96,25	—	CIR Risp. 5% '61	—	—	» 5½ % '61	96,25	+ 0,05	RIAM	2700	—
Ricostruz. 3 ½	86	— 0,10	» » » III	99,90	—	Meridionali 6%	99	—	Montecatini	3015	— 50
» con	85,90	— 0,10	Invest. 5½	98	—	Vinicola 6%	100	—	Pirelli	1386	— 17
Ricostruz. 5 %	98,80	—	» 6% '58	100	—	Vinicola 6% '57	100,15	—	Pirelli priv.	1545	— 9
» con	98,70	—	» 5½ '61	97	—	Stipel 6%	101	—	Italsider	1400	+ 30
Ed. Fond. 5%	95,30	— 0,40	Casta RPL 5%	97,50	—	Tirso 6%	99,70	—	Westinghouse	1400	—
Pr. R. 5% Tr.	98,50	— 0,25	Ed. PP. » 5%	97,20	—	Telve 6%	99,70	—	Fornara	560	—
» '58	95	—	M. Paschi O.P.	95	—	Terni 6%	99,75	—	Dalmine	2239	— 26
B.T.N. 5% '63	100,50	+ 0,15	Icipu vent. 6%	100	— 0,25	Ilva 6%	99	—	Olivetti pref.	8180	— 250
» » '64	100,65	+ 0,25	» Edison 6%	100,50	—	Esso 6%	100	—	**TESSILI E MANIFATT.**		
» » '65	100,60	+ 0,30	» » 6%	100,25	—	SIP 6%	99,50	—	Borgosesia	13900	—
» » '66	101,50	+ 0,45	» » 6% '56	100,25	—	Pibiga 6½%	99,10	—	Vicosa	5195	— 195
» » '68	101,30	+ 0,40	Icipu Cat. 6%	99,95	—	Finauto 7%	102,50	—	Vicosa priv.	4150	— 70
» » '69	101,20	+ 0,45	IMI XII 6%	100,30	— 0,35	Fargal 8%	113	—	Chatillon	9400	—
» » '70	101,75	+ 0,35	» XV I 2 3	100	— 0,25	C. Pozzi 5,75 59	99,30	—	Cotoneria Mer.	600	—
» » '71	101,95	—	» XVIII 6%	100,30	—	Rumianca 5½	94,75	+ 0,75	Fisac	580	—
B.T.S. 5% '66	100,90	+ 0,30	» XIX 6%	100	— 0,50	Lanerie 5½ % 59	93,50	+ 0,50	Cir	6600	— 100
OBBLIGAZIONI			» XX 6%	100,30	—	Liquigas 6% 59	96	— + 0,50	**CHIMICI**		
I.R.I. 5½ %	99,20	—	» XXI 5%	93,80	—	Cava-Sav. 5½	94,50	— 0,50	Italgas	1740	— 10
» 5½ %	100,15	— 0,05	» XXII 5%	94	— 0,10	IBM Italia 5½	94,75	+ 0,50	Farmaudi	2748	—
» vend. 6%	100,10	—	Torino '33 5%	98,75	—	Il. Gas 5½ % '61	94,05	+ 0,50	Schiapparelli	7650	—
» 5½ %	100,10	— 0,10	» '37 5%	98,50	—	**AZIONI PER CONTANTI TRASP., ASSIC., FINANZ.**			Mira Lanza	51250	—
» 5½ %	100,10	— 0,15	» '52 6%	99,90	—				MAFFA	9050	— 270
» 5%	100,05	— 0,10	Ter. AEM 5½	99,50	+ 0,60	Ass. Ass. Torino	15900	— 600	ANIC	2542	— 78
» '58	100,20	—	Genova 5% '59	101	—	A. Ass. Tor. priv.	10350	— 300	Rumianca	2335	— 10
» '59 5½	97,10	— 0,25	Fiat 6% '56	101,60	—	Assic. Generali	135600	— 2750	Montecatini	3040	— 50
» '60 5½	97,35	— 0,20	Fiat 6% '57	101,15	+ 0,45	C. Med. Ass.	3000	—	Liquigas	884	— 5
» 6% '60	101,15	—	Fiat 5½ % '60	96,30	+ 0,10	Finm. Finanz.	3785	— 215	Pirelli	1270	— 2
» 5½ %	119	— 0,10	Fiat 5½ % '61	96,30	+ 0,10	Ferr. Medit.	4800	—	S.A.R.D.M.	1600	—
» Sider 5½	98,50	—	Pirelli 6%	103,50	—	Ferr. Merid.	2980	— 12			
Elter (III) 4½	97,50	—	Oliv. 48-49 7%	104,75	—	M.A.I.	27000	— 12	**ALIMENTARI**		
Elter (IV) 5 %	99,75	—	» '53 7%	103,25	+ 2,25	Torino-Nord	41 90	— 1,50	Rom. Zucchari	320	—
FF. SS. 5%	98,90	—	» '55-75 7%	104	—	STET	3169	— 41	Florio	100	— 6
» » '55	98,90	—	» 1958 7%	107,15	+ 0,50	Istvet	4120	— 80	Vecchi-Unica	302	—
» » '55	98,70	— 0,15	» '59 6½%	96,30	—	Finelettrica	1295	— 95	Eridania	3200	— 4
» » '58	98,95	— 0,15	» '62 5½%	97,90	— 0,15	Mediterranea	92000	— 4200	**IMMOBILIARI**		
» 5½ % '60	94,80	— 0,20	» Buoni 5½	97,50	—	La Centrale	11450	— 500			
OO. PP. 5%	94,20	— 0,10	Mignoni 48 7%	102	—				Boni Stabili	8150	—
» 5½ %	98,20	+ 0,10	» 49 7%	104	—	**ELETTRICI**			Silos	7000	—
O.C.O.P. 6% '57	100,50	—	» 54 7%	105	— + 0,50	SIP	1300	— 15	Risan. (Napoli)	9000	—
Eni Petrolio 6%	100,50	+ 0,20	Ebaroli 7%	107,60	—	Teysi	455	— 25	Immob. Roma	1335	— 12
» » 6% '58	100,50	—	» 7% '56	101,50	—	P.C.E.	980	+ 10	Cittadini	2000	—
» » 6% '58	100,50	—	» 7% '57	102,50	—	Safi-Valdarno	3000	—	**DIVERSI**		
» Sp. 6% '58	100,10	— 0,60	» 7% '59 I	101,50	—	Meridionalbrica	2250	— 3			
» Sud 6%	100,40	+ 0,20	» 7% '59 II	101,05	— 1,95	Unes	2300	—	Acqua Potab.	1605	— 50
» 5½ %	97,25	—	Cini-Gest. 7%	105	— 2	Sesa	1880	— 10	C. Acqua Roma	1000	—
» 5½ % '61	97,10	— 0,40	Westingh. 7%	103	—	Vizzola	3300	—	Acq. De Ferr.-C.	1600	—
» Gela 5½	96,95	+ 0,45	SADE 6%	98,50	—	E. Marelli	980	—	Cartiera Ital.	4850	— 100
S. Paolo 5 %	96,50	—	Ferrara 7%	102,75	—	SADE	1112	— 9	Cartiera Burgo	33400	— 1000
» O. P. 5%	96,50	—	Ferrara 7% '56	103	—	St. Marelli	1700	—	Fermet Rom.	54500	— 500
» » 5%	98	—	Ang.-Frut 6%	99,80	—	**MINERARI-ESTRATTIVI**			Eternit	7500	—
» » 5%	92	—	Cart. It. 7%	100,80	—				Pirelli	6040	— 230
Miglioram. 5%	95	—	Cart. It. 1956	—	—	Montepetri	997	—	Cerem. Pozzi	1180	— 20
						Talco Grafite	30000	—	Rinascente	756	— 22
						Ind. Ansaldo	5150	—			

La settimana ha avuto un inizio sciabo. I prezzi di apertura sono stati inferiori di una certa misura ai prezzi di venerdì scorso e gli affari molto limitati. Una modesta corrente di realizzi ha praticamente controllato il mercato fino alla compilazione del listino, effettuata sui livelli minimi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni restarono. Domanda in denaro.

Diritti a pagamento Pirelli Italiana 2402; diritti Mittel-Edilizie Lazisio 746. Le azioni Finelettrica sono state quotate ex-dividendo di lire 75.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 17.500.000 c.n., obbligazioni per lire 38.600.000 c.n., azioni per contanti n. 77.925.*

Genova, 16 luglio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5185; Nav. Alta Italia 28.500; Cotonificio Ligure 6000; Oeg 2040; Eridania 3010; Romana Zuccheri 300; Ind. Zucchero 7860; Distillerie It. 3300; Zuccheri Sermide 3330; Esercizi Molini 1880; Mira Lanza 49.000; Italsider 1520; Aedes 7640.

Milano, 16 luglio.

Alle due giornate di positivo rialzo registrate dalla Borsa in fine dell'ottava scorsa, è seguita stamane una seduta meno vivace e dedicata più che altro a consolidare le posizioni raggiunte e a rivedere gli ordini. Fase più che normale in un mercato ancora mancante di quel dinamismo che in altri tempi aveva portato i valori milanesi su posizioni di fermezza. In complesso però le flessioni sono risultate moderate e sia i grossi valori finanziari-assicurativi sia i valori primari, tessili, chimici e metallurgici, si iscrivevano su basi leggermente inferiori a venerdì.

Il fatto più interessante della giornata era per contro dato dal consistente rialzo di alcuni valori primari elettrici, a seguito di notizie di favorevoli emendamenti del progetto di nazionalizzazione. La chiusura per questi valori avveniva in netto rialzo, specie Edison e Sade.

L'indice generale azionario di «24 ore» è passato da 93,46 di venerdì scorso a 92,50 (—1,08%). Nei valori di Stato intonazione abbastanza favorevole con migliorie di frazioni; poco attivo il comparto obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato per 50.500.000 lire; obbligazioni per 477 milioni di lire; azioni n. 889.155, di cui maggiormente scambiate: Fiat 67.000, Cattini 39.500, Edison 73.000, Viscosa 74.000, Finsider 44.500, Rinascente 42.000, Generali 5900.

Dopoborsa attivo con intonazione sostenuta; tono più calmo nelle ultime battute. Prezzi informativi: Fiat 2375-2385; Edison 3950-3960; Cattini 3040-3065; Viscosa 3250-3270; Sade 1170-1180; Generali 137.000-137.400.

FALLIMENTI — TORINO: S. r.l. Volaber, prodotti di bellezza Vabalf's; sent. 28 giugno; curat. dr. Nicola Sacco; verif. 3 ottobre; giud. dr. Pregno. - **Rocca Silvano**, impresa costruzioni edili, Piana di San Raffaele Cimena, strada Chivasso 21; sent. 30 giugno; curat. avv. Colillo Carlo; verif. 14 settembre; giudice dr. Fornelli. - **Squarcina Danilo**, già bar corso Casale 160; sentenza 10 luglio; curat. Drammi rag. Corrado; verifica 17 settembre; giudice Fornelli. - **Barbero Giovanni**, titolare officina meccanica Seak, via M. Leoni 5; sent. 10 luglo; curat. Drammi rag. Corrado; verifica 17 settembre; giudice Fornelli. - **Benetti Giordano**, commercio elettrodomestici, via R. Mariorelli 75; sent. 10 luglio; curatore Sorge-Lancellotti dr. Massimo; verifica 25 settembre; giudice Fenoglio. - **Fret Luigi**, laboratorio pulitura e cromatura, via Massa 37; sent. 12 luglio; curatore Franco dr. Emanuele; verifica 17 settembre; giudice Fornelli. - **Sberel Riccardo**, ditta «Plastic fleurs», in Chivasso (Torino), viale Vittorio Veneto 3; sentenza 13 luglio; curat. Franco dr. Emanuele; verifica 13 settembre; giudice Fornelli. - **Drazza Benito**, «Carrozzeria» omonima, via Monterosa 33; sentenza 14 luglio; curat. Ruggiero dr. proc. Ennio; verifica 13 ottobre; giudice Pregno. - **Paria Massimo**, commercio argenteria e oreficeria, via XX Settembre 4; sentenza 14 luglio; curat. Lisa rag. Maria Teresa; verifica 13 ottobre; giud. Pregno.

MONDOVI': **Bisegna Donato**, pollicultura in Vicoforte e Garessio; sent. 1 giugno; curat. dr. Giuseppe Lingua; verif. 27 giugno; giud. dr. Della Torsa.

COLLEGIO "PARCO SCUOLA„
ALPIGNANO (Torino)
SCUOLE INTERNE

Presenti anche il ministro delle Finanze e il presidente della Banca federale

Adenauer discute con Erhard le misure contro l'aumento dei prezzi in Germania

Il ministro dell'Economia propone di abolire molti «prezzi minimi» imposti dai produttori ai negozianti e di anticipare alcune riduzioni doganali - Raccomandata la riduzione delle spese pubbliche - All'esame la possibilità di interventi del governo nelle controversie sindacali

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 16 luglio.

I prezzi in Germania continuano a salire e quest'oggi il cancelliere Adenauer ha convocato presso di sè il ministro Erhard, il ministro delle finanze Starke (liberale), il presidente della Banca Federale di Francoforte Blessing, e un ristretto gruppo di banchieri, per studiare le misure atte a difendere la stabilità del marco.

L'incontro odierno, protrattosi per quattro ore, si è risolto, per dirla con i portavoce governativi, in un «inventario» dei provvedimenti più idonei a mantenere la stabilità della moneta; non risulta che siano state prese decisioni concrete.

Il consiglio dei ministri ha esaminato alcune proposte di Erhard tendenti ad inasprire la concorrenza sul mercato tedesco e, di conseguenza, a frenare la continua ascesa dei prezzi. Fra le misure proposte da Erhard ci sono degli alleggerimenti nel regime dei «prezzi minimi» imposti ai li-

vello del consumatore, nonchè una riduzione di talune tariffe doganali con un certo anticipo sui termini fissati dagli accordi per il Mercato Comune. Oltre a ciò, Erhard ha già sollecitato per la settimana prossima l'annuale rapporto dell'Ufficio carteli al parlamento di Bonn.

L'alleggerimento del regime dei prezzi imposti appare a tutti uno fra i provvedimenti più efficaci per controllare la congiuntura in pratica, ciò significa che l'Ufficio federale dei carteli, assodato che certi accordi sui «prezzi minimi» non vengono ovunque rispettati, potrebbe chiederne l'abolizione in settori più o meno vasti del mercato interno: col fine di incrementare una sana concorrenza, evitando ad un tempo squilibri sul mercato. Molti sono in Germania i prodotti soggetti al «prezzo minimo» fissato dai produttori. Fino a qualche tempo fa, ad esempio, il regime dei prezzi imposti veniva applicato anche ai televisori per un comune accordo fra le case produttrici. Il prezzo minimo però è stato abolito quando ci si è accorti che non veniva ovunque rispettato: di conseguenza, i televisori hanno subito notevoli ribassi di prezzi.

Il provvedimento suggerito da Erhard, oltre tutto sarebbe quindi molto popolare, risolvendosi in un vantaggio per il consumatore. A parte ciò, i «tre saggi» dell'economia tedesca — Erhard, Starke e Blessing — hanno raccomandato all'amministrazione statale, a quella dei Länder e ai comuni una maggiore parsimonia nelle spese pubbliche: rimedio, questo, che potrebbe rivelarsi molto efficace.

L'inventario delle misure anti-inflazionistiche, tuttavia, non sarebbe ancora completo, anche perchè mancano concrete indicazioni sui disegni del Cancelliere. Ai circoli governativi si attribuisce qui anche il proposito di limitare in un certo senso la libertà d'azione della confindustria e dei sindacati in materia tariffaria. Finora infatti, a dirimere le controversie salariali sono preposte esclusivamente le due organizzazioni interessate, che il più delle volte tengono del tutto indipendenti dal parere del governo. L'ondata di aumenti salariali degli ultimi mesi e le minacce di scioperi hanno però indotto i liberali e una parte dei democristiani a riflettere sull'opportunità di restringere la «autonomia tariffaria», come la chiamano qui, assegnando inoltre al governo determinati poteri «antisciopero» sul modello di una legge americana.

Un altro provvedimento che starebbe poi a cuore al Cancelliere è costituito da più forti imposte sui generi di lusso. Non è certo però che Erhard e gli altri siano d'accordo con lui. L'incontro odierno, seguito in Germania con il più acceso interesse, ha dato il via ad una nuova polemica sui mezzi più idonei per regolare la congiuntura.

Sei istituti tedeschi specializzati in indagini economiche hanno pubblicato oggi un rapporto sull'andamento della congiuntura, secondo il quale nella prima metà del 1962 il reddito nazionale lordo ha registrato un aumento del 5 % e tutto lascia supporre che anche nella seconda metà dell'anno lo sviluppo dell'economia non subirà ristagni, anzi registrerà uno sviluppo più forte.

m. c.

Dall'Inghilterra

Primo invio di uranio per il reattore di Latina

Londra, 16 luglio.

Il primo blocco di materiale da reattori di esportazione britannica è partito oggi per la centrale termonucleare italiana di Latina. Lo ha reso noto l'azienda britannica per l'energia atomica (Ukaea).

Il blocco consiste in 840 elementi per 10 tonnellate di materiale all'uranio, destinati alla prima carica del reattore di Latina.

Secondo un'inchiesta in Francia

I nuovi automobilisti consumano meno benzina

Parigi, 16 luglio.

Secondo le ultime statistiche del Comitato del petrolio, il parco automobilistico in Francia è aumentato in media del 9-10 per cento all'anno dal 1959 al 1961, mentre il consumo di carburante nello stesso periodo è salito solo del 6-7 per cento all'anno.

L'alto prezzo del carburante non è la sola e neppure la principale ragione di questa differenza. Altre ve ne sono che hanno contribuito in varia misura al fenomeno:

— progressivo miglioramento dei motori e riduzione della loro cilindrata media;

— costante diminuzione del peso degli autoveicoli;

— migliore qualità della benzina normale e super e sempre maggiore impiego di quest'ultima (38 per cento del consumo totale di carburante nel 1961, contro il 31 per cento nel 1959);

— diffusione della motorizzazione tra una clientela che in parte non ha una necessità imperiosa di usare spesso l'automobile, in parte non guadagna abbastanza per sfruttarla in pieno;

— difficoltà crescente di circolazione e di posteggio in certe zone e nei centri abitati;

— concorrenza dell'aereo nei collegamenti interurbani.

Le Halles debbono attraversare giornalmente tutta Parig

Dopo la richiesta di «lealtà» ai socialisti

La segreteria della dc riconferma l'appoggio del partito al governo

L'ordine del giorno del gruppo parlamentare democristiano va inteso come invito al psi per un distacco netto dai comunisti - Un articolo di Pastore sull'isolamento del pci - Secondo la rivista sociale dei gesuiti il messaggio cristiano non s'accorda con il conservatorismo

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 16 luglio.

Le sorti del governo non corrono alcun rischio, si afferma categoricamente negli ambienti della segreteria democristiana, dove ha destato un certo stupore il tono di alcuni commenti apparsi a denunciare presunti sintomi di crisi nella collaborazione fra i partiti di centro-sinistra. Il testo dell'ordine del giorno votato venerdì pomeriggio dal gruppo parlamentare democristiano è stato infatti sottoposto ad un esame radioscopico, nel tentativo e nel desiderio di scoprirvi il significato di una possibile rottura fra la dc ed il psi.

Di fronte alla chiara volontà manifestata dalla grande maggioranza dei parlamentari (191 voti contro 66) di procedere decisamente alla progettata nazionalizzazione dell'industria elettrica, si era cercato un diversivo nell'«avvertimento» dato ai socialisti che il proseguimento della collaborazione di centro-sinistra sarà condizionato a certe regole di lealtà che essenzialmente implicano il dovere per il psi di non prestarsi, sia pure indirettamente al gioco comunista.

L'avvertimento non significa altro che un appello al senso di responsabilità del psi proprio in funzione di un impegno ad una collaborazione ancora più aperta e ancora più chiara fra la dc ed il psi in modo da non lasciare adito ad interpretazioni di carattere equivoco.

Un editoriale apparso anonimo sul *Popolo* di stamane, certamente ispirato dall'on. Moro se non scritto da lui stesso, dichiara a questo riguardo che «per una buona armonia nel cantiere è bene che ogni operaio porti il suo mattone con quel tanto di ritmo unitario che è indispensabile ad una costruzione ordinata, e non permetta che altri vi introduca il disordine».

L'allusione al dovere dei socialisti a non lasciar entrare nel cantiere i comunisti, in quanto «non addetti ai lavori» è abbastanza chiara, e d'altra parte lo stesso *Popolo* riconosce obbiettivamente la difficoltà che il partito socialista incontra nel suo nuovo cammino, dovendo sostenere una politica che incontra non solo «la violenza polemica della destra ma anche quella dei comunisti».

Lo stesso titolo dell'editoriale, «Buona volontà», indica in modo significativo le intenzioni della dc nei riguardi degli altri partiti aderenti alla maggioranza, cioè intenzioni chiarificatrici e distensive, desiderio di offrire assicurazioni e garanzie che la dc non si propone alcun programma integralistico, e finalmente conferma netta che la scelta compiuta dalla dc è ormai da considerare irreversibile, mancando ogni possibile alternativa di soluzioni diverse.

Rivolgendosi all'on. Saragat, *Il Popolo* scrive difatti che «la dc ha sempre dato alla socialdemocrazia ed al partito repubblicano il giusto peso, sia nella tradizionale politica di solidarietà democratica sia ed ancor più nel delicato processo di inserimento del psi nell'area democratica, nella pienezza delle sue responsabilità e fuori da ogni equivoco».

Così chiariti i rapporti fra i partiti del centro-sinistra, un altro argomento della polemica di questi giorni è affrontato dall'on. Pastore sulla sua rivista *Il Nuovo Osservatore*: il tema, cioè, dei presunti cedimenti della dc al psi, che costituisce l'altro grande aspetto del problema, quasi il rovescio della medaglia del centro-sinistra. Scrive il ministro Pastore, in polemica contro quanti considerano i socialisti responsabili di un marcato isolamento dei comunisti, e la dc come succuba del psi, che, in realtà, «la nuova linea di politica generale trova la sua giustificazione nella modificazione intervenuta nei rapporti fra comunisti e socialisti. L'isolamento dei comunisti — afferma giustamente Pastore — si ha e non si ha non perché i comunisti votano o non votano su determinate leggi, ma perché è in quanto si determina nei lavoratori un rapporto di fiducia verso i partiti democratici e i loro dirigenti, e un rapporto di sfiducia verso le posizioni massimalistiche e totalitarie dei dirigenti comunisti».

Sono concetti di grande lucidità e chiarezza politica e perciò stesso si identificano con un reale buon senso. Non meno acute, d'altra parte, sono le considerazioni che sullo stesso tema formula la rivista del Centro studi sociali della Compagnia di Gesù, *Aggiornamento sociale*, che, prendendo lo spunto dal progetto di nazionalizzazione dell'industria elettrica, mette in guardia i cattolici dalle tentazioni di un conservatorismo ad ogni costo: «L'opinione che ogni atto che comporta rinnovamenti profondi anche dell'attuale struttura economico sociale del Paese rappresenti un cedimento alle istanze socialiste, oltre ad essere irragionevole apriorismo — scrive la rivista dei Gesuiti di Milano — manifesta una condizione statica e conservatrice del messaggio cristiano, che lo svuota di contenuto e di efficacia e comporta una rinuncia a svolgere una funzione determinante nel processo di rinnovamento della società italiana».

Questo processo di rinnovamento è fatale, secondo la rivista, ed è pertanto necessario che i cattolici si inseriscano con coraggio nell'evoluzione che è in corso di compimento, per imprimere ad essa un orientamento verso il fine proposto dalla dottrina sociale cristiana, cioè «non allo scopo di conquistare alleati per una politica di pura conservazione, ma per una azione cristiana di progresso democratico, economico e sociale».

Vittorio Gorresio

Trattative per gli scioperi dei battelli sul Lago Maggiore

Verbania, 16 luglio.

(c. c.) Trattative verranno condotte nelle prossime ore per risolvere la vertenza tra la direzione e il personale per la navigazione sul Lago Maggiore. La commissione interna degli internavigatori del Verbano ha fatto sapere che, dopo gli scioperi di questi giorni che hanno paralizzato a due riprese gli interi servizi, un altro sciopero verrà proclamato venerdì prossimo nel caso le trattative dovessero fallire.

Drammi della miseria nella capitale del "miracolo,,

Trovate morenti per la fame madre e tre bimbe a Milano

Un mese fa la giovane era stata abbandonata dal marito - Erano tanto denutrite da non poter uscire di casa

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 16 luglio.

La polizia ha scoperto che una giovane sposa, abbandonata dal marito, stava morendo di fame con le sue tre figlie in tenerissima età.

La donna, Antonia Sfredola, di 24 anni, abitava in un modesto alloggio di via Ciriè 6, alla periferia di Milano. A chiamare la polizia erano stati gli inquilini dello stabile, i quali da tempo si erano accorti che la giovane e le sue tre bimbe — Nunzia, di 5 anni, Angela di 3 e Patrizia di un anno — deperivano a vista d'occhio, tanto da non essere più in grado di uscire di casa.

Accorsi sul posto, gli agenti hanno trovato la signora in un gravissimo stato di prostrazione, circondata dalle tre piccine che piangevano per la fame. Antonia Sfredola ha dichiarato che suo marito allontanatosi da casa un mese fa senza farsi più vivo, l'aveva lasciata priva di mezzi di sussistenza.

Madre e figlie sono state accompagnate al commissariato, rifocillate e quindi trasferite presso un istituto di carità, in attesa che le autorità comunali trovino per loro una conveniente sistemazione.

g. m.

Studente - operaio stritolato da una macchina in officina

Ha 15 anni e lavorava per mantenere la madre vedova

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 16 luglio.

(g. m.) Di un gravissimo incidente sul lavoro è rimasto vittima stamane un ragazzo di quindici anni che di sera studiava per diventare perito industriale e di giorno lavorava come apprendista in un'officina meccanica per mantenere sé e la madre, rimasta vedova nel 1962.

Il ragazzo, Firmino di Barbora, abitante a Carate Brianza in via Fabio Filzi 11, è rimasto stritolato da una macchina alesatrice che gli ha troncato il braccio destro, gli ha stritolato il sinistro e gli ha schiacciato il torace.

La disgrazia è avvenuta nell'officina dei fratelli Tagliabue, a Verano Brianza, mentre Firmino stava pulendo l'alesatrice. Per svolgere con più cura il lavoro, il ragazzo si era disteso sul banco della macchina. All'improvviso, per ragioni non ancora chiarite, l'alesatrice si è messa in moto e la sbarra cilindrica che lavora il metallo è calata sul ragazzo e lo ha stritolato. Il giovane è in fin di vita all'ospedale di Carate.

Famiglia milanese sfrattata si accampa sotto la Galleria

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 16 luglio.

(g. m.) Nel primo pomeriggio di oggi, una famiglia di cinque persone — padre, madre e tre figli di 8, 4 e 2 anni — si è accampata con tutte le masserizie sotto la galleria Vittorio Emanuele in piazza del Duomo, per protesta contro lo sfratto da cui era stata colpita in mattinata. Il nucleo familiare era stato costretto a lasciare il modesto alloggio di Vimodrone, in provincia di Milano.

I Vigili urbani non sono riusciti a convincere la coppia ad andarsene ed è stato necessario richiedere l'intervento della polizia. Marito, moglie e i tre bimbi sono stati accompagnati al Commissariato di zona, in attesa dei provvedimenti del Comune.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e centrali da nuvoloso a localmente poco nuvoloso, con possibilità di piogge e temporali. Sulle regioni meridionali, sulla Sardegna e sulla Sicilia, alternate di annuvolamenti e schiarite con qualche pioggia e sporadici temporali. Temperatura: *in lieve diminuzione.* Venti: *moderati.* Mari: *mossi.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	16,4	26	Pescara	18	30
Bolzano	13	24	Roma	23	35
Verona	17	25	Campob.	19	34
Trieste	17	28	Bari	22	32
Venezia	17	25	Napoli	20	28
Milano	15	26	Potenza	18	28
Genova	19	28	Catanzaro	21	30
Bologna	19	37	Reggio C.	24	36
Firenze	16	36	Messina	25	35
Pisa	21	34	Palermo	24	32
Ancona	23	28	Catania	21	28
Perugia	19	26	Cagliari	20	32

Bollettino delle spiagge

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Sanremo: temp. 28, cielo sereno, mare mosso, leggera brezza.

Varazze: temp. 24, cielo semicoperto, mare leggermente mosso, leggero vento.

Alassio: temp. 25, cielo sereno, mare leggermente mosso, leggera brezza.

Viareggio: temp. 26,6, cielo nuvoloso con larghe schiarite, mare mosso, vento moderato.

Venezia Lido: temp. 25, cielo coperto, vento debole, mare calmo.

Cesenatico: temp. 23, cielo poco nuvoloso, mare leggermente mosso, brezza.

Rimini-Riccione: temp. 22, cielo nuvoloso, mare quasi calmo, assenza di vento.

Cattolica: temp. 22, cielo variabile, mare leggermente mosso, vento medio.

Capri: temp. 26,4, cielo sereno, mare quasi calmo, vento moderato.

Taormina: temp. 32,8, cielo sereno, mare calmo, vento debole.

Ha 19 anni: un mese fa era stato condannato per rapina

Un giovane fugge dal carcere di Novara invano inseguito per la città dagli agenti

Ieri pomeriggio il detenuto scaricava un camion di mattoni accanto alla prigione - Ad un tratto, è saltato dall'autocarro e si è messo a correre verso i vicini giardini pubblici: qui è scomparso - Forse un amico lo attendeva con un'auto - L'evaso veste abiti borghesi: la polizia teme che abbia intenzione di compiere qualche vendetta

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 16 luglio.

Un giovane di 19 anni, Gaudenzio Ferraris, residente nella nostra città, condannato un mese fa dalla Corte d'Assise di Novara a 4 anni di reclusione per rapina, è uscito dal carcere oggi alle 16. Per quanto gli agenti di custodia si siano subito accorti, del fuggiasco s'è perso ogni traccia.

Tutta una serie di circostanze favorevoli ha agevolato l'impresa del Ferraris. Con un altro detenuto, il Ferraris lavorava nel fossato del Castello Visconteo, adibito a carcere. Anche se non si hanno notizie precise al riguardo, pare fosse addetto allo scarico di mattoni da un autocarro sceso nel fossato, profondo una dozzina di metri, attraverso una strada a tornanti costruita nella parte sud del castello, cioè proprio dalla parte opposta ove è l'entrata con relativo ponte.

Ad un tratto il Ferraris, che non vestiva lo casacca dei detenuti, ma blue-jeans e maglietta azzurra, è saltato dal camion e si è dato a precipitosa fuga. Giovane, atletico, non ha avuto difficoltà a porre fra sé e gli agenti che l'inseguivano un centinaio di metri.

Tanto è bastato perché una volta raggiunti i giardini pubblici che circondano il Castello Visconteo, potesse scomparire alla loro vista. Forse qualche amico l'attendeva con un mezzo meccanico: una motocicletta o una autovettura.

Pattuglie di carabinieri ed agenti di polizia motorizzati, hanno perlustrato lungo la città e la periferia, ma dell'evaso nessuna traccia.

Il Ferraris era stato arrestato il 5 gennaio scorso, all'indomani di un'audace rapina: due giovani avevano aggredito in via Piave, nel pressi della sua abitazione, la signora Angela Martelli, di 44 anni, strappandole la borsetta contenente 200 mila lire, e lasciandola stordita a terra. Gli agenti di polizia sospettarono del Ferraris in quanto si conosceva del fatto che la Martelli, proprietaria dello stabile ove lui abitava con la famiglia, in via Gnifetti 39, era passata proprio quella sera dagli inquilini per riscuotere gli affitti trimestrali.

Il giovane Gaudenzio Ferraris, 19 anni, evaso dal carcere

Al processo celebrato il 6 giugno scorso, era stata decisiva la testimonianza di un giovane, abitante in via Piave, che raccontò di avere visto il Ferraris, proprio all'ora della rapina, in compagnia di uno sconosciuto, davanti alla casa della Martelli. Ciò valse a far cadere l'alibi che l'imputato aveva tentato di costituirsi. Poiché recidivo, i giudici fissarono al Ferraris una condanna a 4 anni di carcere, oltre a 270 mila lire di multa. La sentenza non era passata però in giudicato, avendo il difensore interposto appello.

Per questa ragione, il Ferraris vestiva ancora i suoi abiti, cosa che gli ha consentito, una volta fuori del fossato del castello, di passare inosservato. La polizia lo ritiene elemento pericoloso, e capace di vendette: per questo, sono state prese misure atte a prevenire gesti inconsulti.

Fonogrammi di ricerca sono stati inviati a tutti i posti di polizia e posti di blocco sono stati istituiti sulle strade della provincia. Si presume che il giovane cerchi di raggiungere il confine della Svizzera per espatriare clandestinamente. E' evidente che il Ferraris abbia qualche complice fuori del carcere ed egli quindi potrà di ogni aiuto.

p. b.

La signora fuggita col medico è pentita e vorrebbe tornare

Così avrebbe telefonato da Roma ad una amica - Il marito, tuttavia, è deciso a proseguire la causa di separazione

(Nostro servizio particolare)

Nizza Monferrato, 16 luglio.

Il dott. Italo Cavallo, di 39 anni, e Maria Luisa Ciancio, la ventitreenne bionda e bella signora di Nizza Monferrato, fuggiti martedì 26 giugno scorso, si troverebbero a Roma. Questa l'ultima notizia sulla romantica fuga dei due innamorati. Dalla capitale, la bella Maria Luisa avrebbe telefonato ad una amica nicese per dare sue notizie e, in particolare, per averne del figlio, il piccolo Fausto, di 3 anni, da lei abbandonato presso i nonni materni, a Mombercelli, prima di eclissarsi con il sanitario dell'ospedale Santo Spirito di Nizza.

Sempre secondo quanto si è potuto apprendere, la signora sarebbe già pentita del suo gesto e se fosse possibile sarebbe ben lieta di cancellare dalla sua vita l'assurda avventura che l'ha portata ad abbandonare il tetto coniugale e il figlio. «Sapessi quanto sono pentita di tutta questa storia — avrebbe confessato all'amica nel corso della telefonata — bastasse la mia volontà rientrerei immediatamente a Nizza per ritornare alla mia casa. Capisco comunque che questa sia una ipotesi neppure da prendere in considerazione».

Molto improbabile appare però che il marito, l'elettrotecnico Domenico Ciancio, di 36 anni, voglia perdonare l'avventura in cui la moglie si è gettata.

Il Ciancio, anzi, pare sempre più deciso a proseguire la causa di separazione legale intrapresa col patrocinio dell'avv. Orione. Proprio questi oggi il presidente del Tribunale di Acqui, dinanzi al quale la vertenza dovrà essere discussa, ha fissato per le 10,30 del 7 settembre prossimo la prima udienza della causa di separazione.

Il decreto di comparizione delle due parti dinanzi al presidente del Tribunale è stato consegnato a Domenico Ciancio dall'ufficiale giudiziario, mentre quello intestato alla donna, non essendo nota la sua attuale residenza, è stato affisso dinanzi alla porta della sua abitazione in Nizza e all'albo pretorio nel palazzo comunale. Bisognerà vedere se alla data stabilita Maria Luisa Gambaudo in Ciancio si presenterà dinanzi al giudice, che in questo caso dovrà tentare una riconciliazione dei coniugi, oppure se preferirà non affrontare l'incontro con il marito abbandonato.

f. m.

Si avvelena con il chinino un torinese di leva ad Asti

Asti, 16 luglio.

(g. m.) Un giovane torinese in servizio di leva a Trani è stato ricoverato all'ospedale di Asti in seguito ad intossicazione. Si tratta del ventunenne Giovanni Capra, residente in via Diana, soldato del Genio pionieri. Il giovane aveva trascorso in famiglia un periodo di licenza per convalescenza, essendo ammalato di esaurimento nervoso. Stamane era ripartito da Torino per raggiungere la sua sede. Poco prima di Asti ha ingoiato, forse a scopo suicida, venti pastiglie di chinino. Sentendosi male, è sceso alla stazione e a piedi si è recato in piazza Alfieri, ove si è presentato alla sede della Croce Verde ed ha chiesto soccorso ai militi di guardia. Subito trasportato all'ospedale con una ambulanza, è stato trattenuto in osservazione.

La causa della ditta Berio contro il comune di Aosta

Aosta, 16 luglio.

La sentenza del tribunale a conclusione della causa intentata dalla ditta Berio contro il comune e la Regione Valdostana, ha suscitato molti commenti in città. Com'è noto, la Berio aveva chiesto mezzo miliardo di danni perché erano stati pubblicati notizie sulla genuinità dell'olio da essa venduto, chiaritesi non rispondenti al vero in base ad analisi ufficiali che avevano accertato la bontà del prodotto. Il tribunale, pur riconoscendo che le infondate informazioni potevano aver danneggiato il buon nome della ditta, ha assolto tanto la città quanto la regione valdostana dalla forte richiesta della Berio.

Questa, secondo i giudici, potrà esigere l'indennizzo solo dalle persone fisiche di coloro che saranno individuati come autori delle notizie inesatte, e non dagli enti pubblici. Redattore della sentenza è lo stesso presidente del tribunale dott. Cordone.

Un giovane a Canelli

Ingoia una lumaca per cena e rischia di morire soffocato

(Dal nostro corrispondente)

Canelli, 16 luglio.

Un giovane di Canelli ha corso il rischio di morire soffocato a causa di una lumaca, che gli era stata consigliata a scopo terapeutico. L'episodio, che sa di stregoneria, e ci riporta a tradizioni che credevamo ormai lontane nel tempo, è avvenuto nel centro di Canelli e si è fortunatamente risolto solo per il provvidenziale intervento di un medico, chiamato *in extremis*.

Il giovanotto, protagonista di questa singolare avventura, soffriva da alcuni giorni per un disturbo allo stomaco; gli veniva consigliato di ingoiare una lumaca viva, come il rimedio più rapido e più efficace per guarirlo. Il giovane accettava di prendere la incredibile medicina; sennonché la lumaca, una volta ingerita, ha cominciato a salire per l'esofago, provocandogli la mancanza di respiro. I familiari, impressionati, hanno allora chiamato d'urgenza un medico del luogo; e questi, dopo grandi sforzi, è finalmente riuscito ad estrarre, con un paio di pinzette, il molluscо dalla gola del paziente.

g. r.

«Io appello Ghiani sarà l'avversario di Fenaroli»

Lo annuncia la difesa dell'elettrotecnico condannato all'ergastolo per l'uccisione della Martirano - Chiesta la citazione di nuovi testi che dovrebbero scagionare l'imputato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 luglio.

Raoul Ghiani sarebbe vittima di un errore giudiziario. Così sostiene uno dei suoi difensori, l'avv. Franz Sarno, nell'elencare i motivi per cui, a suo avviso, dovrebbe essere annullata dalla Corte di Assise di appello la sentenza con cui il giovane elettrotecnico milanese fu condannato lo scorso anno all'ergastolo per avere ucciso, su incarico di Giovanni Fenaroli, la signora Martirano la notte del 10 settembre 1958 in via Monaci a Roma. Nei prossimi giorni anche gli altri due difensori di Raoul Ghiani — avvocati Nicola Madia e Giuseppe Sabatini — presenteranno i loro motivi.

L'avv. Franz Sarno, oltre a chiedere la rinnovazione completa del dibattimento che si svolgerà in Corte di Assise di appello presumibilmente il prossimo inverno, fa grande affidamento su tre motivi per sostenere che Raoul Ghiani è innocente.

Innanzi tutto egli ha chiesto la citazione di due nuovi testimoni, il dott. Mendia e l'avv. Enriquez, i quali sostengono di aver saputo da un detenuto nuove circostanze per scagionare Raoul Ghiani da qualsiasi responsabilità. L'avv. Sarno si è riservato di spiegare in che cosa consistono queste rivelazioni.

Poi vi è un altro elemento: un'offensiva massiccia contro il rag. Egidio Sacchi, definito inattendibile dai difensori e soprattutto «interessato» nell'accusare Raoul Ghiani perché in questo modo egli, forse, è riuscito a sottrarsi all'obbligo di spiegare la ragione per cui, sulla vicenda collegata con la morte di Maria Martirano, sia a conoscenza di tanti dettagli.

Il terzo elemento, forse il più importante, è costituito dal nuovo atteggiamento che Ghiani assumerà nei confronti di Fenaroli nel prossimo processo. Il giovane elettrotecnico sarà un avversario implacabile dell'industriale di Airuno. Secondo l'avv. Sarno, Giovanni Fenaroli ha mentito quando ha detto che Raoul Ghiani viaggiò con lui in vagone-letto la sera del 7 settembre 1958, quando cioè — secondo la sentenza — sarebbe stata compiuta a Roma in prova generale del delitto, consumato tre giorni dopo. Giovanni Fenaroli avrebbe dichiarato che il suo compagno di viaggio era Ghiani per nascondere la vera identità del passeggero che risulta avere viaggiato da Roma a Milano la notte del 7 settembre 1958 esibendo una patente automobilistica intestata a Raoul Ghiani.

Come ha già fatto Giovanni Fenaroli nei suoi motivi di appello, anche Raoul Ghiani sostiene di essere vittima di un complotto con lo scopo di far condannare un innocente in luogo del vero responsabile.

g. g.

climatizzate la vostra estate con fresco

abiti estivi, perfettamente aerati, ingualcibili per "natura", facili da pulire, convenienti nel prezzo perché durano molto di più

SCALA D'ORO RHODIATOCE

Il nome "Terital" e marchi depositati di proprietà della Società Rhodiatoce

"terital veste meglio!

RHODIATOCE

ULTIME NOTIZIE

La legge è già stata approvata alla Camera

Il Senato inizia la discussione del piano triennale sulla scuola

Liberali e comunisti annunciano voto contrario - I socialisti sono favorevoli, ma si asterranno perché non approvano i sussidi dello Stato alle scuole private

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 luglio.

A Palazzo Madama si è iniziata oggi la discussione del disegno di legge sui provvedimenti per lo sviluppo della scuola nel triennio dal 1962 al 1965. Si tratta, in pratica, dell'ormai famoso «piano della scuola» approvato dal Senato nel dicembre del 1959 e successivamente modificato dalla Camera il 20 dello scorso mese di giugno. Da «piano decennale» il provvedimento si è trasformato a Montecitorio in «legge stralcio». Più esattamente: riduzione del piano da decennale a triennale (dal 1962-63 al 1964-65), con l'utilizzazione delle somme previste dal piano originale per i primi sei anni.

Le «novità» del provvedimento, sul piano tecnico-finanziario, si possono così riassumere: istituzione di una commissione di indagine, formata da 16 parlamentari e da 16 esperti, con il compito di individuare le linee di sviluppo della pubblica istruzione; fornitura gratuita dei libri di testo per gli alunni delle scuole elementari; riduzione del piano da decennale a triennale; adeguamento del sistema di finanziamento del settore universitario; adeguamento delle precedenti leggi stralcio per quanto riguarda l'aumento dei posti di professore a ruolo nelle Università con aumento annuo di 120 posti per gli anni 1963-64 e 1964-65; aumento a 600 dei nuovi posti annui di assistente ordinario di Università. Un'altra innovazione della legge riguarda l'aumento delle cifre per l'edilizia delle scuole materne statali e la diminuzione del contributo previsto per il funzionamento delle scuole materne non statali.

Il sen. Venditti (psi) che ha aperto la discussione generale ha posto in rilievo che da anni, ormai, si assiste ad una progressiva frantumazione dei testi legislativi per la scuola e quindi ad una conseguente carenza legislativa. I risultati — ha detto l'oratore — sono da una parte le fughe dalla carriera scolastica di moltissimi possibili concorrenti, dall'altra il super affollamento delle Facoltà di Lettere, gremite ormai di gente non qualificata e impreparata che va alla ricerca di un semplice titolo di studio.

La programmazione limitata a tre anni — ha dichiarato il sen. Fortunati (pci) — non consente la determinazione di un piano organico, per cui il risultato certo è quello della dispersione e della frammentarietà dell'intervento e la conseguente accentuazione dei difetti dell'attuale sistema scolastico.

I senatori Baldini (dc) e Caleffi (psi) si sono pronunciati favorevolmente al provvedimento. Caleffi ha comunque annunciato l'astensione dei colleghi di partito, che non condividono l'opportunità degli stanziamenti a favore della scuola privata. Il dibattito proseguirà nella seduta di domani.

r. s.

Una richiesta dei professori per la nuova scuola media

Roma, 16 luglio.

La segreteria del sindacato autonomo Scuola Media Italiana (Sasmi) ha inviato una lettera a tutti i senatori per chiarire quali dovrebbero essere i punti fondamentali su cui articolare la scuola dell'obbligo. Secondo il Sasmi la nuova scuola «dovrà mantenere il carattere di secondarietà nelle sue strutture nei programmi, nei metodi didattici che debbono uniformarsi a quelli delle altre scuole secondarie di cui costituisce il I° grado».

Inoltre l'attuale esame di licenza elementare deve assumere l'aspetto di esame di Stato con la presenza di un professore di scuola media.

Il latino inoltre non deve essere imposto a tutti: ma coloro che intendono studiarlo lo debbano poter fare con assoluta serietà per tutto il triennio. La scuola media, pertanto, sarà unica ma accanto al gruppo delle materie comuni dovranno essere istituiti, fin dal primo anno, un corso di latino e un altro di applicazioni tecniche.

La licenza media con la promozione anche in latino darà direttamente accesso a tutti gli istituti secondari in cui il latino è materia di studio; la licenza media con promozione anche nelle applicazioni tecniche darà direttamente accesso agli istituti tecnici. La licenza media, conseguita senza il latino e senza le applicazioni tecniche, prosciioglierà anch'essa dall'obbligo scolastico e darà accesso agli istituti professionali.

Selwyn Lloyd in vacanza

Il cancelliere dello Scacchiere, al quale Macmillan ha chiesto le dimissioni, si riposa nella villa d'un amico

Terremoto nel governo di Londra

Macmillan ha sostituito altri nove collaboratori

Sono il ministro dei Lavori Pubblici ed otto sottosegretari - Favorevoli reazioni in Borsa alla nomina del nuovo cancelliere dello Scacchiere

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 16 luglio.

Il primo ministro Macmillan ha completato oggi la «ricostruzione» — come egli stesso l'ha definita — del suo governo annunciando ventiquattro nuove nomine, fra cui ministri e sottosegretari. Come già venerdì scorso, l'ampiezza dei mutamenti ha superato ogni previsione, suscitando commenti disparati nel mondo politico britannico.

Ormai anche il termine «ricostruzione» è divenuto insufficiente per descrivere un terremoto ministeriale di cui la recente storia inglese non offre altri esempi.

Cerchiamo di riassumere in cifre quanto è avvenuto. Venerdì Macmillan chiedeva le dimissioni di sette importanti ministri, fra i quali il cancelliere dello Scacchiere Selwyn Lloyd e il ministro della Difesa Watkinson. Oggi ha congedato altri nove collaboratori, per cui il totale dei «silurati» è salito a sedici.

Il «rimpasto» appare ancora più impressionante se si calcola il numero delle nomine, numero che include alcuni spostamenti interni da un incarico all'altro. Tre giorni fa ne furono annunciate undici; stasera, ventiquattro: totale trentacinque. Poichè il governo britannico consta di ottantacinque incarichi ministeriali e sottosegretariali, è chiaro che il premier ha rinnovato circa metà della sua amministrazione.

Abbiamo già spiegato i motivi della iniziativa. I conservatori sono al potere da undici anni e cominciano a perdere il favore del pubblico; con le prossime elezioni generali a meno di due anni di distanza, Macmillan vedeva profilarsi la prospettiva di una dura sconfitta.

E da qualche tempo, tranne alcune eccezioni, il governo non s'era dimostrato all'altezza dei difficili compiti, soprattutto nel campo economico, in quello dell'edilizia e della difesa. Dei piccoli ritocchi ministeriali non avrebbero risolto il problema; e il Primo ministro ha deciso di affrontare le prossime aspre battaglie con una nuova «squadra» più dinamica, più giovane, più ricca di idee.

La Borsa ha reagito favorevolmente al rimpasto. Le quotazioni sono salite e gli aumenti vengono interpretati come dimostrazione di fiducia nei confronti del nuovo cancelliere dello scacchiere Maudling.

L'audace «ricostruzione» (Macmillan ha stroncato la carriera di alcuni tra i suoi più cari e devoti amici) non è però senza pericoli. Come fanno notare alcuni giornali, il «premier» ha giocato tutte le sue carte, tutta la sua reputazione in questo rimpasto.

Se il governo non corrisponderà alle speranze, la sua posizione diverrà insostenibile e la caduta dei conservatori quasi certa. Il leader dell'opposizione, Hugh Gaitskell, ha ammonito: «E' stato un massacro politico. Macmillan deve giustificarlo, o andarsene».

m. ci.

La «forza d'urto» nucleare

Respinta alla Camera francese la mozione di censura al governo

Parigi, 16 luglio.

(l. m.). *L'Assemblea nazionale ha respinto questa notte la mozione di censura contro il governo per la «forza d'urto» nucleare. La mozione non ha ottenuto la maggioranza necessaria: ha raccolto 306 voti mentre ne erano necessari per l'approvazione 241.*

Il voto era previsto, sebbene gli esponenti di tutti i gruppi parlamentari (ad eccezione della gollista Unione per la nuova Repubblica) si fossero espressi nel corso del dibattito contro la spesa supplementare di 25 miliardi di lire per la costruzione di una fabbrica di bombe atomiche. Ma molti deputati si sono astenuti per impedire che De Gaulle mettesse in atto la minaccia, più volte apertamente cantilata, di sciogliere la Camera, indire nuove elezioni in agosto e ricorrere ad un altro referendum popolare, qualora la mozione fosse stata approvata.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

14 luglio 1962

NATI — **Vindenia** Alessandra; **Lana** Manuela; **Bosano** Fulvio; **Artioli** Gianpiero; **Ferraris** Eleonora; **Guimini** Bruno; **Negro** Marco; **Delia Fava** Gina; **Bapicurda** Elisa; **Rosca** Mariano; **Castello** Amelia; **Cicerale** Antonia; **Arangio** Lucia; **Turchio** Elisabetta; **Giachia** Riccardo; **Galetto** Fabio; **Giandomenico** Miranda; **Ferri** Piergiorgio; **Salvatore** Barbara; **Giannini** Cristiana; **Viale** Massimo; **Ferrero** Rosalba; **Costantino** Patrizia; **Gagnor** Giuliana; **Tagliatto** Valeria; **Goletti** Mauro; **Andreoli** Tonino; **Goletti** Cinzia; **Sesso** Domenico; **Merlo** Giorgio; **Di Masa** Roberta.

MORTI — **Re** Giovanni, a. 78, nato a Torino, abitante in via Boccaccio 78; **Ferrè** Teresio, a. 65, Alessandria, v. Arona 10; **Fersino** Maria ved. Susbenso, a. 83, Gassino, c. Francia 273; **Ritelli** Giovanni, a. 66, Bologna, v. Aurelio Saffi 18; **Paparella** Carlo, a. 70, Torino, c. Regio Parco 17; **Dalmasso Gros** Giovanni Battista, a. 45, Giaveno, manovale, strada Vallette 309; **Vaja** Lorenzo, a. 82, Chieri, falegname, via Frattini 12; **Valerio** Teresa ved Pasero, a. 81, Torino, v. Moretta 49.

Deceduti in ospedale: **Grimaldi** Luigi, a. 61, Somano, taxista; **Novelli** Domenico, a. 57, Zeri, impiegato; **Serafino** Igino, a. 42, Montanaro, impieg.; **Vaira** Amalia, a. 21, Moretta, operaia; **Amedei** Giuseppe, a. 75, Torino; **Giroda** Walter, a. 34, Torino, tracciatore; **Gasparini** Giulio, a. 59, Legnago, giardiniere; **Bonnet** Maria in Bugnone, a. 57, Ulzio; **Fornica** Vittorio, a. 36, Gassino, operaio; **Vai** Augusta, a. 65, S. Mauro; **Ruocelle** Marino, a. 55, Meretto, fattorino; **Giarrusso** Giuseppe, a. 60, Vizzini, rag.; **Dima** Antonio, a. 81, Pavarolo; **Zuccone** Giovanni, a. 75, Tonco, agricoltore; **Di Drago** Maria in Lufrinco, a. 74, Esperia; **Scagno** Giuseppina ved. Tosetto, a. 76, S. Sebastiano Po; **Cena** Ludovico, a. 69, Verolengo

Nati 23 - Nati 31

15 luglio 1962

NATI — **Trierhere** Bruno; **Terla** Franco; **De Lucia** Filippo; **Chiaierio** Gianlorenzo; **Schiavone** Liberato; **Calderini** Emanuela; **Marsella** Ilaria; **Trierri** Bruno; **Guidone** Anna; **Pusato** Giovanna; **Serbonato** Antonella; **Spagnolo** Rosario; **Dell'Arsa** Tiziana; **Bertone** Marco; **Ercuna** Roberto; **Pellavio** Claudia; **Fiera** Edoardo

MORTI — **Steffenina** Giuseppe, a. 58, nato a Torino, industriale, abitante in via Pinelli 1; **Battinelli** Serafino, a. 78, Valdaggia, albergatore, v. Bidone 32; **Creasso** Maria ved. Panuccio, a. 86, S. Eufemia d'Aspromonte, v. Vagnone 24; **Vergano** Tommaso, a. 85, Fubine, esercente, v. Potenza 28; **Jourde** Carlo, a. 85, Torino, disegnatore, v. Montecuccо 29; **Valerio** Giovanni, a. 72, Torino, v. Chabertan 27; **Tonelli** Maria in Castagnetti, a. 71, Pianfei, p. Mattirolo 8; **Marchesi** Mario, a. 70, Torino, v. Stradella 237; **Balzaretti** Eugenia ved. Sassone, a. 82, Lignana, c. Farini 32; **Rossetto** Maria, a. 85, Torino, via Garizia 13; **Pasti** Ercole, a. 64, Mombercelli, odontotecnico, corso Svizzera 33

Deceduti in ospedale: **Garello** Felice, a. 73, Castelnuovo Don Bosco; **Orsini** Paolo, a. 68, Castellazzo Bormida; **Manfredi** Francesco, a. 71, Asti; **Rosellini** Olga ved. Ghesi, a. 67, Asti; **Molinaro** Teresa, a. 28, Falerna; **Minio** Giovanni, a. 58, Nivea, manovale; **Carpegna** Caterina ved. Nesi, a. 70, Torino; **Campia** Luigia, a. 80, Roatto.

Nati 18 - Nati 17

La famiglia **Peretti-Griva** e **Calandra Carrone**, dell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano le Autorità, le Associazioni, gli Enti e gli innumerevoli Amici che con tanto slancio hanno preso parte al loro dolore. Un grazie particolare al Sindaco e agli abitanti di Cumiana, e agli amici Medici, Professori Melazzini, Peirani, Toja, Chiandano.
— Torino, 17 luglio 1962.

Nella Sua Sicilia, dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, è spirato

Avv. Pietro Famulari

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Maria Civellero**, la figlia **Vincenza**, la piccola **Gabriella**, il genero, e parenti tutti.
— Torino, 16 luglio 1962.

Partecipano fraternamente al dolore per la scomparsa dell'indimenticabile amico

Avv. Pietro Famulari

gli avvocati:
Franco Clavarra
Sante Rodighiero
Gaetano Patti
Crocifisso Mauro
Angelo Garrone
Angelo Formica
Giuseppe Verdiramo e famiglia.
— Torino, 17 luglio 1962.

Il Consiglio dell'Ordine Forense di Torino ha il dolore di partecipare la morte dell'

Avv. Pietro Famulari

— Torino, 16 luglio 1962.

E' mancato ai suoi cari, munito dei conforti religiosi, l'anima buona di

Luigi Cortese

La moglie **Angela**, i figli **Mario** e **Laura**, la nuora **Eva** e parenti tutti ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo oggi alle ore 18.30 partendo da largo Giulio Cesare 100. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 luglio 1962.

Gli Amici ex Allievi Montemale partecipano parte al grave lutto della famiglia del compianto

Luigi Cortese

Torino, largo Giulio Cesare 100.
— 16 luglio 1962.

La RAI - Radiotelevisione Italiana si associa con profonda commozione al dolore dei Dott. Renzo Bottinelli, Capo Servizio della Direzione Centrale Amministrativa, per la perdita del padre signor

Serafino Bottinelli

— Torino, 16 luglio 1962.

Partecipano al dolore dell'amico Renzo per la perdita del Papà

Serafino Bottinelli

gli Amici ed i Colleghi:
Andrea Ragonà
Giacomo Dalponte
Adolfo Castiglia
Aldo Maranghi
Danilo Marchi
Pier Antonio Milone
Angelo Musso
Mario Nuzzoli
Giovanni Nota
Piero Pocci
Mario Ricciardi
Carlo Rocca
Marcello Severoli
Enzo Turco
Bruno Vasari
Carlo Viola.
— Torino, 16 luglio 1962.

La Presidenza, la Direzione ed il Personale della Ferrania S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia del Dottor Mario Jahier, Presidente della Ferrania Argentina, per la improvvisa perdita della diletta figlia

Margherita Rostagno Jahier

— Milano, 17 luglio 1962.

Partecipano al lutto:
l'Ing. **Renato Marmont**
il Rag. **Aldo Marabotti**
il Rag. **Giobatta Pastorino.**

Lina, Luigi Schiatti e famiglia partecipano commossi al dolore degli amici Jahier per la perdita della loro figlia

Margherita Rostagno Jahier

— Milano, 17 luglio 1962.

Improvvisamente ha cessato il suo apostolato di zelo nella completa e umile dedizione ai suoi parrocchiani il Sacerdote

Don Cesario Franco

da 43 anni parroco di Castelnuovo Calcea. Con profondo dolore ne danno il triste annuncio le sorelle Ida ved. Perogalio e Clementina, i fratelli Vincenzo ed Elisa infine rispettive famiglie, nipoti, parenti e la fedele Fiorina Triberti. I funerali avranno luogo mercoledì 18 luglio alle ore 9 in Castelnuovo Calcea.
— Castelnuovo Calcea, 16 luglio 1962.

I Sacerdoti della Vicaria, i suoi Vicecurati, le Autorità locali unitamente ai suoi diletti Parrocchiani ne danno mesta partecipazione.

Eva e Guido Ottolenghi piangono col carissimo genero **Cariano** la morte prematura che li ha colpiti con la scomparsa del Padre

Carmelo Ciarrusso

e sono affettuosamente vicini al dolore della famiglia.
— Torino, 16 luglio 1962.

Crudelmente mancava all'affetto dei suoi cari

Anna Callina ved. Panattaro

anni 81

Ne danno addolorati il triste annuncio i figli: **Carlo, Giuseppina, Letizia** con rispettive famiglie, nipoti e pronipoti. I funerali oggi ore 14,30 da via Timavo 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 luglio 1962.

Dopo laboriosa esistenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Fancelli

Ne danno il dolorosso annuncio la moglie **Caterina Rossi**, le figlie **Wilma** e **Brunilde**, i generi **Piero** e **Giovanni**, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 17 alle ore 16.30 partendo da via Minghetti 2 Regina Margherita, Collegno.
— Torino, 17 luglio 1962.

E' mancato

Luigi Moriondo

anni 80

Maresciallo Maggiore d'Intesa

Addolorati ne danno l'annuncio: la moglie, i figli, parenti tutti. Funerali in Pollenzo 17 corr. ore 16.
— Pollenzo, 16 luglio 1962.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Fiorano

Addolorati l'annunciano: la moglie, figlia, genero, fratello, sorella, nipoti e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta mercoledì 18 corrente alle 8,30 all'Autoferrotramviaria Nuova, indi proseguirà per Ilonio Canavese, ove alle 10 avranno luogo i funerali. Servizio pullman con ritorno. La presente valga di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 luglio 1962.

18-7-1961 **18-7-1962**

Nel primo anniversario della scomparsa di

Michelina Baravaglio

La mamma con immutato dolore la ricorda a chi le volle bene. Sarà celebrata una Messa di suffragio il 19 luglio alle ore 8,30 nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù in via Sizzo.
— Torino, 17 luglio 1962.

Erminia Fanny Marangoni

Il grande Suo cuore,
per dolce tepor d'amore,
non ha Sua morte.

Nel primo anniversario di materiale assenza, a quanti La ebbero cara.
Torino, corso Vittorio Emanuele 74.
— 17 luglio 1962.

Adelaide Vaciago Seymandi

Il 18 luglio alle ore 8 sarà celebrata la Messa di suffragio presso la parrocchia B. V. della Grazie della Crocetta.
— Torino, 17 luglio 1962.

1961 **18-7-1963**

Giuseppe Sutto

Con immutato rimpianto lo ricordano i suoi cari. S. Messa ore 9 S. Pellegrino, corso Racconigi 28.
— Torino, 17 luglio 1962.

17 luglio 1942 **1962**

I figli e i nipoti di

Anna Benazzo Revano

la ricordano sempre con grande affetto e con la preghiera invitano chi le ha voluto bene ad unirsi a loro.
— Torino, 17 luglio 1962.

17-7-1960 **17-7-1962**

Camilla Rubiola Farrore

La figlia La ricorda con infinito affetto.
— Nervi, 17 luglio 1962.

E' mancato

Firmino Berta

A funerali avvenuti lo annunciano: moglie, figlie, nuora, nipoti e parenti tutti. Ci ringrazia coloro che hanno partecipato al dolore della famiglia.
— Torino, 17 luglio 1962.

In Alassio, dopo una vita di bene, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigina Ghigo ved. Rampone

Angosciati ne danno il cristianno annuncio l'adorato figlio **Renzo** con la moglie **Mirella Vivone** che amò come una figlia; la sorella; il fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento al Personale Sanitario dell'Ospedale Civico di Alassio, alla Rev.ma Superiora e a suor Giuseppina per le assidue cure prestate. Per espressa volontà dell'Estinta, non fiori ma preghiere. I funerali oggi 17 alle ore 16.15 partendo da via S. Giulia 39 bis.
— Torino, 15 luglio 1962.

Regina e Ettorio Virone, Matilde Wälterr piangono con il caro Renzo l'irreparabile perdita della mamma e amica carissima

Luigina Rampone Ghigo

— Torino, 15 luglio 1962.

Corinna Virone Ved. **Trinchero** si unisce al dolore di Renzo e Mirella.

I nipoti **Antonio** e **Vittorio Molina** e famiglie, profondamente addolorati partecipano al lutto del cugino Renzo per la perdita della cara Mamma

Luigia Ghigo ved. Rampone

— Torino, 16 luglio 1962.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo dell'Associazione Biellese Industriali annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del segretario

N. H. DOTT.

Ettore de Coularé de La Fontaine

Segretario dell'Associazione valdostana industriali, alla quale per anni dedicò con illuminata esperienza la sua opera nell'attività dell'organizzazione.
— Aosta, 16 luglio 1962.

I Colleghi ed il Personale dell'Associazione Valdostana Industriali si associano con profondo rimpianto al dolore della famiglia per la perdita del loro segretario.

DOTT.

Ettore de Coularé de La Fontaine

— Aosta, 16 luglio 1962.

Dopo una laboriosa esistenza dedicata al bene della famiglia, ha reso l'anima buona a Dio per unirsi alla diletta consorte

Domenico Fiorio

Affranti ne annunciano la dipartita: **Maria** col marito **Davide Bazzone** e figlio **Leonardo**; **Elena** col marito **Giacomo Rivera** e figli **Maria Antonietta** e **Pier Domenico**; sorella, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali il 17 ore 10.30 da corso Rosselli 31. Per espressa volontà dell'estinto non fiori ma opere di bene. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 luglio 1962.

Prendono viva parte al lutto della famiglia:
Nino Biscotto e famiglia.
Famiglie Rivera e **Gallenzio**
Coniugi **Palmeri**
Zia **Carlea Bianglese**
Coniugi **Patella.**

Cristianamente è mancata

Costanza Biglia nata Calcagni

Addolorattissimi lo annunciano il marito, figli, mamma, fratello, sorelle, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Rodolfo Fracchia. Funerali, oggi 17, ore 16.15 dall'Ospedale San Giovanni Vecchia sede (via San Massimo 24). La presente per ringraziamento.
— Torino, 16 luglio 1962.

Presidente, Dirigenti e Personale della **Unione Artigiana** di via Cernaia 33, partecipano al grande dolore del sig. Gianni Biglia per la scomparsa della

Madre

— Torino, 16 luglio 1962.

Improvvisamente, munito dei Conforti Religiosi, è mancato ai suoi cari

Camillo Depetris

Ne danno il dolorosso annuncio la moglie, figlie, genero, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor **Domenico Attaria** per la premurose cure prodigategli. La salma giungerà oggi 17, all'abitazione corso Casale 196, ove alle ore 16.15 seguiranno i funerali. La presente per ringraziamento.
— Torino, 16 luglio 1962.

Dopo lunga malattia, sopportata serenamente, munito dei conforti religiosi, è spento in Roma il 14 c. m.

N. H. Dott. Mario Bellotti

Capitano di Complemento in Cavalleria Volontario e Croce di guerra 1915-1918

Per espressa volontà dell'estinto, partecipano la tumulazione avvenuta nella Cappella di Famiglia in Cuggiono (Milano) la moglie **Margherita Galland**, la figlia **Renata**, la sorella **Elena** con il marito **Giacomo De Rege di Donato** e figli **Franco, Emanuele, Carlo** e **Andrea**, i cugini **Ray, Tapparone, Sircano, Fenadi, Sella** e **Boggio.**
— Roma, 16 luglio 1962.

Dopo una vita dedita al lavoro ed alla famiglia, è mancato improvvisamente

Domenico Ferrari

Addolorati ne danno l'annuncio: la moglie **Maria Gavaleno**, il figlio **Giuseppe**, il genero **Luigi Barberis** in ospite **Anna Maria** che tanto adorava, il fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 18 corr. ore 10.30 da via Tortiglioni 38. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Per espresso desiderio del defunto non fiori, e la famiglia non prenderà il lutto.
— Torino, 16 luglio 1962.

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari

Giuseppe Stefano

La piangono figli, nuora, genero, nipotini, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta mercoledì 18 corrente alle 8,30 all'Autoferrotramviaria Nuova, indi proseguirà per Ilonio Canavese, ove alle 10 avranno luogo i funerali. Servizio pullman con ritorno. La presente valga di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 luglio 1962.

E' mancata ai suoi cari

Orsola Casagranda

Addolorati l'annunciano: la figlia, sorelle, nonna, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 17 alle ore 14.30 da corso Palermo 126. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 luglio 1962.

La famiglia di

Domenico Novelli

rivolge un caldo ringraziamento alla Presidenza, alla Direzione, alla Segreteria, alla Commissione Interna ed all'Agenzia di Venaria dell'Istituto Bancario S. Paolo, al Marchese Medici del Vascello, ed alla Direzione della «Mandria», ai Colleghi, Parenti, Amici ed a tutti coloro che hanno voluto partecipare al suo lutto. Un particolare ringraziamento al Prof. Peretti, ai suoi Assistenti ed alle Suore del Mauriziano per l'assistenza prestata.
— Torino, 16 luglio 1962.

I familiari della compianta

Maria Castagnotti nata Tonelli

commossi per la manifestazione d'affetto tributata alla loro Cara Estinta, nell'impossibilità di farlo individualmente, ringraziano Quanti hanno partecipato al loro lutto. In particolare la signora Giovanna Lavatelli che tanto si è prodigata per la cara Scomparsa. Messa di suffragio venerdì 20 luglio alla 7,30 nella Chiesa Madonna di Campagna.
— Torino, 17 luglio 1962.

La famiglia della compianta

Madina Ribet

ringrazia quanti hanno partecipato loro grande dolore particolarmente la direzione dell'Unione Industriali e tutti i Colleghi che hanno seguito con affetto costante la loro cara. Ringrazia inoltre i Dottori Carlo Varese, Andrea Malvestio, Emanuele Quattrini che l'hanno amorevolmente assistita.
— Torino, 17 luglio 1962.

La famiglia del compianto

Comm. Igino Serafino

commossa ringrazia riconoscente quanti al suo unirsi al suo grande dolore.
— Torino, 17 luglio 1962.

Migliaia di pompieri e volontari lottano contro il fuoco

I boschi sulla Costa Azzurra in fiamme Forse l'incendio provocato da un maniaco

La polizia cerca uno sconosciuto, sorpreso mentre con alcuni giornali accendeva un falò nella pineta di Theoule - Sgombrati i campeggi e le ville della zona - L'immenso braciere visibile per un raggio di 50 chilometri - Ancora minacciati alcuni villaggi, milioni di danni

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 16 luglio.

Mentre tutti i Vigili del Fuoco della regione meridionale della Francia sono mobilitati per combattere gli incendi che da ventiquattro ore devastano le foreste della Costa Azzurra, la polizia ricerca un misterioso individuo sorpreso da una donna mentre appiccava il fuoco ad alcuni giornali nella pineta di Théoule, nei pressi di Cannes.

Si sa soltanto che indossava una camicia blu, pantaloni chiari e un berretto bianco; ma è probabile che egli sia — per negligenza o per dolo — il responsabile del fuoco che ha fatto vivere per tutta la notte in preda gli abitanti di Théoule.

L'incendio della pineta è il più grave di quanti siano avvenuti negli ultimi giorni nella regione mediterranea. Il fuoco si era sviluppato una prima volta nella notte fra giovedì e venerdì, ma era stato circoscritto. Ieri pomeriggio esso ha ripreso all'improvviso ed è subito apparso di tale entità da mettere in pericolo la sicurezza degli abitanti del villaggio.

I campeggiatori che avevano trovato posto per la notte nei boschi sono stati costretti a una fuga precipitosa, così anche i vecchi ospiti di una casa di riposo che sorge nella zona e che sono stati trasferiti a bordo di taxi e di auto ambulanze nelle scuole elementari del paese.

Alimentato dallo scirocco il fuoco ha raggiunto l'apice verso mezzanotte: le fiamme toccavano i 20 e anche i 30 metri d'altezza e molte villette che sorgono lungo la strada dell'Esterel erano minacciate da vicino. I loro abitanti venivano tutti sgomberate, ed alcune decine di persone sono state costrette a trascorrere la notte all'addiaccio, sulla spiaggia.

L'immenso braciere era visibile in un raggio di cinquanta chilometri. Soltanto verso l'alba i Vigili del Fuoco, aiutati da numerosi civili volontari (in tutto più di 500 per zone), sono riusciti a mettere insieme i focolai più pericolosi dell'incendio. Anche i marinai della VI Flotta americana, ancorata lungo la costa, si sono offerti di intervenire.

Mentre l'incendio di Théoule diminuiva di pericolosità, le fiamme si sviluppavano di nuovo oggi in altre regioni della costa: nei pressi di La Bedoulle, sulla strada fra Aubagne e La Ciotat, dove sono dovuti accorrere gli effettivi di undici caserme di Vigili del Fuoco e 870 soldati.

Nel pomeriggio il fuoco era giunto a minacciare le abitazioni del villaggio; le fiamme sono alimentate dal mistral. Un altro pericoloso focolaio si è sviluppato nei pressi di Ceyreste, e i Vigili del Fuoco stanno alacremente lavorando per circoscriverlo.

l. m.

Scontro frontale con 5 feriti sulla strada Verrès - Champoluc

Aosta, 16 luglio.

Un violento scontro frontale fra due automobili è avvenuto sulla strada regionale Verrès-Champoluc, causando cinque feriti uno dei quali versa in gravi condizioni. Protagoniste dell'incidente, un'auto torinese e una genovese. La prima, una «Lancia Appia», scendeva da Champoluc, guidata dallo studente universitario Giovanni Riggi, di Torino, residente in via Saluzzo 94, rappresentante di prodotti farmaceutici. A bordo egli aveva preso due signorine di Alessandria, Caterina Gerrino, di 24 anni, e Laura Grassano, di 21, che gli avevano chiesto un passaggio.

A una curva in territorio del comune di Challant Saint Anselme l'auto urtava frontalmente contro una «Giulietta sprint» pilotata dall'avvocato genovese Alfredo Biondi, di 34 anni, che viaggiava verso l'alta valle in compagnia dello studente universitario Mario Susan, di 22 anni, pure di Genova. Guidatori e passeggeri delle due vetture sono stati trasportati all'ospedale di Ivrea. Il Susan è grave, per aver riportato la commozione cerebrale. Gli altri guariranno in venti giorni.

Un ragazzo ridotto alla fame taglia e vende i tubi dell'acqua

I pompieri di Genova accorrono in uno stabile che stava per essere inondato - In un alloggio del 4° piano scoprono la causa del guasto

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 16 luglio.

(n. b.) Ieri sera i vigili del fuoco sono stati chiamati di urgenza in via del Molo 14. Da un alloggio al quarto piano filtrava acqua. E' dovuta intervenire anche la polizia per poter forzare la porta. L'interno è apparso in uno spaventoso disordine e invaso dall'acqua che sgorgava dai tubi tagliati.

La polizia ha poi appurato che i tubi erano stati asportati dall'inquilino, Igino Costi di 17 anni. Il giovane viveva da otto anni con la madre; qualche mese fa la donna aveva dovuto essere ricoverata all'ospedale per una grave forma di debilità. Il ragazzo si era trovato completamente abbandonato a se stesso; aveva cercato di fare il fattorino e il magazziniere, ma aveva trovato soltanto saltuaria occupazione. Attualmente era senza lavoro e ormai ridotto allo stremo. Preso dalla disperazione, aveva strappato i tubi di piombo dai muri ed era andato a venderli per sfamarsi.

La polizia femminile lo ha ora preso sotto la sua protezione e ha rintracciato i parenti ai quali lo fa affidato, in attesa di trovargli un lavoro stabile.

Era morta da dieci mesi

Pensionato trovato cadavere in una stanza d'affitto a La Spezia

(Dal nostro corrispondente)

La Spezia, 16 luglio

Il cadavere di un uomo è rimasto in una camera per dieci mesi, senza che nessuno se ne accorgesse. Si tratta del pensionato Domenico Costi di 70 anni, nato a Persiceto (Reggio Emilia) e conosciuto a La Spezia col soprannome di *Mingo*.

Il Costi per molti anni lavorò presso il mercato ortofrutticolo in qualità di facchino alle dipendenze del grossista Umberto Soliani; quindi, raggiunti i sessant'anni, andò in pensione. Tuttavia, fra dipendente e principale, rimasero sempre vivi e solidi rapporti di amicizia, e quando nel settembre scorso il Soliani non vide più il Costi si preoccupò di farne ricerche. Chiese di lui negli ospedali e nei ricoveri dei vecchi. Tutto fu inutile. Si rivolse allora alla polizia. Gli agenti della «Mobile» s'interessarono al caso e si recarono presso l'ultima abitazione del Costi, in via Marsala 11. Colà, dall'ottantaquattrenne Pietro Tesconi — che occupava una stanza dello stesso appartamento che la proprietaria aveva sfrattato il Brillante che paga l'affitto — 12 mila lire mensili — per mezzo di raccomandate con ricevuta di ritorno, ieri sera poco dopo le 20 attraversava corso Belgio per rincasare. Era sulle strisce pedonali quando veniva travolto da una motocicletta con due persone in sella. Il conducente, dopo una sbandata, ridava gas e fuggiva. Ma un centinaio di metri più avanti si fermava un attimo per lasciar scendere il passeggero che portava con sè.

Quest'ultimo ha subito raggiunto il luogo dell'incidente e a sua volta, si armò di un bastone e percosse il padrone di casa e le due donne. La zuffa ha fine per l'intervento del maresciallo Marchetto delle Volanti: i quattro contendenti sono trasportati al Maria Vittoria e giudicati guaribili ciascuno in dieci giorni.

Un motociclista fugge dopo aver investito un pedone

L'operaio Gerardo Zanella di 50 anni, abitante in via Andorno n. 6 e dipendente della ditta Veges che ha sede nella stessa via al numero 40, ieri sera poco dopo le 20 attraversava corso Belgio per rincasare. Era sulle strisce pedonali quando veniva travolto da una motocicletta con due persone in sella. Il conducente, dopo una sbandata, ridava gas e fuggiva. Ma un centinaio di metri più avanti si fermava un attimo per lasciar scendere il passeggero che portava con sè.

Quest'ultimo ha subito raggiunto il fuoco dell'incidente e a sua volta, si armò di un bastone e percosse il padrone di casa e le due donne. La zuffa ha fine per l'intervento del maresciallo Marchetto delle Volanti: i quattro contendenti sono trasportati al Maria Vittoria e giudicati guaribili ciascuno in dieci giorni.

ULTIME DI CRONACA

Quattro feriti in una zuffa tra inquilini e proprietario

Una zuffa fra coinquilini si è accesa ieri sera al numero 11 di via Perugia. Giovanni Tallarico, di 29 anni, calabrese, possiede nello stabile tre piccoli appartamenti, e ne ha affittato uno, composto di un unico locale di tre metri per due, al compaesano Vincenzo Brillante, di 27 anni, che vi abita con la moglie Rachele di 23 anni e tre bambini.

Tra le due famiglie non corre buon sangue: il Tallarico vuole sfrattare il Brillante che paga l'affitto — 12 mila lire mensili — per mezzo di raccomandate con ricevuta di ritorno. Ieri sera la moglie del Brillante usci portare i bimbi a prendere una boccata d'aria, ma trova il cancello chiuso. Al balcone è il Tallar

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/1955 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sloppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette regolamentato al testo del Pavone la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. ..... Torino**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 170 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.» in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «religiosamente scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

APPARECCHIATURE automatiche in aria, olio, stagno, alta-bassa tensione. Last, Carroli 32 810

AUTOBUS tutti gli immediati servizi industriali. Telefonare Unico 380-000. Torino. 94

AVVOLGIMENTI, motori, trasformatori, dinamo, alternatori gruppi elettrogeni. Vitro, Parigia 46. 26505

BETONIERA mescolacarriki, occasione, nuova, sega circolare, bicicletta, carrivia, accessori di sicurezza vendo. Telefonare 690-071. A63365

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permuta, rateazioni. Sitor, via Riva 32, telefono 681-078

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi a grande, lamieroni, spessori fino 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 298-983. 223

MACCHINE lavorazione legno vasto assortimento, luogo Rosso, via Pianezza 4, telefono 616-110.

MACCHINE utensili nuove, usate in gamma per qualunque lavorazione, consegna pronta. Balmar, Torino Nuova-via 10 bis, Torino, telefono 599-544.

MOTORI trasformatori alternatori diesino gruppi elettrogeni Luparia, Unione Sovietica 157 7868

MOTORIDUTTORI ed ingranaggi in olio monoblocchi elicoi Rubenoni, telefonare 23-743. 7

PALA meccanica International Drott, ottime condizioni. Vendesi. Telef. 21-820.

PERACAMION nuovo m. 8 t 3 q.li 80 occasionalissima vendesi. Telef. 43-669.

TORNI paralleli vasto assortimento, pronta consegna, lunghe rateazioni. Rosso, via Pianezza 4, Torino Telef. 618-110.

VENDESI macchina Fabelest per pieghettare. Forno di cottura, attrezzatura completa. Telef. ore ufficio 917-602. A63547

2 Artigianato L. 100 p.p.

A. ALPHA impermeabilizza verniciando efficace Copritermi ogni stile. Cumiana 52, telefonare 21-450.

DECORAZIONI Mauro per alloggi, negozi, ministeriali casseggiati, ecc. Telefonare 43-043. A63922

FABBRO specializzato eseguirebbe lavori carpenteria qualsiasi genere esclusivo lamiera da eseguire proprio domicilio, unità proteso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8139 — Torino».

Si svolge qualsiasi lavoro con ragazza tappezzeria decorazione. Tel. 692-908, 483.977. A63004

3 Società - Capitali - Cessioni Rilevi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finanziaria Piemonte, piazza Statuto 24, telefoni 485-883, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati ai soci e autocarri, supervalutando anche quelli ormai consunti targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1299

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate e condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Rosa, via Morgari 13 18, telefono 46-879 1195

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONSORZIO FINCUTEL, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-902; VIA SALUZZO 1, TEL. 687-649. 124

A esimpi referenziati, senza trasferimento, affidasi subito persona commercialmente grandioso, bene attrezzato, con alloggio, eventuale cauzione, ottime condizioni. Telefonare 697-264. 32

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziario Sabaudo, Andrea Doria 9, telefono 318-131.

ACCOMANDITARE cedesi un milione metà contanti rimanenza rateizzata. Telefonare 562-940. A62848

AFIA, PIETRO MICCA 12, TELEFONO 45-621, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, (IMPIEGATI, OPERAI). FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA' SEGRETEZZA.

ALBERGO ristorante hotel centro turistico Montevarchi avviatissimo trovasi attrezzatura cedesi ottima condizione. Scrivere: Casella Pubblimax 239, Arti.

ATTENZIONE! Caffè trattoria Gatta Verde, giochi bocce, sala ballo, forfettario incasso, possibilità dancing cedesi, dilazione. Telefonare 290-811. A64372

ATTREZZATURISSIMO Bar Ristorante 14 mesi Km. 50 Torino, zona villeggiatura stabilmente 330, modo conveniente-tenuta, volendo proprietà muraria. Telefono 515-546. 118

AUTOBIMBELLA cedesi 33 auto 30 moto, riparazioni, servizi. Telefonare 793-110.

AUTORIMESSA centrale 100 auto 25 moto officina bene attrezzata molto lavoro cedesi. Telefonare 284-697.

AUTORIMESSA 220 auto servitissima cedesi quattordicinilioni, buona posizione. Telefonare 547-887. 452

AVVIATISSIMO confezioni signora ceda posizione semicentrale grande passaggio. Telefonare 487-146. A63017

AZIENDA elettromeccanica ottimo avviamento scelta clientela cedesi immobili o permuta immobili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8091 — Torino». A56176

BAR superaccessori, buona posizione, urge cedere al miglior offerente. Telefonare 299-937. A63355

BANCHIERI negozio contrattazione buon credito con alloggio Riviera levante. Telefonare 512-310. A62345

CANTINA ingrosso vini cedo. Telefonare 777-371. A62074

CASA nuova costruzione su corso, camere 130, quartiere 15, affittata, cedesi prezzo azionario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6017 — Torino». A59851

CAVALLERA, Saluzzo 31, Commercianti! Vuoi Voiata acquistare vendere mobili? Rivolgetevi direttamente! 14680

CEDESI avviatissimo centrale Elettrauto. Tel. 651-585. A58804

CEDESI salone biancheria maglieria mercerie filati avviatissimo. Via Goriizia 129. A63913

CEDESI officina riparazione autocarri bene attrezzata con rimessa clientela, ampio locale e affitto mite. L. 2.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9293 — Torino». A62842

CEDO brevetto oppure realizzo in società apparato elettrico antifurto per ambienti. Telefonare 690-658.

CEDO, motivo trasferimento, spaccio vino con asporto, vasta clientela, zona commerciale popolatissima. Telefonare 692-914. A62903

CEDO negozio retro con licenza drogheria 600.000. Scarpara, Massena 7.

CERCASI collaboratrice valenda bella presenza massime 35anne. Scrivere casella Postale n. 36, Crescentino (Vercelli). A63226

CERCASI giovani pratici rivendita pane, cauzione 200.000. Scarpara, Massena 7.

COMMERCIANTE materiale elettrico ricercherebbe persona possibilmente pratica ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6154 — Torino». A62304

COMMERCIANTE Volesi cedere, rilevare azienda? Rivoi, piazza Saboino. Assicurasi accurata pratiche volturazione.

DROGHERIA angolare 4 vetrine, deposito, vendesi, occasionissima 3.500.000. Cav. Casalegno, 8, Ottavia 47. 443

DROGHERIA avviatissima nuova apertura incasso 25.000 possibilità sviluppo cedesi 2.000.000. Telefonare 296-961

DROGHERIA vini superfini alloggio redditi per ritiro commercio. Tel. 593-143.

FARMACIA rurale sviluppo industriale pianura Piemonte vicina città abitazione affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6154 — Torino». A63211

FRAZIONAMENTI su alloggi case terrani, prestiti immobili a privati consentiamo rapidamente, comode rateazioni. Cons. Fai, Guaripi 4, tel. 529-671.

FINANZIAMO alberghi, pensioni, ristoranti, market, iniziative commerciali 3. Margherita di Pula (Cagliari) importantissima stazione balneare internazionale dalla Sardegna. Finfai, Milano, Dateria 76.

LATTERIA, gelateria, tabaccheria posizioni, qualunque impegno, cedesi. Balmar, Torino Nuova-via 10 bis, Torino, telefono 599-544.

MOTORI trasformatori alternatori diesino gruppi elettrogeni Luparia, Unione Sovietica 157 7868

MOTORIDUTTORI ed ingranaggi in olio monoblocchi elicoi Rubenoni, telefonare 23-743. 7

PALA meccanica International Drott, ottime condizioni. Vendesi. Telef. 21-820.

PERACAMION nuovo m. 8 t 3 q.li 80 occasionalissima vendesi. Telef. 43-669.

TORNI paralleli vasto assortimento, pronta consegna, lunghe rateazioni. Rosso, via Pianezza 4, Torino Telef. 618-110.

VENDESI macchina Fabelest per pieghettare. Forno di cottura, attrezzatura completa. Telef. ore ufficio 917-602. A56547

A privato vende bar via Lanzone. Telefonare ore ufficio 547-308. A63364

A Torre del Lago realizzasi il vostro sogno: terreni, ville, appartamenti nel più incantevole panorama. Organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Informazioni in luogo oppure: Torrecasa, corso Scarpone 62, Milano. Telefonare 332-190, 313-437 20456

ARBIANO Via Tiranno, luminosi seminterrati, adatti magazzini, uffici, industria alimentare. Mutuo. Felice Donna, Garibaldi 38. 840

ACQUISTANSI vecchia casa signorile locali centrali completamente mq. 250 circa non uffici. Tel. 524-920. 21899

ACQUISTERei alloggetto servizi vicino Porta Nuova. Tel. 510-355 ore 20.

ACQUISTO alloggio 3-4 camere, qualsiasi zona. Telefonare 547-502

AFFARONE svendiamo villa, vallata Lanzo, otto camere, servizi, garage, completamente ammobiliata, 2500 mq. terreno circa. 5.850.000. Trattasi comm. Angiolo, Nizza 9. 292

ANNUNCIO vendo centralissimo alloggio mansardato 3 camere servizi, terzo, terrazzo. Tel. 761-848, 761-903 Torino. 219

ALLOGGIO signorile zona Borgo, tre camere, cucina, bagno, 3.500.000 non trattabili. Telefonare 775-920.

ALLOGGI nuova costruzione signorile fino zona don camera tinello servizi vendesi Madonna Campagna. Telefonare 396-280. A56872

ALLOGGI signorili (da due a cinque camere) e negozi nel centro di Chieri vendesi affittasi prezzi mitissimi. Telefonare ore ufficio 911-340.

ALLOGGI signorili spaziosissimi da 3 e 5 camere tinello cucinino servizi, vendo direttamente impresa, via Filadelfia 183. Telefonare 393-106. 60

ALLOGGIO vicinanze piazza Rivoli, camera cucina servizi, nuova costruzione, affittato, vendiamo 3.850.000. Affarone. Comm. Anglesio, Nizza 9. 292

APPARTAMENTI collinari panoramici finissimi, Comodità. Cumiana 9 bis, 11. 200

APPARTAMENTI signorili precollinari panoramici. Comodità. 4-6 camere. Lauro 43, Tabacchi 44. 232

AUTORIMESSA semicentrale 110 posti macchine vendesi convenientissima Com. Fai, telefono 528-821 283

BLOCCASI centrale camera cucina finemobiliata pianterreno volendo adattabile ufficio Richiesta 2.100.000, mutuo 1.650.000. Telefonare 20-616.

BLOCCASI via S. Paolo 94 alloggio camera tinello servizi, due camere tinello servizi, negozio con retro, alloggetto bloccato trasformabile negozio L. 12 milioni 800.000. Telefonare 513-729.

BLOCCO alloggi mutuati grande corso San Paolo vende Cerutti. A. Doria 15.

BORGONE Susa vende palazzina nella camere servizi, mq. 5000 parco cintato. Telefonare 520-395. 453

CAMBIO cambiasi camera tinello cucinino tutti servizi recente costruzione L. Del Carretto con vendesi due camere cucina servizi Madonna Campagna. Telefonare ore pasti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8035 — Torino».

CASA centrale, affitti parzialmente bloccati, vende per ricostruzione geom. Bonalis, Nota 7. A64000

CASA signorile quasi ultimata, 23 camere servizi, presso corso Vercelli, vendo. Telefonare 43-652. 178

CASA signorile 90 camere reddito impresa vende Madonna Campagna. Telefonare 396-280 A58871

CASCINA acquistasi Monferrato zona: Cocconato-Pontestura, oppure Canavesano triangolo: Calmo-Vivirone-Ivrea; fino Km. 30; buoni casseggiati rustici, casa padronale. Indirizzare Rigoletti Rastello, via Gaetano Negri 4, Milano. 25845

CASCINA Saviglianese fertilissima: grande tenuta Alessandrina, vendonsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8026 — Torino». A56153

CASCINE Riva, via Torino 51, zona residenziale vendiamo alloggi 3-5-6 camere, ristrutturate ritirature. Visita cantiere ore 15-19 Telefonare 547-503

CASETTA 5 camere cucina servizi, 300 mq. giardino, centro villeggiatura Valle Lanzo, vendiamo 3.950.000. Tratta commendator Angiesio, Nizza 9. 292

CAUSA salute vendonsi appartamenti in nuova costruzione meravigliosa posizione di Bordighera visibilissimo mare. Riscaldamento centrale a nafta. Rivolgersi: Skipata Mira, via Arziglia 9-N. Bordighera. 26309

CEDESI cubatura zona S. Paolo. Telefonare 385-578 ore pasti A64185

CENTRALISSIMO appartamento mq. 1200 circa, divisibile, secondo piano, doppia scala, doppio ascensore, adattissimo grandi uffici, anche abitazione, vendesi. Telefonare 547-184. A62766

CERES, Frecaria, posizione ottima vendiamo terreni fabbricabili a lotti con tutti servizi, Geom. Celeste Rolando, Ceres, Telefono 51-66. A62910

COMPREREI villetta o casetta collina o periferia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8049 — Torino».

COMPRO alloggio 3-5 camere Scrivere: «Pubblicità Stampa 363 — Torino»

CERES Francia 270 angolo Pozzo Strada, impresa vende alloggi signorili 2-3 camere cucina.

CORSO Tarelli, zona Rebaudengo, vendo alloggi 1-2 camere servizi, negozi, magazzini. Telefonare 521-762. 378

LENCI' fronte 250 metri provinciale vendesi terreno mq. 21.550. Tel. 287-442

LOCALE cortile corso Francia 270 mq. 550 imprima vendo, cedo, facilitazioni.

MAGAZZINO piano cortile mq. 180, via Bottiglielli, vendesi. Telefonare 241-702.

MURI negozio corso Unione Sovietica mq. 50 vendesi. Braila, corso Casale 52.

NICHELINO vendiamo alloggetto 3 camere servizi 3.300.000. Scarpara, Massena 7. 534

NUOVA Borgata Industriale, fermo lastricato, acqua, luce, strada, zona industriale vicinanza Società Rivalo europeo, volendo intero lotto 170.000 mq. vendesi. Telefonare 521-762. 378

QUARGNANO proquilo approvato 180 camere, ottima posizione vendo. Telefonare 759-013 13

OTTIMO INVESTIMENTO 18 CAMERE 3 ALLOGGI PIANO TERRENO VENDESI CASA NUOVA, 18 MILIONI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8063 — TORINO». A63230

PALAZZO signorile Varzelli fronte piazza sopraelevabile 80 camere vendesi, occasione. Telefonare 42-775.

PANORAMICA residenza precollinare lottesento metri Motovelodromo vendiamo in palazzina con giardino alloggi signorili 3-4-5 camere, servizi, terrazzi, garage. Muiel, rateazioni. Cons. FAI, telefonare 515-871. 283

PARTENZA, vendo appartamento, appartamentino, monterroli nuovi, altri Torino. Telefonare 673-683. A64672

PERRERO vendesi terreno progetto approvato industrie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8152 — Torino». A64315

PRIVATO acquisterebbe unità negozio se vera occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8094 — Torino» A63874

SETTIMO statale Torino-Milano terreno industriale mq. 10.000 vendesi L. 2300 mq. Telefonare 526-821. 383

SIGNORILE alloggio mq. 220 zona Crocetta libero anche subito vendiamo adeguatamente. Tel. 520-016. A59017

SUSA alloggio nuovo, camera cucina ripostiglio terrazza servizi. Tel. 797-401.

TERRENO fabbricabile 20 camere, 10 autorimesse, quarantaquattromilioni; altro 58 camere, 8 autorimesse, trentaquattromilioni. Semicentrali. Telefonare 547-547. 453

TERRENO industriale dintorni Orbassano 15.000 mq. divisibili vendo. Telefonare 789-013. 13

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino, privato vende. Tel. 800-277.

TERRENO industriale Mappano strada Lotzi, privato vende permuta. Telefonare 800-277. 873

TERRENO progetto approvato 150 camere, piazza comune limitrofo Torino, vendesi. Telefonare 43-142.

TERRENO progetto approvato 410 camere vendo corso Francia altezza Caselle via in bellissima posizione 150 metri corso. Telefonare 21-801.

TERRENI pronti subito 2-3 camere civile, piano rialzato, 1o piano. Pronti ottobre 1-2-3 camere civile, via Goriizia 110, telefono 396-581.

VENDESI alloggio 3 vani e servizi via Madama. Telefonare mg. Nord 320-324.

VENDESI consegna immediata appartamento zona S. Rita 3 camere tinello cucinino servizi. Arte. Tel. 600-900.

VENDESI zona riviera romagnola 2i grande sviluppo, terreno mq. 15.000 frazionabili con avviata azienda commercio lagnami, piazzale mq. 6000 recintati, uffici, casa, abitazione 3 piani, capannoni, segheria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 134 — Torino».

VENDO alloggi 3 camere tinello, corso Tassoni 110, primi subito. Tel. 547-305 ore ufficio. A63384

VENDO alloggio cinque camere, zona Crocetta. Telefonare 547-302. A63063

VENDONSI, affittasi alloggi signorili tripli servizi, zona Dante angolo via Nizza. Telefonare pomeriggio 678-881.

VENDONSI alloggi per villeggiatura; al mare, Finale Ligure. Vista panoramica in campagna, Calizzo. Prezzi convenientissimi. Telefonare pomeriggio 321.700.

VENDONSI alloggi signorili corso Francia 177, corso Montecucco 28, via Filadelfia 6. Telefonare pomeriggio 292-700.

VIA Desenzia 105-109 vendiamo alloggi signorili 2-3 camere cucina; negozi. Vista cantiere. Telefonare 547-502.

VIA Spano 2-4-6 angolo Unione Sovietica vendonsi mori negozio fioraria, ultimi alloggi 2 camere tinello cucinino terzo lungo ristorante reddito. Visibile feriali 15.30-19. A63570

VICENZO Torino vendesi terreno progetti approvati villette panoramiche complessive 700 camere abitazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8061 — Torino».

VILLA nuova panoramica due km. Rivoli vendo con appartamento terreno, servizi. Telefonare 528-252. 453

VILLA precollinare, 8 camere servizi, giardino, fruttaio vendo. Tel. 675-422.

VILLA, vallata Lanzo, otto camere servizi, garage, completamente ammobiliata, mq. 2500 mq. terreno circa, svendiamo 5.900.000. Affarone. Visita comm. Angiolo, Nizza 9. 292

VILLETTA nuova signorile costruzione, dintorni Rivoli, bellissima posizione, tutti servizi, vendo. Telefonare 758-013.

VILLETTA 3 camere tinello servizi, 1500 mq. terreno, zona climatica 23 km. Torino, vendiamo 3.550.000. Tratta comm. Angiolo, Nizza 9. 292

5 Domando Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi dipendenti Fiat abbisogna alloggetto. Telefonare 775-895, 658-753. 494

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggetto cauzionando. Telefonare 760-890, 628-539. 10

ABBISOGNAMI 3 camere servizi entro settembre. Telefonare 596-621.

AFFITTASI ampio locale coperto con annesso cortile, preferibilmente adiacente Lingotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 163 — Torino». 36508

CAMERE cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-461. 71

CONIUGI piemontesi soli abbisogna alloggetto. Telefonare 264-782. A62867

CONIUGI soli cercano alloggio 4-5 camere più cucina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8025 — Torino».

FAMIGLIA americana affittierebbe moderno appartamento con giardino o villa, ammobiliati, con 3 o tre camere letto, libero subito, preferibilmente zona Caselle. Telefonare 57-32 Hotel Ambasciatori, camera 205. A64508

GIOVANI sposi cercano subito camera e servizi. Referenziati. Tel. 684-329.

IMPIEGATO referenziatissimo cerca alloggio due camere servizi zona Lingotto San Salvario preferibilmente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8064 — Torino».

IMPIEGATO referenziatissimo cerca due camere servizi giardino zona precollinare richiesta Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8054 — Torino».

INGEGNERE cerca 3 camere cucina signorile zona centrale. Tel. 80-548.

PROSSIMI sposi settentrionali referenziati cauzionando cercano alloggio 3 camere servizi possibilmente zona Università Sovietica Miraflori Santa Rita. Telefonare 521-081. A62231

REFERENZIATA cerca ottobre alloggetto oppure camera comodità, specificare. Posta, Aurelia 140-12, Loano.

REFERENZIATI 3 persone cercano 2-3 camere servizi. Telefonare 585-983.

SIGNORA cerca camera vuota ricattata, presso buona famiglia Torino o dintorni. Tel. 768-619. A56174

SPOSI piemontesi referenziatissimi cercano alloggetto con servizi. Tel. 22-158.

SPOSINI, con referenza, cercano alloggetto zona Parella. Telefonare 799-143.

VILLA 13-18 stanze, giardino, affittasi bocca adiacenze. Telefonare 62-268.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A.A. AFFITTIAMO alloggi 2 camere tinello servizi settembre Druglasco, Leumo, Francia, Orbassano ed acquirenti mobili. Telefonare 334-328.

A referenziati preferibilmente adulti affitto settembre nuova tre camere cucina servizi. Telefonare 561-660. A62003

A BEFERENDARIO AFFITTO LUSSUOSO SALONE TRE CAMERE CUCINA DOPPI SERVIZI, CORSO FRANCIA 296, TEL. 721-300.

A 20 km. Torino zona Caselle affittasi 3 camere piano rialzato magazzino ortofrutticolo 12.000 mensili. Pullman ogni mezz'ora. Telefonare 332-127.

A. 50.000, 2 camere salone doppi servizi S. Rita. Telefonare 698-513.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42. Telefono 46-439. 1036

ABBISOGNANDOTI alloggi diverse zone agenzia Combe, Sacchi 14, tel. 538-539.

AFFITTASI alloggi signorili centrali semicentrali, negozi zona industriale. Com. FAI, piazza Lagrange angolo Guarini 4, telefono 528-821 283

AFFITTASI alloggi signorili 2 camere tinello cucinino. Preferibilmente impiegati. Corso Trapani 22. Telef. 321-118. Pomeriggio. A61183

AFFITTASI due grandi alloggi signorili centrali di 13 camere divisibili, altro di otto camere; termosifone centrale, ascensore. Rivolgersi alla custode via Pomba 2. A62004

AFFITTASI nuovi lussuosi semicentrali uso laboratori od uffici piano 750 lit ed in corso Taranto 62, 64, 66, 70. Telefonare 21-709, 380-257. A59117

AFFITTASI splendida palazzina centrale, venti camere, giardino, garage, gioco bocce, adatta anche uffici, 55.000, mangazzini, laboratori, abbigliamento, diversi 500.000 mensili. Telefonare 511-400.

AFFITTASI 1° settembre locale 200 mq. ad diversi. Telefonare 795-343.

AFFITTASI 2 camere tinello servizi 32.000; ottobre; S. Rita. Tel. 695-600.

AFFITTASI 3 camere 14.000, appartamenti 20-40.000 mensili. Tel. 53-087.

ALLOGGIO 5 camere, doppi servizi, presi Fiat Marconi, affittasi libero subito. Telefonare 46-534. 32

AMMOBILIATO appartamento signorile, giardino, precollinare, libero 1° agosto. Telefonare 81-225. A62078

ASPIRANTI novelli sposi affittasi due camere tinello servizi 1° settembre zona Fiat Mirafiori. Telefonare 383-789.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deltalia mobili, moquette. Telefonare 272-553. Combi.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia massimissima provveglisti. Telef. 386-320. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI capolavori, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-782. Cignari.

BASSO fabbricato indipendente, servizi, posto carraio, lussuosissimo su strada, affitto. Telefonare 885-479.

CHIAVARI affitta splendida 3 letti, terrazza mare, cucina. «Tigia», corso Dante 182 (tel. 35-107). 26229

CAMOGLI Mare, Pensione Graziella, vicinissima mare, moderna. Camere con doccia. Giardino. Luglio camere libere.

LOANO prenotatevi Ristorante Rotonda ottima cucina, prezzi modici. Aurelia 220

PIETRA Ligure ottimo soggiorno familiare, prezzi modici. Pensione, Roccaforcara 3. 556690

RIMINI pensione Giuliana ottimo trattamento familiare, soggiornando diventerete amici. Interpellateci. 25781

RIVABELLA Rimini, Hotel Piage posizione incantevole, sul mare. Ogni comfort, prezzi modici. Cucina accurata.

SANREMO soggiorno Villa Gioiello ogni comfort. Prenotazioni Torino telefonare 547-306.

VACANZE anticipi, sovvenzioni per vacanze e ferie a impiegati, operai. Comodità rimborso. Telefonare 533-821.

VALTOURNANCHE Val d'Ayas m. 1500. Apertura nuovo Albergo Punta Margherita, moderno, camere con e senza bagno, incantevole posizione panoramica; disponibilità luglio agosto settembre. Telefono 92-087. 25833

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cura, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Tel. (0123)-51.90.

VISERBA Rimini Hôtel Lido, proprietà, grande terrazza sulla spiaggia, vacanze ideali. Interpellateci 24-765 Rimini.

7 Coll. Istituti Scuole L. 130 p.p.

A. FREQUENTANDO rapidi corsi computometer, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Computometer, via Cavour 1 1067

A. GRATUITAMENTE diventerete parrucchieri estetisti. Flocun's via Po 32. Tel. 52-905. Forniture, arredamenti, parrucchieri, parrucchieri. 1341

ACCADEMIA Commerciale frequentando corsi serali mezza paga, taglio, permanente, Estero, stenodue, impiegati assicurati scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 537-008. 872

ALASSIO Collegio maschile Alma Mater accogliente soggiorno studenti e famiglie. Lezioni individuali. Corsi ripasso. Mamoli 14. Telef. 40-301. 486

ALL'ISTITUTO Draglia, Cernaia 22, anche comuni corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, contabilità meccanizzata. 430

BERLITZ School, aperta tutto l'anno. Lingue: preparazione agli esami, Corsi diurni e serali, lezioni private, traduzioni, informazioni: via S. Teresa 2 (granaiolo) telefono 553-970. 410

ISTITUTO Aurea, via Mazzini 10. Tel. 534-746. Corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, computometria, paghe, contributi. Sistemazione impiegati. 111

ISTITUTO Dattilografico Torinese Prof. Finco. Inizio corsi estivi accelerati: diurni - serali dattilografia; stenografia; contabilità meccanizzata. Via Cernaia 38, telefono 45-151.

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori carpentieri elettrici. 24

LINGUE private per corrispondenti francese inglese corso autorizzato con qualifica ministeriale. Informazioni, iscrizioni: Istituto Vittorio Veneto, via Pomba 20 angolo via Giolitti.

SEGRETARIE d'azienda e corrispondenti commerciali in lingue straniere qualifica ministeriale. Informazioni, iscrizioni: Istituto Vittorio Veneto, via Pomba 20 angolo via Giolitti. 26475

VILLEGGIATURA e preparazione esami luglio agosto nel Cuneese panoramico Dronero 1 ora auto da Savona. Telefonare 84-438 847

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

A ballare bene imparerete presto, insegnamento rapido. Corso S. Martino 6. Telefonare 813-035. 12

DIPLOMATO lunga esperienza ogni lavoro ufficio: contabilità, corrispondenza, organizzazione sviluppo vendita accetta lavoro domicilio. Telefonare 332-140 ore pasti. A59000

ELETTROTECNICO accetta lavori disegno ,montaggio tavolare congegni elettromeccanici. Telefonare 690-658.

MATEMATICA sezioni preparazione ripetizioni zona Vinzaglio Tel 547-825

PITTORE, Illustratore, [illegible], esegue qualsiasi lavoro a domicilio o scrittorio presso studi pubblicitari e settoriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6171 — Torino». A63236

RIPETIZIONI, lezioni, traduzioni francese, inglese, zona Esperta insegnante. Corsi ufficiali. Telef. 511 [illegible]. A39086

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A stabile centralissimo ammobiliata indipendentissima, servizi particolari, vestibulo. Telefonare ore 9-12, 56-966.

AFFITTASI a distinto ammobiliata elegante centralissima. Telefonare 45-444.

AFFITTASI ammobiliata impiegati uno due letti Porta Nuova. Tel. 650-218.

AFFITTASI bella mansardina uso cucina tutti comforts. Tel. 562-460.

AFFITTASI bella ammobiliata matrimoniale centrale, uso piedi-a-terra. Telefonare 520-653. A64065

GIAVENO, regione Sala, affittasi camere ammobiliate, per donne sole. Telefonare 937-063. A56234

12 Domando Impiego L. 50 p.p.

ANALISTA chimico offresi subito ditta Torino vicinanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8133 — Torino». A64351

CAPOFFICINA personale e manodopera ragionier, lunga esperienza settore metalmeccanico, pratiche sindacali, elemento energico attivo, offresi scopo miglioramenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8009 — Torino». A62907

CON moglie e Sistemazione mutilato 3 dita mano destra, buona istruzione, patente C, offresi disposto viaggiare, mansioni, o magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8141 — Torino». A63908

COMMESSA possibilmente esperta belle arti, pressura, referenze cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2114 — Torino».

DEPOSITO medicinali cerca signorina lavori ufficio, massimo 18anne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 131 — Torino».

DITTA commerciale cerca dattilografo massimo quindicenni. Tel. 534-621.

IMMIGRANTE mese corso formazione ispettori cat. B e capi gruppo, grande compagnia con direzione Torino prende in considerazione richieste di assunzione di allievi 3° e 4° gruppo. Periodo trimestrale del corso, tecnico stipendio, retribuito a termini di contratto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 33 — Torino».

IMPIEGATA preferibilmente non prima impiego cercasi. Telefonare al 60-535 dalle 18. A63457

(Continua a pag. 12)

OPEL ora a scelta con 3 oppure 4 marce

REKORD

...e la Opel Rekord 4 porte è ora disponibile anche nel prestigioso modello "L" (lusso)

La Opel Rekord "L" (lusso) ha il motore 1700 cc. potenziato a 66 HP come nella Rekord Coupé, e il cambio a 4 marce. È una macchina di prestigiosa eleganza, con finiture di gran lusso e tutta una serie di dispositivi ed accessori che le danno un incomparabile comfort.

Sì, con la Opel potete avere la macchina "su misura": a 2 o a 4 porte, con 1500 o 1700 cc. di cilindrata, berlina o giardinetta o coupé, ed ora anche a 3 oppure 4 marce, come voi preferite!

LA SICUREZZA VIAGGIA CON VOI su OPEL REKORD

GM GENERAL MOTORS

DA BERRY VIA ROMA 33

lenti a contatto SPHERCON ORIGINALI il "meglio" al giusto prezzo

ZUCCA è il rabarbaro

RABARZUCCA S.p.A. MILANO

ZUCCA è più di un aperitivo!

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

(Continua da pag. 11)

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca disegnatore attrezzista veramente esperto, pratico attrezzatura in genere, stampi, trancilatura, presofusione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6159 — Torino ». A63216

IMPORTANTE AZIENDA [illegible] LE IN TORINO CERCA PROVETTA SEGRETARIA PER DIRETTORE GENERALE ABILE STENO DATTILOGRAFA, CORRISPONDENTE, CONOSCENZA PARLATA E SCRITTA FRANCESE-INGLESE. MANOSCRIVERE SPECIFICANDO ETA', LAVORI FATTI, POSTI OCCUPATI ET REFERENZE. INDIRIZZARE A: PUBBLICITA' STAMPA 7226 — TORINO ». A63509

INDUSTRIA zona Avigliana S. Ambrogio cerca signorina pratica contabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6374 — Torino ». A63317

NEGOZIO grande negozio centrale calzature bambini signora [illegible] referenziata a vantaggiose condizioni. Stipendio fisso + provvigioni. Possibilità settimana di 5 giorni lavorativi. Telefonare 891-852 ore ufficio. A64326

PERITO [illegible] 25-30enne cercasi per azienda agricola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9312 — Torino ». A62920

PRATICA paghe contributi lavori [illegible] assumesi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8112 — Torino ». A63534

RAGAZZA diciottenne commessa magazzino dolciumi assumesi. Presentare referenze. Posto stabile. Galvagno, Carlo Alberto 14. A63905

RAGIONIERE oppure signora-ina qualsiasi età purchè praticissima prima nota contabilità meccanizzata ottimo trattamento [illegible]. Scrivere Pubblimarc, casella 1408, Biella. 26400

SOCIETA' cerca stenodattilo con buona conoscenza corrispondenza inglese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2139 — Torino».

STENODATTILOGRAFA 15-17enne per [illegible] volonterosa, [illegible]. Presentarsi Bendinelli, [illegible] Carlo Felice 30.

UFFICIO estero [illegible] materie plastiche cerca signorina per fatturazione conoscenza lingua francese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3097 — Torino ».

14 Domande Lavoro L. [illegible] p.p.

AD autofficina specializzata carburatori accettasi [illegible] qualsiasi condizione officina. Telefonare 754-358. A63115

AGGIUSTATORE stampista, lunga esperienza, serietà offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8083 — Torino ».

AGGIUSTATORE stampista tornitore giovane volonteroso impiegherebbesi periodo [illegible] o ore serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9376 — Torino ».

AIUTO barista disposto a trasferirsi mare o montagna periodo [illegible] dal 4-30. Telefonare n. (0173) 41-68.

AUTISTA con Leoncino [illegible] offresi anche a giornata. Tel. 535-294.

AUTISTA oppure benzinaio offresi posizione fissa. Telefonare 320-674.

AUTISTA patente D offresi subito, pratico città. Telefonare 320-397, ore 8-12.

AUTISTA patente E libero offresi. Telefonare n. 396-309. A63742

AUTISTA piemontese 26enne patente B [illegible] città offresi ditta serva milionario. Telefonare 83-256. A64029

AUTISTA 25enne robusto provvisto patente C offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 320-155. A64392

AUTOTRENISTA libero subito [illegible] offresi. Germanotta presso Carla Carmelo, via Assisi N. 37. A64367

AUTOTRENISTA libero subito. Telefonare n. 50-354. A64512

CAMERIERA [illegible] offresi famiglia, ristorante, 8-18. [illegible], telefono 43-679.

CAMERIERE albergo ristorante offresi mare, [illegible]. [illegible], telefono 43-675.

CAMERIERE ristorante debor eventualmente barista presenza, capacità, disposte recarsi oltremonte per stagione. Laperuta, Caffè Posta, Casale Monferrato. A64682

CINQUANTENNE offresi guardiano lavoro magazzino [illegible]. Tel. 694-916.

CONIUGI piemontesi pensionati offronsi per portineria o villa marito giardiniere moglie aiuto casa 4 ore. Referenziati. Telefonare 876-243. A64815

CORRERE 20enne militarmente serio volenteroso come manovale [illegible] subito. Telefonare 753-149. A64823

GIOVANI coniugi piemontesi cercano [illegible] libera. Telefonare 533-891 ore negozio. A64845

MOTORISTA meccanico complessivista cerca [illegible] macchinario cantieristico edile, stradale, cave pratico assistenza tecnica dimostrazioni 36enne piemontese, discreta conoscenza lingua inglese occuperebbesi presso seria ditta impresa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6207 — Torino ». A63082

NANNY straniera esperta inglese italiano cerca subito impiego presso buona famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2131 — Torino ». A63258

OFFRESI fuochista patentato pratico manutenzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8383 — Torino ». A64504

OFFRESI ragazza giovane ore tuttelarie mattino. Telefonare 284-245. 28546

OFFRONSI fratelli cuoco e aiutante cuoco [illegible]. Telefonare 655-250.

OPERATORE torni frese alesatrici pantografi rettifiche 25enne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

PIEMONTESE giovane 26enne cultura serietà offresi magazziniere o qualsiasi lavoro purchè ben remunerato. Telefonare 757-098. A63488

PORTINERIA cercano coniugi soli senza figli. Ottima pulizia, serietà. Tel. 511-575.

RAGAZZO piemontese 27enne offresi da autista, pratico città, patente B. Telefonare 525-557. A62951

SALDATORE ossidrico elettrico specializzato offresi ore pomeridiane. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6321 — Torino ».

SEDICENNE pratico interno ristorante offresi. Telefonare 684-353. A64093

TRENTADUENNE giardiniere cerca sistemazione in villa. Gatti, Orsina Giovanni, via Magenta 46. A63747

VENTICINQUENNI piemontesi cercano permanente presso custode villa fabbrica. Telefonare 737-098. A63468

VOLENTEROSO 26enne offresi lavoro fattorino interno, aiutello, sorvegliante qualsiasi ente. Scrivere Carnevale, via Frassinetto 37, Torino. A64406

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

3. AUTO-TUTTO nuova ditta, Mostra Ideri, cerca operai generici [illegible], apprendisti meccanici. Telef. 642-621, 643-472. A64174

APPRENDISTE assume subito Magliificio Arianna. Telefonare 46-926. 366

ASSUMESI ragazzo 16-18enne robusto per lavori [illegible]. Tel. 22-142.

ASSUMIAMO giovani operai meccanici. Graziano, via Millio 26. A64839

ASSUMONSI apprendisti ai provette macchinette lavorazione abiti impermeabili. Alberti, via Aosta 21. 25077

ASSUMONSI giovani apprendisti e verniciatori officina carpenteria in ferro. Presentarsi lesm, via Pianezza 214.

AUTORIMESSA assume abile garagista notturno referenziato, [illegible] trattamento. Via Aosta 32. A64810

AUTORIMESSA cerca notturno abile. Telefonare 552-979. A64329

BIDELLA Autonoma Soggiorno - Varazze - cerca diplomata giardiniere per assunzione servizio continuativo, disposta trasferirsi Varazze. Inviare curriculum. 25940

AZIENDA metalmeccanica cerca stampatori [illegible] carpentieri, Scrivere: « Pubblicità [illegible] 2041 — Torino ».

AZIENDA meccanica precisione zona Barriera Milano cerca [illegible] tresatori alesatori [illegible] seconda categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8028 — Torino ». A56152

BAICON, CORSO VITTORIO 83, CERCA LAVORANTI SARTE UOMO PRESENTARSI CON [illegible]. A63473

BOBINATORE praticissimo piccoli avvolgimenti cerca industria elettromeccanica. Telefonare 722-434/5/6 A63216

CAMERIERA pratica servizio sala cercasi. 60.000 mensili. [illegible] Lastaudi, 5 V, Savona. 26354

CAPO reparto modellaggio maschine per scrivere, cercasi. Scrivere: Montana, Magliano Alpi Somano (Cuneo), tel. 909.

CERCANSI addetti presse ed apprendisti meccanici. Via Brenta 18, Torino.

CERCANSI apprendisti già pratici. Autofficina Z. M., corso Giambone 41.

CERCANSI [illegible] per magazzino ingrosso. Telefonare 40-281. [illegible]

CERCANSI falegnami sbanisti. Via Bergandino Lanzi 153, telefono 733-779, zona Lucento. A64420

CERCANSI operai apprendisti falegnami, buona retribuzione. Telefonare 330-051.

CERCANSI ragazzi quindici-sedicenni. Tel. 390-658 lavorazione gomma.

CERCASI operai specializzati lavorazione lamiera e verniciatori. Sarmet, via Tersengo 23, telefono 284-218.

CERCASI aiuto stiratrice pratica servizio, lavoro assicurato. Telef. 890-848.

CERCASI autista per camion pratico città. Telefonare 890-751. A64418

CERCASI cameriera e aiuto [illegible] pratico ristorante. Telefonare 43-889.

CERCASI cameriera o apprendista cameriere per ristorante. Telef. 773-585.

CERCASI cameriera, ottimo trattamento. Telefonare ore ufficio 547-618.

CERCASI in laboratorio artigiano operaio cuoitore. Telefonare 231-587 ore pasti. A62589

CERCASI donna massimo 35enne bar trattoria. Telefonare 380-137. A65112

CERCASI elettricista provetto pratico impianti civili e industriali ed aiutante. Telefonare 592-612. A64854

CERCASI falegname sperimentato. Via Cuneo 36. A64159

CERCASI garagista [illegible] pratico lavaggi, referenze. Scrivere: « [illegible] Stampa 8142 — Torino » A64400

CERCASI lavigatore e lucidatore macchine piastrelle. Telefonare 675-472, ore pasti 26351

CERCASI maestro [illegible] capi uomo donna, finta pelle. Tel. 293-634 ore pasti. A62990

CERCASI pettinatrice finita con condizione ad aria. Telefonare 31-955.

CERCASI pratico faccende domestiche, telefonare clientela. Orario stabilirsi. Presentarsi Amministrazioni, portici Barbaroux 4. 452

CERCASI pratico montaggio bruciatori; nafta potenza auto. Telefonare 53-049 ore 15,30-19. A63007

CERCASI signora [illegible] lavorazione fustini adibire capo reparto. Ottimo trattamento. Telefonare [illegible]. A62838

CERCASI signorina praticissima macchine stenografiche. Telefonare ore ufficio 534-510. A55840

CERCASI istruttore [illegible] zona Ponte Isabella. Telefonare 677-031. A64175

CERCASI tuttofare per mese agosto villeggiatura montagna famiglia tre persone, buon [illegible]. Telefonare 890-341.

CERCHIAMO commesso pratico vendite rubinetterie, valvolame. Telef. 852-237.

CERCO operai e aiutanti elettricisti. Telefonare 781-213.

COLLAUDATORE elettromeccanico conoscenza perfetta disegno meccanico e italiano cerca azienda laboratori. Scrivere, dettagliando posti occupati: « Pubblicità Stampa 2044 — Torino ».

CONFEZIONISTE pratiche cerca Magliificio Ariànna per lavoro a domicilio continuativo. Telefonare 46-925.

CORRIGI sob commercianti cercano tuttofare fisso, buon mensile, permessi quelli serali. Telefonare 759-913.

CUSTODE [illegible] industria in Grugliasco, meglio per pulizia uffici. Manoscrivere età, posti occupati e referenze: « Pubblicità Stampa 122 — Torino ».

DATTILOGRAFA pratica ufficio, [illegible] primo impiego assume industria cosmetici. Presentarsi: San Maurizio 5.

ELETTRICISTI, pratici, apprendisti cerca importante ditta centrale. Telefonare 521-990, 519-786. A64186

FAMIGLIA signorile per custodia villa cerca coniugi 40/50enni meglio cuoca tuttofare, inutile autista giardiniere giardinaggio e pulizia esterne. Casetta [illegible] 3 vani completamente ammobiliata e buona retribuzione. Indispensabili ottime referenze. Indirizzare offerte: Pubblimarc, Casella 105/8 Biella.

FONDERIA Ettore Poli assume manovali volenterosi. Via Cavaglià 113, [illegible]

FUKRA cerca meccanico auto, capacità montaggio apparecchiature gas liquido. Telefonare [illegible]-990. A63000

IMPERMEABILISTE coloro assumonsi subito lavoro garantito annuale. Via Pomba 17, Torino. A59362

IMPORTANTE azienda tessile torinese cerca personale femminile per lavoro campionario. Presentarsi corso Giulio Cesare 31, ore 8-12, 14-18. 26504

IMPORTANTE industria elettrodomestici cerca saldatori elettrici autogeno. Telefonare 731-048. A64003

IMPORTANTE società americana cerca giovane aiutisi conoscenza inglese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2066 — Torino ». A64111

IMPORTANTE società elettromeccanica Bergamo assume vice capo reparto macchine esperto lavorazioni meccaniche, capo reparto ufficio spedizioni, ricevimento con pratica imballaggi. Richiedesi età massima 35 anni. Inviare curriculum e pretese al Pubblimar 488 Bergamo. [illegible]

IMPRESA cerca giovane libero subito, ottimo trattamento. Telefonare 854-875 dopo le 15, oppure passare in corso Antonelli 117, Torino. A55262

INDUSTRIA confezioni in serie uomo, cerca macchinista e apprendiste. Presentarsi via S. Rocchetto 20. 332

INDUSTRIA cosmetici assume magazzinieri spedizioni, ragazze lavori vari. Presentarsi: San Maurizio 5. A64417

INDUSTRIA DOLCIARIA IMPORTANZA NAZIONALE CERCA MECCANICI SPECIALIZZATI PER LA MANUTENZIONE DI MACCHINE CONFEZIONATRICI, RETRIBUZIONE ADEGUATA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6283 — TORINO ». A63683

INDUSTRIA elettrocentrica cerca aiuto-rilievi 15-17enni apprendiste bobinatrici. Telefonare 876-275. A61184

MESTIERI meccanica pesante assume torbidon III categoria carpentieri saldatori motoristi apprendisti. Presentarsi via Cesare 6, Torino.

NEGATORE pratico, alta retribuzione, occupazione stabile cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8145 — Torino ».

MACCHINISTE pratiche lavorazione bobine cercansi. Bottini, via Regina 23.

MAGAZZINO negozi cerca esperimentato per campionari. Presentarsi via Alfieri 6.

MAGLIERISTE interne ed esterne retribuite 12-14 assume subito Magliificio Arianna, Telefonare 46-926. 366

MAGLIFICIO assume giovanissima macchinista rettilinee, confezionista, tagliatrice, stiratrice vapore, apprendiste. Telefonare 512-786. 613

MANOVALI specializzati assume industria, paga massima. Via De Sanctis 47.

MANICURE per nuovo orario. Giuseppe, via M. Cristina 75, telefono [illegible]

MASSIMA paga cercasi sarta alta moda. Telefonare 512-310. A62345

OPERAI ANCHE NON QUALIFICATI ASSUME VERNICE INDUSTRIA CHIMICA TORINESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2077 — TORINO ».

OPERATORE materie plastiche capacissimo, disposto miglior [illegible] offriamo ottima sistemazione. Leari, [illegible] Barocchio [illegible], Torino. Telefono [illegible]-936.

OPERAIO lavori in serie cerca operai mezza giornata macchina banco. Telefonare 273-391. [illegible]

PELLICCERIA centrale cerca pratico aiuto tagliatore 17-18enne. Telefonare 511-563. 790

PICCOLA famiglia zona Vanchiglia cerca domestica referenziata anche mezza giornata. Telefonare 877-032.

PRIMARIA Torrefazione [illegible] assume apprendisti, apprendiste bar, con referenze. Telefonare 46-870. A58741

PROVETTA perforatrice e verificatrice macchine Bull cercasi da impiantarsi [illegible] lavinese, Manovertore curriculum: « Pubblicità Stampa 8063 — Torino ». A56233

SARTORIA ALTA MODA SETTORE INDUSTRIA LAVORO CONTINUATIVO TUTTO ANNO ESPORTAZIONE MEDIA RETRIBUZIONE CERCA ABILISSIME LAVORANTI PESANTE LUCE. CHIAMARE TELEFONARE 772-129.

SIGNORA mezza età cercasi compagnia assistenza giovane signora invalida. Offresi vitto alloggio buon mensile. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 8306 — Torino ». A63675

SPETTERE di zona, elemento primo'ordine, residente Piemonte, spiccate doti venditore, preferibilmente con esperienza acquisita nel ramo tinture per capelli, anche se in qualità di rappresentante, purchè idoneo essere qualificato ispettore, cerca importante casa americana prodotti di bellezza. Ottimo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera. Bellagliare posti occupati ed attuale occupazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4 — Milano ». 26543

LUBRIFICANTI nota industria offre ottimo trattamento rappresentanti anche di altri rami purchè introdotti clientela consumatrice. Scrivere: Go, casella postale 2230, Milano 25810

PRIMARIA casa germanica pneumatici in fase di sviluppo sul mercato italiano cerca rappresentanti. A veramente introdotti che visitino regolarmente officine di riparazione veicoli, autofficinette, gommisti, grandi complessi per, concederanno rappresentanza esclusiva apprezzata ed interessante casa germanica pneumatici ed attrezzature per servizio pneumatici. Possibilità buoni guadagni. Eventuale assistenza finanziaria. Richiedesi primarie referenze e auto propria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 128 — Milano ».

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

ADEGUATA ricompensa chi riporta settter inglese rosso chiaro con V bianca sulla testa. Telefonare 650-252

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A VINFORMA su tutto e su tutti: ufficiosa investigazioni, informazioni private, pedinamenti, [illegible], indagini ovunque, [illegible] civilizzato sorveglianze mille località bal neari, villeggiature. Via Vittorio Amedeo II n. 21, tel. 44-176, Torino

A.A.A [illegible] INVESTIGAZIONI investigazioni, particolari riservatissimi capillari Riviera Levante Ponente, informazioni commerciali premaritimoniali. Corso 3, tel 652-468

BADIATE presenta istituto trentennale informazioni [illegible], premaritimoniali accertamenti. Petitmati, telef. 876-109. Accademia [illegible] 1. 7168

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 3. Telefono 831-181. 998

ACQUISTIAMO [illegible] qualunque stipo, pagando contanti. Sant'Anselmo 8.

AGENZIA, Corso 3, [illegible]: Appio II-III, Bianchina panoramica, 103 familiare '58, '60, '61; Borgone Ardea, 103 diversi, monza 500, 600 [illegible]

ALFA 1900 cercasi/che super perfettissima, sette gomme, radiant. Tel. 760-827, 70-838. A56156

ALOSSA, Lancaster 13, telef. 526-632. Compra, vende, valezza qualsiasi autoveicolo. 489

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, verifica gratuita, sostituzioni rapidissime, officina [illegible] parlamentari. Frena, Taurini 74 219

APPIA, Flavia, Flaminia, consegna collaudo, permuta, rateizza, Commissionaria Lancia, Fiumani, corso Unione Sovietica 12, telefono 683-182. 975

APPIA 6 mesi dipendente vende. Telefonare 330-661 ore pasti. A64819

APPIA 6 mesi vende dipendente Lancia. Telefonare 386-959.

APPIA III semestrale km. 3000 perfettissima finanziamento vende. Tel. 389-092.

APPUNTAMENTO Appio, 103 Familiari, [illegible] normali. 500, [illegible], rateazioni Sant'Anselmo 8 43

AUTOSALONE [illegible] Rodes con permuta rateazioni disponiamo Appio I, II, III serie, 500 sport [illegible], Familiari, pulmini, diverse 1100 103, 600, 500. Belvedere. Corso Palermo 85, telefono 233-992 226

BERI KOELLIKER, AGENTE JAGUAR, DAIMLER, HILLMAN NUOVI MODELLI, PRONTA CONSEGNA JAGUAR [illegible] COUPE', JAGUAR MARK X. RAFFAELLO 2, TELEFONO 655-191.

BERI Koelliker, assortimento nazionale, esteri vetture usate: Jaguar 3.4, Daimler Sp[illegible], Sunbeam Alpine, Hillman, Lloyd 600, 1900 Super, Giulietta Spider, Bianchina Spider 62. Permute, rateazioni. Raffaello 2, telefono 655-191.

BUONISSIMI prezzi [illegible] 1400 1100 E. Tonolini. Arbes. Aurelia. Per esercizi mediterranei Monastir 20

CAMIONCINO Cortaeco 500 T portata Kg 530 cm. L. 370.000 pronta cub segna. Dimostrazioni, rateazioni. Cor G. S. Maurizio 18 telefono 832-445

CAMIONISTI per autocarri Lancia nuovi e usati rivolgetevi alla Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12. Telefonare 503-182, Torino. 76

CASA della marmitta. Installazioni, elaborazioni qualsiasi vettura. Servizio Abarth. Antonio Cecchi 57. Telefono 279-851. 423

CAUSA espatrio vendo 2500 spider rossa ottimo stato libera ipoteche. Telefonare 251-740 ore 13-20 escluso festivi.

CEDO furgone 615 licenza vendita ingrosso pasta cereali. Telefonare 781-130.

CERCASI una occasione pulmino Fiat 600 ottimo stato. Telefonare 46-661.

COMPRO contanti autovetture recenti, pagando massimo. Nizza 125. Telefono 690-128.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

DIVERSI camioncini Fiat, autocarri normali, ribaltabili, [illegible] acqua minerali, vendonsi. Bonadio, via Santhià 29, telefono 20-207 484

FIAT SAICAR COMMISSIONARIA, CORSO UNIONE SOVIETICA 81, VASTO ASSORTIMENTO 500 BELVEDERE, NUOVE 500, 600, 1100, 1200, 1400, 1800, 2100, AUTOCARRI; MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA 1200

FIAT-SAVA commissionaria via Nizza 20 tel. 652-652 [illegible]. Mostra mercato occasione, autoveicoli usati e nuovi, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri nuovi e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FINANZIAMO auto, camioncs, case, terreni. Consorzi Finanziaria, Duca Abruzzi 14, telefono 53-590

FORD ATAUTO 2, MAURIZIO 18: TAUNUS 17 M, CONSUL 315, ANGLIA, ZEPHIR, SOLLECITE CONSEGNE, LUSINGHISSIME RATEAZIONI, ANCHE SENZA CAMBIALI. TELEFONARE 832-445.

FORD Taunus 1700, motore revisionato, vendo cambio rateizzo. Ataulo, S. Maurizio 18. 311

FRENI, ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata. Aralda, via Vigone 62, telefono 30-809 1046

FURGONE 1100 T 2, fine 1960 privato vende. Via Monti 30. 382

GIARDINETTA in legno vendesi. Telefonare 273-753. A62831

INNOCENTI-AUSTIN berlina combinata spider, pochissimi km 30 mesi, prove [illegible] Concessionaria Auto Lungo. Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telef. 832-710; Ottone Bortolan 22, telefono 687-000.

IPSILANCIA moto, motocarri usati, BMW, Gozzi, Ollare, Lambretta, cambi, rateazioni. Gino, [illegible] Cecchi 57 483

LAMBIANO vespa, Lambretta, moto occasioni [illegible] Cavalieri, via Nizza 33.

LANCIA [illegible] vendesi [illegible] Flaminia, Flavia, Appia, coupé, B 20, B 12. Corso Francia 341. Tel. 790-410.

LANCIA commissionaria Benedetto e C. uffici, esposizione via Arsiccovendo 2, telefono 41-644 e piazza Adriano 5, telefono 232-185 Ottiene ad assistenza clienti piazza Adriano 5, telef. 21-110.

M. G. MORRIS nazionalizzate Pronta consegna Assistenza, grandi Commissionaria Auto-Torino: corso Principe Eugenio 11, tel. 553-326; via Sacchi 3, tel. 882-710; corso Unione Sovietica 22, tel 587-000

MORELLO [illegible] vendesi [illegible] Bianchina panoramica 8 mesi, 750, 500, 500, 600 OM, [illegible] Corlaeco, [illegible] camioncino 1100 furgone, 650 ribaltabile Fiorino '61, 500 sport Zagato, 1500 Spider, Aronde '60. Prove e prenotazioni Simca. Rateazioni. Aperto anche domenica mattina. Tel 21-131, 20-733 via Lupa 63.

N.S.U. Prinz 1961 come nuova privato vende. Via Monti 30. 382

OCCASIONISSIMA MULTISSIME 1100, [illegible] 850, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FUORISERIE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44 156

OPEL LA VETTURA DEL GIORNO. OPELIZZATEVI DIMOSTRAZIONI, PRENOTAZIONI PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 125

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1084

PRENOTATE LA NUOVA VERSIONE COUPE' 700, SPIDER VIGNALE, PER VISIONE PRESSO AGENZIA VIGONE 44.

PRIVATAMENTE vendo 500 375.000; [illegible] Dauphine 595.000. Telefonare 272-031. 530

PRIVATO acquista [illegible] 600 multipla oppure [illegible] belvedere finestre condizioni. Pretiare prezzo, stato uso, indirizzando: « Pubblicità Stampa 8138 — Torino ». A64395

PRIVATO vende a privato Giulietta T.I. 1959, [illegible]. Camerotto, Beaumont 10.

PRIVATO vende Ardea furgone, 800 C furgone, Iso 150. Torricelli 4. 166

PRIVATO vendi bellissima belvedere '54 250.000; 600 '55, 200.000. Telefonare 60-894. A64865

PRIVATO vende bellissima 103 280.000, 500 270.000. Telef. 380-770, 513-517.

PRIVATO vende Belvedere 800 C 260.000 Telefonare [illegible]-295. A62364

PRIVATO vende belvedere 1953, come nuova. Telefonare [illegible]-193. 18

PRIVATO vende [illegible] spider 1961, km. 17.000, nera. Telefonare 772-454.

PRIVATO vende Nuova 500 anno 1960 200.000 trattabili. Tel. 262-276.

PRIVATO vende privato 500 B 6 mesi. Telefonare 279-766. A64433

PRIVATO vende 500 da immatricolare. Via Borgo 3, telefono 853-547.

PRIVATO vende 500 Giardiniera bianco mesi 12 440.000. Telefonare 675-949.

PRIVATO vendi 500 Nuova bellissima 260.000. Corso Palermo 27 (Cantele).

PRIVATO vende 600 mesi 6. Telefonare 321-978. A63217

PRIVATO vende 600 perfetta, [illegible]. Via Asti 37, telefono [illegible]-298 408

PRIVATO vende 600 D otto mesi. Duranco 5, telefono [illegible]-418. A63870

SPIDER 1900 Cisitalia [illegible] ottima. Vendo. Telefonare 481-614 ore pasti.

SPIDER 1200 vendo perfetto, minore chilometrato. Piano, via Mongreno 48. Telefonare 81-932. 91

UNICO proprietario vende 600 Multipla 6 posti perfetta. Telefonare 254-609.

VENDESI Abarth 850 TC8 sport '61. Telefonare 894-814. A65117

VENDESI Alfa 2000, 1961, semilnuova. Mercedes Benz 220, Prezzi convenienti. Telefonare 34-36 Asaba. 28365

VENDO a rate Appia III serie, 600, 500, 600 furgone. Via Balbano 52. Telefonare 60-632. [illegible]

VENDO Balilla 3 [illegible] 1938 ottimamente ripristinata da amatore reduci. Telefonare 534-848. A62942

VENDO ottima 103 '58 e '54. Telefonare 488-608. A61865

VENDO 1100 [illegible] bellissima, 1100 H. Via Principe Tommaso 12, int. 60.564.

VETTURE VENDOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA! COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 503-182. OFFICINA ASSISTENZA VIA PIAZZI 12, TELEFONO 694-794. 975

VIA Monti 30, inverosa: 1200, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi a rateazioni. Vere occasioni ed eventuali permute.

VOLKSWAGEN pronte, cetture, furgoni, giardinette, sostituzione ricambi. Concessionario Grassi, Saluzzo 28. 427

VOLTURIAMO rapidamente 500 ottomilacinquecento, 600 dodicimila, 1100 quindicimila. Berio, Carlo Alberto 43. Telefonare 527-976. 1067

VOLTURIAMO rapidamente 500 ottomiladuecento; [illegible] undicimilaseicento; [illegible] quattordicimilasettecento. Avicolgrassa, telefono 527-918. A62049

VOLTURIAMO 500 ottomilacinquecento, 600 dodicimila. Vela, Talucchi 23, telefono 773-186. 432

500 1958 [illegible] aprilile vendo [illegible]. Facilitazioni pagamento. Tel. 518-943.

600 e 500 elaborazione speciale maggiorazione 30.000 [illegible] prenotasi, consegne sollecita. Auto Centro, Pinelli 14, telefono 488-277. 465

600 1956, grumosata, fiaberata, bellissima, vendo. Telefonare ore pasti 378-354.

680 [illegible] vendesi contanti. Telefonare 293-453. A5306

500 '59 bellissima, 500 C fine '58 come nuova. Vercelli 111. A62045

1100 special autorra semestrale perfetta vendo privato. Telefonare 279-169.

1100 Special semestre tetto extra antifurto perfetta vendo. Tel. 589-089.

1400 unico proprietario buonissimo stato vendo eventualmente cambio utilitaria recentissima. Telefonare 761-719.

1200 gran luce '60 vendo permuto rifiniture interni. Telefonare 231-709.

1300 sei mesi, grigio scuro, fasce bianche, vendo. Telefonare 592-214.

1400 a metano 1955 ottima vendo privato. Visibile garage Rocca Demoli 7, pal. Alaia, Vinaglio 6. [illegible]

2100 ottimo stato vendo [illegible] ratizzo. Telefonare 722-577. A63636

2300 bellissimo, giugno '63, vendo. Via Principe Tommaso 12, tel. [illegible]

22 Ciclomotò Sport L. 150 p.p.

[illegible] moto, motocarri usati, BMW, Gozzi, Ollare, Lambretta, cambi, rateazioni. Gino, [illegible] Cecchi 57 483

LAMBIANO vespa, Lambretta, moto occasioni [illegible] Cavalieri, via Nizza 33.

ASSOLUTA [illegible] occasione vespa piaggio ciclomotori autocarrini Garelli. Rateazioni [illegible], Brescia 44, telef. 273-519

AVETE provato i ciclomotori Bianchi nelle superbissime [illegible] e sport? Prezzi ribassati, rateazioni, via Cavour 2.

GILERA nuovissimi modelli, consegne immediate a disposizione per prove, rateazioni da 9.600, cambi, patente garantita Gilera. Giulio Cesare 158, telefono 31.408 1283

1700, Ducati, Vespetta. [illegible] causa di morte che troverete alla [illegible]. Assortimento completo per le esigenze moderne. Visitateci prima di ogni vostro acquisto. Corso Peschiera 205. Telefonare 383-333.

ISO 400 furgone, fine [illegible] verde, rateizzo. Atanio, S. Maurizio 18.

LAMBRETTA LI 3a serie, nuova produzione inverni 1962. Linea più moderna, maggior [illegible] poca. Presentazione, prova, permuta presso Auto Torino, via Accademia Albertina 8, corso Principe Eugenio 11, corso [illegible] Sovietica 22. 1095

LAMBRETTA LI 150 in rodaggio vendo o cambio con Topolino o Belvedere. Telefonare 31-132. A62476

LAMBRETTA senza antenna con solo 4.000 meneli, [illegible] patente, consegna [illegible] potrete avere subito da Corvolo, corso 5 Maurizio 29 2

LAMBRETTA settembre 1962 passato targa [illegible] patente agenzia Ronco, Vigliardi Pravia 5. A61[illegible]

LAMBRETTISTI, patente grafica, prenotando settembre [illegible] minima cambio, consegna immediata. Avia, corso Vercelli [illegible], telef. 21-643.

MOTO Puch 250, buon stato, immatricolazione 1963, L. 40.000. Scrivere Casella Postale 16, Savigliano.

MOTOCARRI da 1 a 10 qli portata cambio rateazioni Envalleri, via Nizza 35.

MOTOCICLETTA Triumph 350, funzionante, meccanico telescopico, L. 20.000. Scrivere Casella Postale 16, Savigliano.

RENTIDA Bianchi 350 fuoribordo da 3 a 50 HP, barche a vela, remi, motori, canne, [illegible] commerciali Corso Stati Uniti 7 4

MORTON bicilindrico vera occasione vendesi, visibile Autorimessa via S. Secondo 62. A62144

NSU 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, [illegible]. Commissionario Torino e provincia. Bonafous 3 [illegible]

OCCASIONI: 48 NSU, DKW, [illegible], 98 NSU, 125 Lambretta, Vespa, Mival, Benelli, Ferrari, Mondial, Gilera, 150 Gilera, 175 Gilera Bernez bicilindrico, 350 Guzzi, 500 BSA. Facilitazioni, Bonafous 2. 163

PRIVATO vende Colombina scafo plastica. Telefonare 273-074, 278-392.

REVERO vende Moto Benelli 125 4 tempi come nuova. Telefonare 285-595.

PRIVATO vende Vespa [illegible] anno [illegible] come nuova. Varcelli 111. A64485

VENDO moto Morini 1961 L. 60.000. Telefonare ore pasti 730-000.

VOLETE Vespa Ape, prenotazioni, [illegible] bi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169. Tel. [illegible]-626.

150 lire al giorno [illegible] proprietari Vespa, cuscini antisoli, nuovi modelli motoripugnanti Ape. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 21-132. 427

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. VIGORELLI unica macchina esatta che riesma [illegible] seta. Rachiavisti Lotti, Mazzini 41. [illegible]

A. ACQUISTA anticaglie, bottiglie, ferro, [illegible], libri, [illegible] Telefonare 753-946 92

ACQUISTA anticaglie, [illegible], [illegible] merci varie, sgombra locali Telefonare [illegible]-264. 332

ACQUISTANDO polirone divani salotti, visitate grande esposizione Galiano, corso [illegible] 32. 916

ACQUISTIAMO [illegible] ferro [illegible], bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare 486-440, 483-127. 832

AFFITTO armadi metallici per spogliatoio industriale, [illegible] occasione. Telefonare 20-069. 534

ALLOGGIO mobili, corso Galileo Ferraris 36 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 6

ALTO raddito lavoro assicurato con macchine automatiche Weber per maglierie. Guerrero, Monte Pietà 16. 63

ANTICAMERE broccato veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, maggiolini. Cirarregna, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-727. 898

ARCIOCCASIONI svendo camere letto poliestere 175.000, sala pranzo 160.000, tinello 85.000. Telefonare 882-396.

**AR